DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 103

il Quotidiano del NordEst

9 771120 604478 40430

Martedì 30 Aprile 2024

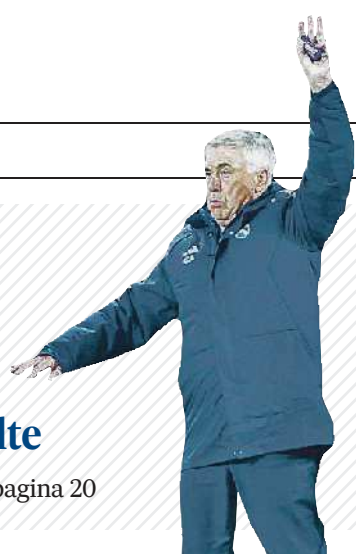
FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La sfida di Monfalcone per il primo maggio
A pagina III

La celebrazione
Il "mio" Tommaseo scrittore e patriota, "cane sciolto" e anticonformista

Tommaso Tommaseo
Ponzetta a pagina16

Calcio
Bayern contro Real, "classica" d'Europa le storiche nemiche si sono sfidate 26 volte
Sorrentino a pagina 20

Ex onorevoli, via i tagli ai vitalizi

▸Ricorso di Paniz per circa 650 ex deputati e 350 ex senatori: saltano le riduzioni del 2018

▸Restituita la pensione anche a Renato Chisso gli era stata confiscata dopo lo scandalo Mose

Colpo di spugna ai tagli ai vitalizi agli ex parlamentari: 350 senatori e 650 deputati. Su ricorso dell'avvocato Paniz, salta la riduzione disposta nel 2018 dagli uffici di presidenza di Camera e Senato i quali, sulla forte spinta del M5s, avevano applicato il sistema contributivo. Per tutti gli ex senatori e buona parte degli ex deputati il taglio è stato dichiarato totalmente illegittimo. Paniz è riuscito anche a far riavere il vitalizio (arretrati compresi) a Renato Chisso, l'ex assessore regionale ai Trasporti del Veneto, arrestato nel 2014 nello scandalo Mose.

Vanzan a pagina 11

Europee

Candidata "Giorgia", l'obiettivo: 2 milioni di voti

Francesco Bechis

L'asticella è scritta ancora a matita ma è ben presente nei ragionamenti dei dirigenti di Fratelli d'Italia. «Due milioni di preferenze e il due per cento in più al partito». Eccola, la "soglia minima" a cui punta l'operazione lanciata da Giorgia Meloni sulla spiaggia di Pescara: «Votate Giorgia». Un colpaccio di marketing elettorale su cui la premier ha innestato una nuova fase. «Sono e sarò sempre una di voi», è il motto che ha accompagnato l'annuncio a sorpresa in Abruzzo.

Continua a pagina 2

L'analisi

La scommessa sul lavoro che giova all'economia

Paolo Balduzzi

Approda oggi in Consiglio dei ministri, dopo essere stato presentato alle parti sociali, il cosiddetto "bonus" occupazione. Il nome, non si sa se proposto da politici poco accorti o da giornalisti poco fantasiosi, non è certo tra i più fortunati, almeno in questo periodo. Negli ultimi mesi, leggi di bilancio, Def e Note di aggiornamento hanno penato alla ricerca di risorse sottratte da altri e ben più noti bonus e superbonus (in quei casi, edilizi): forse, quindi, l'opinione pubblica farebbe volentieri a meno di confrontarsi con un'altra creatura di questo tipo.

Tolta l'infelice terminologia, tuttavia, che cosa davvero contiene questa misura? E, soprattutto, in un periodo dove l'Istat ripetutamente certifica cifre da record sul lavoro, c'era davvero bisogno di dedicare risorse per favorire l'occupazione? La risposta, malgrado lo scetticismo di qualcuno, è affermativa. Visti i tempi, però, vale la pena di spiegare il perché. È vero, infatti, che il tasso di occupazione italiano è ai massimi storici. Ma, come tutte le statistiche (...)

Continua a pagina 23

L'evento. Il 12 maggio attesa la premier Meloni

Alpini, adunata a Vicenza «Con il sogno della pace»

L'APPUNTAMENTO Dal 10 al 12 maggio a Vicenza la 95ma adunata nazionale degli alpini.

Pederiva a pagina 10

Fisco

Precompilata al via arriva online il 730 semplificato

Parte la stagione della dichiarazione dei redditi. Da oggi pomeriggio sarà online sul sito dell'Agenzia delle entrate la precompilata con il nuovo 730 semplificato. Nei modelli ci sono i dati in possesso del fisco o inviati da altri soggetti.

Orsini a pagina 14

Padova, falsi contratti d'appalto per fornire i facchini al mercato

▸Al centro dell'inchiesta una ditta di Mogliano Frode da 18 milioni, 30 imprenditori indagati

Falsi contratti d'appalto per fornire facchini precari ai grossisti del mercato agro-alimentare di Padova. Una frode da 18 milioni di euro, 30 imprenditori indagati, 29 aziende coinvolte in tutto il Veneto e sequestri preventivi per 1,4 milioni. C'è un'azienda trevigiana, la Logistica Outsourcing srl di Mogliano Veneto al centro dell'inchiesta della Guardia di finanza di Treviso che ha dato uno scossone a uno dei più importanti mercati all'ingrosso di tutto il Nord Italia.

Pattaro a pagina 11

Mestre

Plinio Danieli, addio al padre del Museo M9

Aveva 85 anni e per la maggior parte di questi ha lavorato per Mestre, per farla crescere. È mancato ieri l'architetto Plinio Danieli.

A pagina 10

Lega

Salvini non entra in lista «Faccio già il ministro»

Francesco Malfetano

Che il pratone di Pontida non appaia più verde come lo era un tempo lo testimonia anche il fatto che mentre la Lega porta a Montecitorio l'agognato ddl sull'Autonomia differenziata, Matteo Salvini se ne sta a Milano. Per di più, ironia della sorte (o forse no?), in una caserma. Per l'esattezza quella dove l'attuale ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, già militante della Lega di Umberto Bossi, nel 1995 rese il suo servizio militare. Ed è proprio dalla caserma di Montello (...)

Continua a pagina 3

Sanità, 2.500 operatori in attesa: «Assunti o scadono»

▶Veneto, appello per gli idonei del concorso 2022. Tre mesi di tempo

Angela Pederiva

Fra meno di tre mesi scadranno le graduatorie del concorso per l'assunzione degli operatori sociosanitari nelle aziende pubbliche del Veneto. In lista ci sono ancora 2.520 idonei, cioè il 60% dei vincitori proclamati due anni fa, che però non sono mai stati ingaggiati: aspiranti lavoratori che questa mattina manifesteranno a Venezia, per chiedere alla Regione un'accelerazione delle procedure. «È necessario prorogare gli elenchi esistenti, oppure anticipare la sostituzione dei dipendenti destinati alla pensione, altrimenti bisognerà rifare la selezione daccapo: un'assurdità, vista la carenza di personale negli ospedali», dice Sonia Todesco della Fp Cgil, il sindacato che al termine del presidio incontrerà l'assessore Manuela Lanzarin. All'epoca la procedura era stata bandita per 253 posti, ma considerate le crescenti esigenze delle aziende sanitarie e ospedaliere, nel corso del tempo sono stati formalizzati molti più contratti, grazie allo scorrimento delle graduatorie: liste approvate il 21 luglio 2022, con una durata biennale (...)

Continua a pagina 8

L'inchiesta

Fassino e il profumo, contro l'ex ministro sei testimoni

Ci sono sei dipendenti del duty free dell'aeroporto di Fiumicino, che - sentiti dalla polizia come testimoni - confermerebbero le accuse sul tentativo del deputato del Pd, Piero Fassino, di rubare un flacone di profumo Chanel del valore di circa cento euro, contenute nella denuncia sporta dalla società proprietaria dello store.

Di Corrado a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Verso le elezioni

"Giorgia" candidata in Ue: obiettivo due milioni di voti «Vale il 2% in più per Fdi»

▶I sondaggisti: Meloni capolista può avere 500mila preferenze in ogni circoscrizione

▶Le prime anticipazioni per la campagna: chiusura il primo giugno a piazza del Popolo

LO SCENARIO

ROMA L'asticella è scritta ancora a matita ma è ben presente nei ragionamenti dei dirigenti di Fratelli d'Italia. «Due milioni di preferenze e il due per cento in più al partito». Eccola, la "soglia minima" a cui punta l'operazione lanciata da Giorgia Meloni sulla spiaggia di Pescara: «Votate Giorgia». Un colpaccio di marketing elettorale su cui la premier ha innestato una nuova fase. «Sono e sarò sempre una di voi», è il motto che ha accompagnato l'annuncio a sorpresa in Abruzzo. Per le opposizioni è solo "populismo", "capocrazia". Per la timoniera di Palazzo Chigi un calcolo studiato. Ieri fonti del Viminale hanno fatto sapere che il voto non sarà annullato «utilizzando espressioni identificative quali diminutivi o soprannomi, comunicate in precedenza agli elettori, in quanto modalità di espressione della preferenza che può essere usata da qualunque elettore». Insomma, via libera. Non resta che chiedersi: quanto vale "Giorgia" sulla scheda? Almeno due milioni di preferenze, sono convinti al quartier generale del partito di via della Scrofa. Ed è una stima a ribasso, a sentire Nicola Piepoli, il decano dei sondaggisti italiani e presidente dell'Istituto Piepoli. «Meloni può fare il record di preferenze. Prenderà almeno mezzo milione di preferenze per ognuna delle cinque circoscrizioni, dunque due milioni e mezzo».

I CALCOLI

Difficile dire con certezza se avrà effetto o no, alla vigilia del voto dell'8 giugno, questo rebranding, da presidente del Consiglio a Giorgia, l'amica della porta accanto. La strategia punta in due direzioni, spiegano fonti del partito. La prima: pescare voti fra chi, a giugno, potrebbe essere tentato di dare forfait alle urne e ingrossare le fila dell'astensione. Anche fra gli elettori di FdI. È un trend consolidato negli anni: le Europee, di solito, "tirano" meno delle elezioni politiche. Ecco, l'operazione "vota Giorgia" serve anche a questo: rompere gli indugi, allontanare l'immagine del capo del governo rinchiuso nel "palazzo di vetro". Poi il secondo obiettivo, che guarda al dopo. Fare en plein di preferenze, per Meloni, significa blindarsi in casa, «allontanare rivendicazioni e malumori degli alleati, magari perfino una richiesta di rimpasto», spiega un dirigente di FdI. E al tempo stesso, se le urne premieranno l'azzardo, a sedersi al tavolo delle nomine europee, da leader dei Conservatori, con più forza di prima. Dice Nicola Procaccini, in prima fila tra gli eurodeputati e co-presidente dei Conservatori a Bruxelles, «che la candidatura di Giorgia avrà un effetto trascinamento dei Conservatori in Europa». Voci di partito - Procaccini sarà secondo in lista al centro e ha lanciato una campagna elettorale sui generis, nei teatri con lo spettacolo "Nella pancia della balena" - che devono fare i conti con tanti caveat. Secondo Lorenzo Pregliasco, direttore e co-fondatore di Youtrend, il nome del leader sulla scheda «di solito non sposta più di tanto, al massimo mezzo punto». I precedenti insegnano, spiega l'analista. Anche quando i leader del centrodestra hanno fatto il pienone di preferenze - Berlusconi nel 2009, Salvini nel 2019 - hanno pescato solo in minima parte fra gli indecisi e all'esterno del loro elettorato. «Anche se Meloni è una dei pochi leader che può avere appeal al di fuori del suo recinto, la sua fiducia personale è più alta del consenso al suo partito». Intanto l'operazione Giorgia muove i primi passi e si scalda la campagna elettorale. Ieri a Palazzo Chigi è avvenuto un curioso incontro. Il comunista Marco Rizzo, alleato dell'ex sindaco e An Gianni Alemanno, ha bussato alla porta del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari per chiedere di abbassare il quorum delle firme per le candidature. Forse oggi in Cdm arriverà un decreto ad hoc per i "mini" partiti.

LE TAPPE

Nelle stesse ore partirà il nuovo tesseramento di Fratelli d'Italia sotto l'occhio vigile di Arianna Meloni, sorella della premier e responsabile delle tessere a via della Scrofa che all'indomani di Pescara spende grandi parole per la leader: «Sarà sempre mossa da un unico scopo: la difesa e la promozione dell'interesse della Nazione». Poche tappe per la campagna elettorale, per lo più in corrispondenza degli impegni istituzionali che porteranno Meloni in giro per l'Italia nel mese a venire. «Capo di partito e presidente del Consiglio: è un doppio ruolo che, come ai tempi Berlusconi e Renzi, le permette di parlare in simultanea a due elettorati, gli indecisi al centro e i militanti a destra», nota Luigi Di Gregorio, docente di Comunicazione politica all'Università della Tuscia. Una data è stata fissata in agenda dai parlamentari e colonnelli di FdI: 1 giugno. Tutti a Roma, probabilmente a Piazza del popolo, per chiudere la campagna con un bagno di folla. E, ci spera almeno Meloni, di consensi.

Francesco Bechis

PIEPOLI: LA PREMIER PUÒ FARE IL RECORD PREGLIASCO: LEI HA APPEAL ANCHE FUORI DA FRATELLI D'ITALIA

E IERI IL COMUNISTA RIZZO (ALLEATO DI ALEMANNO) HA CHIESTO AL PREMIER DI RIDURRE IL QUORUM PER LA RACCOLTA DELLE FIRME

I protagonisti in campo l'8 e 9 giugno

ANTONIO TAJANI
Il vicepremier e segretario di Forza Italia sarà in campo in tutte le circoscrizioni

ROBERTO VANNACCI
Il generale è il "campione" scelto da Salvini, anche a dispetto di molti leghisti

CARLO CALENDA
Il leader di Azione, dove averci pensato a lungo, ha deciso di candidarsi

ILARIA SALIS
L'attivista, detenuta in Ungheria, sarà candidata con Avs nel Nord Ovest

Gli esperti: Tajani un valore aggiunto «Vannacci divisivo, Salis sposta poco»

I PERSONAGGI

ROMA Non solo Giorgia. Al grande gioco delle schede elettorali per le Europee, sono pronti a sfidarsi anche altri leader e nomi più o meno forti. Tutti con un grande obiettivo: personalizzare il voto e polarizzare lo scontro. E quindi ecco che alle urne si sfideranno ovunque Antonio Tajani e Carlo Calenda, al Centro e sulle Isole Elly Schlein e solo in alcune circoscrizioni il generale leghista Roberto Vannacci e l'antagonista di sinistra Ilaria Salis. Se l'impatto di Giorgia Meloni è grossomodo stimato però, è difficile dire con esattezza chi di loro - a più di un mese dal voto e con la pesante incognita affluenza - sposti realmente numeri consistenti di preferenze. Su uno solo degli "altri" sembrano puntare in maniera univoca anche i più cauti tra sondaggisti ed esperti: Antonio Tajani. «Per la prima vera sfida del post-Berlusconi FI può contare sull'immagine di una figura moderata, capace di rafforzare l'identità del partito all'interno di uno spazio politico definito» spiega ad esempio il direttore scientifico dell'Ipsos Enzo Risso. «In termini di apprezzamento dei leader, dopo Meloni c'è lui in tutti i sondaggi» dice invece il presidente dell'istituto Tecnè Carlo Buttaroni, «ed è poco sotto alla premier anche come capacità di traino». Vale a dire che, stimando un'affluenza del 54-55%, la discesa in campo di Tajani potrebbe valere circa un punto percentuale, poco più di 250mila preferenze.

GLI ALTRI

«Contrariamente a quello che si dice sui leader-candidati che poi se eletti poi non andranno a Bruxelles - spiega Antonio Noto, presidente di Noto Sondaggi - secondo le nostre rilevazioni sono in grado di motivare di più gli elettori. Del resto il voto è anche emozione, non solo razionalità». E in questa ottica va letta anche la presenza alle urne sia dei nomi di Carlo Calenda che di quello di Matteo Renzi. «Ma la mossa funziona se ci si candida ovunque, non se lo si fa solo in una qualche circoscrizione» aggiunge Noto, mettendo nel mirino anche la scelta di Elly Schlein (la segretaria dem infatti, correrà da capolista solo al Centro e sulle Isole). Al punto che Buttaroni è più caustico. «Le divisioni all'interno del Pd hanno fatto sì che la sua candidatura parta già depotenziata e, quindi, ragioniamo in termini meno di un punto percentuale. Con ogni probabilità l'influenza del clima dell'8 e 9 giugno avrà un impatto maggiore rispetto a quello della segretaria».

Potrebbe non andare meglio a Vannacci. La sua candidatura (da capolista solo nella circoscrizione dell'Italia Centrale) è sì di «posizionamento», ragiona Risso, perché rappresenta il tentativo della Lega di parlare ad un pezzo di elettorato di centrodestra che magari è deluso dalla Meloni al governo, ma è anche «divisiva» per un partito già ai ferri corti con il leader Salvini. Il risultato? Al di là delle convinzioni del leghista Andrea Crippa che parla di 500mila preferenze per il generale, «C'è il rischio che gruppi organizzati votino contro il generale, indirizzando il consenso verso nomi forti sul territorio, per mandare un messaggio al leader».

Pareri contrastanti invece sulla 39enne detenuta in Ungheria. «Salis (candidata nel Nord-Ovest) può essere attraente per un certo elettorato del Pd e del M5s» l'idea di Noto. «Incarna un ruolo da anti-Orban che racchiude l'ambizione di Verdi e Sinistra di rendersi i partiti baluardo dei diritti democratici» dice invece Risso. A meno di scivoloni di dem e grillini però, si ritiene piuttosto improbabile che la donna oggi in carcere in Ungheria possa sostenere molto Avs. «Da quando sappiamo che è candidata - conclude Buttaroni - le rilevazioni hanno registrato solo lo 0,1% in più. E potrebbe essere solo un errore statistico».

Francesco Malfetano

QUANTO PESANO I BIG IN CAMPO I SONDAGGISTI: SUBITO DOPO IL PREMIER, C'È IL LEADER DI FI

L'ATTIVISTA DETENUTA IN UNGHERIA HA UN EFFETTO MARGINALE IL GENERALE PUÒ SUBIRE IL FUOCO AMICO DEI LEGHISTI

Il Carroccio e le polemiche

Salvini: faccio il ministro non posso candidarmi E sfida i colonnelli leghisti

▶Oggi a Roma il vicepremier presenta assieme a Vannacci il suo nuovo libro

▶La difesa per le dichiarazioni sui disabili contestate al generale: «Parole travisate»

Il segretario della Lega, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e i Trasporti Matteo Salvini, principale sponsor della candidatura di Vannacci con il Carroccio

LA GIORNATA

ROMA Che il pratone di Pontida non appaia più verde come lo era un tempo lo testimonia anche il fatto che mentre la Lega porta a Montecitorio l'agognato ddl sull'Autonomia differenziata, Matteo Salvini se ne sta a Milano. Per di più, ironia della sorte (o forse no?), in una caserma. Per l'esattezza quella dove l'attuale ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, già militante della Lega di Umberto Bossi, nel 1995 rese il suo servizio militare. Ed è proprio dalla caserma di Montello in attesa di diventare centro operativo della polizia milanese che Salvini prosegue il suo corpo a corpo con il partito, con gli alleati e con le opposizioni.

Quasi un Matteo contro tutti in vista delle Europee, che sa tanto di all-in per chi appena cinque anni fa toccò l'apice del suo consenso proprio nella corsa a Strasburgo e Bruxelles.

LA CANDIDATURA

In primis contro chi lo avrebbe voluto in campo per una sfida alla pari da candidato capolista con Giorgia Meloni e Antonio Tajani. «Faccio il ministro, mi occupo di treni, di codice della strada, di case e del piano casa, di porti e aeroporti - ha però spiegato ieri, rivendicato anche l'assenza alla convetion FdI di Pescara per stare con i figli - Ho 18 ore al giorno per occuparmi di questo. Poi, ovviamente, farò campagna elettorale, ma non me la sentivo di farlo da candidato».

E poi, soprattutto, contro i tanti colonnelli leghisti che dopo le prime contestate uscite del generale Roberto Vannacci, si sono scagliati contro la sua candidatura da capolista nella circoscrizione dell'Italia centrale e, non da frontrunner, negli altri quattro segmenti elettorali che compongono lo Stivale. Dai governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, alle varie anime del Carroccio presenti in Parlamento come Riccardo Molinari e Gian Marco Centinaio, e via in un lungo elenco di coloro che negli ultimi giorni hanno contestato la scelta del Capitano. Un coro che cresce, al di là della notorietà delle prime linee leghiste, soprattutto sul territorio, con veneti, friulani, lombardi e piemontesi che ormai ribollono a dir poco.

Al punto che la difesa del generale Vannacci dopo le dichiarazioni sulle classi separate per gli alunni disabili è suonata come una presa di posizione netta da parte di Salvini, per quanto ne sottolinei la distanza da alcuni dei valori del Carroccio. «Penso che le parole del generale Vannacci siano state ampiamente travisate» è infatti l'intervento del ministro che, a margine della visita milanese, rimarca però la posizione della Lega sul tema: «Aiutare tutti senza escludere nessuno» ha scandito.

LA PRESENTAZIONE

Dal canto suo Vannacci ha già derubricato tutto a beghe del partito che ne ospita la candidatura. «Giorgetti? Diatribe interne al partito che reputo più che legittime ma che non mi interessano. Lasciamo che si esprimano i cittadini, quello conta».

Il generale, ormai incensato come candidato indipendente dallo stesso Salvini, si aspetta quindi la sua vera legittimazione alle urne. «È normale che chi ha militato per tanti anni in un partito veda con scetticismo una persona che, dall'oggi al domani, entra a farne parte anche con tanti consensi e viene vista come usurpatrice» ha detto ieri al canale YouTube di Hoara Borselli, ribadendo che alla fine saranno «gli elettori a scrivere il nome sulla scheda a stabilire chi aveva ragione». Se Salvini, o tutti gli altri. Del resto il leader del Carroccio è già pronto rilanciare: oggi a Roma, alle 15, al Tempio di Adriano presenterà il suo nuovo libro Controvento proprio assieme a Vannacci.

Francesco Malfetano

IL MILITARE PROVA A RIDIMENSIONARE IL DISSENSO INTERNO AL PARTITO: «DIATRIBE CHE NON MI INTERESSANO»

E SULLA CORSA IN PRIMA PERSONA ALLE EUROPEE: «FARÒ CAMPAGNA ELETTORALE MA NON ME LA SENTIVO»

Emiliano convocato Scontro con l'antimafia

LA POLEMICA

ROMA La convocazione di Michele Emiliano in Antimafia diventa un caso politico. Con un botta e risposta durato buona parte della giornata. Tutto parte dalla convocazione fatta dalla commissione verso il governatore, per le inchieste che hanno toccato Bari e la giunta Decaro. Lui, Emiliano, risponde con una lettera in cui spiega di non ritenere opportuna in questo momento una sua audizione. Motivazione? «La convocazione era per il 7, 8 o 9 maggio, e il 7 comincia la discussione della mozione di sfiducia nei miei confronti in Consiglio Regionale, e questo rischia di creare un'involontaria connessione tra le due vicende».

LA REPLICA

A quel punto, dalla Commissione arrivata una piccata replica: «Il presidente della Puglia Michele Emiliano non può esimersi dal venire in audizione in commissione Antimafia. A breve infatti sarà stabilita una data per la sua convocazione», riferiscono da palazzo San Macuto. Emiliano a quel punto corregge il tiro: «La circostanza di una mia presunta indisponibilità è falsa, e rappresentata malevolmente. Avevo inviato una lettera alla presidente della commissione Antimafia alla quale chiedevo di tenere distinta la mia audizione con il dibattito in Consiglio regionale sulla sfiducia per evitare la strumentalizzazione dell'atto istruttorio parlamentare con l'attività del consiglio regionale». Quando, quindi? «Dal 10 al 30 maggio», scrive Emiliano. Il centrosinistra attacca: «Il centrodestra usa l'Antimafia come una clava». Risultato finale? L'audizione di Emiliano si farà, ed è stata anticipata al 2 maggio. Con buona pace (forse) di tutti.

F. Sorr.

Le mosse del governo

A gennaio bonus 100 euro per i dipendenti con figli Maxi-sgravi a chi assume

▶Oggi in Cdm le agevolazioni fiscali e le misure di sostegno all'occupazione

▶Meloni ai sindacati: sosteniamo chi cerca un posto, chi dà lavoro o si mette in proprio

I PROVVEDIMENTI

ROMA «La nostra linea di azione è chiara: sosteniamo chi cerca un lavoro, chi assume e chi intende mettersi in proprio partendo dalle categorie che oggi più difficilmente trovano occupazione». Giorgia Meloni sintetizza così ai sindacati convocati a Palazzo Chigi il senso del nuovo provvedimento che il Consiglio dei Ministri varerà oggi, alla vigilia della Festa del Lavoro. C'è l'annunciato "bonus cento euro" per i dipendenti con redditi medio bassi (fino a 28.000 euro lordi l'anno) con figli, che potremmo battezzare "bonus nuovo anno" perché sarà erogato a gennaio 2025 (e non con le tredicesime come inizialmente ipotizzato). E ci sono anche i maxi sgravi fiscali per le nuove assunzioni a tempo indeterminato: dureranno due anni e saranno pari al 120% del costo del lavoro (130% nel caso di giovani, donne e alcune categorie svantaggiate). Viene confermata al 5% (non sarà quindi aumentata al 10%) la tassazione dei premi di produttività. Ci saranno «misure ad hoc» per favorire l'autoimpiego dei disoccupati e la riqualificazione dei lavoratori delle aziende in crisi. Le nuove misure saranno varate con un decreto legislativo di attuazione della delega fiscale, e con il decreto Coesione che punta a ottimizzare (e non perdere) l'utilizzo dei fondi europei (43 miliardi) che diventano 75 miliardi con le risorse nazionali.

LAVORO

L'anno scorso, simbolicamente, l'esecutivo si riunì proprio il primo maggio e in quell'occasione varò, tra le altre cose, la stretta al reddito di cittadinanza e l'introduzione del reddito di inclusione. Quest'anno si anticipa di un giorno, ma «la linea di azione» è sullo stesso solco: sostegno ai redditi in chiave anti-inflazione e stimoli a un'ulteriore crescita dell'occupazione. Un trend già presente che non può e non deve essere fermato. «Questo provvedimento rientra nel più ampio lavoro che il governo ha portato avanti finora per difendere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori, segnatamente quelli più esposti. In questi sedici mesi di governo, infatti, abbiamo scelto di concentrare le risorse che avevamo a disposizione per interventi di carattere redistributivo» rivendica la premier.

LE MISURE

Nel dettaglio il bonus dipendenti di cento euro è destinato ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 28mila euro, con coniuge e almeno un figlio a carico, oppure per le famiglie monogenitoriali con un unico figlio a carico. Sarà una tantum, nella busta paga di gennaio 2025. Per quanto riguarda gli sgravi alle assunzioni, spetteranno ai datori di lavoro che incrementano il numero di dipendenti a tempo indeterminato rispetto alla media dell'organico 2023. La misura prevede una quota deducibile del costo del lavoro pari al 120%, che diventa 130% nel caso di assunzioni di giovani, donne e soggetti già beneficiari del Reddito di cittadinanza. Si applica a tutte le imprese (esclusi gli imprenditori agricoli e le attività commerciali in via occasionale), indipendentemente dalla forma societaria, e ai lavoratori autonomi.

In attesa di «leggere i testi e del decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale», la Cisl espime un giudizio positivo: «Condividiamo la riforma delle politiche di coesione. E alcune misure vanno nella direzione delle rivendicazioni che come Cisl abbiamo sempre avanzato» dice il leader Luigi Sbarra. Molto critici invece Cgil e Uil. Francesca Re David, segretaria confederale Cgil,parla di «piccole cose, bonus una tantum e defiscalizzazioni già decisi da tempo, senza nulla di strutturale». Pierpaolo Bombardieri , fa il conto della spesa con i cento euro una tantum, e incalza: «Servono politiche industriali e interventi strutturali».

Giusy Franzese

IL PRESSING PER MANTENERE LA TASSAZIONE AL 5 PER CENTO SUI PREMI DI PRODUTTIVITÀ

L'INDENNITÀ, CHE SARÀ PAGATA ALL'INIZIO DEL 2025, È PREVISTA PER CHI HA UN REDDITO FINO A 28MILA EURO

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri durante l'incontro a Palazzo Chigi per presentare ai sindacati il pacchetto lavoro nel decreto Coesione e il bonus da 100 euro

Bonus e incentivi per il lavoro e le famiglie

Bonus tredicesime
Indennità di **100 euro** a favore dei lavoratori dipendenti, con reddito complessivo non superiore a **28mila** euro con coniuge e almeno un figlio a carico, oppure per le famiglie monogenitoriali con un unico figlio a carico

Fondo Infrastrutture
Quasi **un miliardo** di euro per recuperare il divario infrastrutturale tra Regioni del Sud e il resto del Paese

Coesione
Più poteri a Palazzo Chigi per l'indirizzo e il controllo sulle misure finanziate con i fondi della programmazione (**75 miliardi** soltanto con le risorse del Fsc)

Autoimpiego per Centro e Nord Italia
Incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, destinate ad under35, disoccupati da almeno un anno, inattivi o in condizioni di marginalità

Bonus giovani
Esonero totale dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per i neoassunti under35 per 24 mesi

Resto al Sud
Incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, con contributi tra i **40mila** e i **200mila** euro, per il 75% a fondo perduto

Bonus donne
Decontribuzione totale per 24 mesi per le lavoratrici svantaggiate, anche nell'ambito della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno

Programma scuole e competenze
Nelle regioni più deboli saranno spesi **450 milioni** per la costruzione di palestre e laboratori nelle scuole

Bonus Zes
Esonero contributo per 30 mesi a favore delle aziende per l'assunzione di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato

Withub

Fondi, Zes e infrastrutture rifinanziato "Resto al Sud" E risorse per il tempo pieno

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non a caso, incontrando ieri i sindacati, Giorgia Meloni ha sottolineato: «La riforma mira ad accelerare l'attuazione delle politiche di coesione che prevedono per la nostra nazione 75 miliardi di euro di cui 43 miliardi europee». Arriva oggi in Consiglio dei ministri il disegno di legge Coesione, che riscrive la governance e i poteri di controllo sulle risorse della programmazione finora (di fatto) affidata alle Regioni.

L'80 per cento di queste risorse vanno al Mezzogiorno. Usate, poi, per finanziare buona parte delle misure aggiunte nel decreto legge di legge, che finisce per essere in scala un piccolo nuovo piano per il Sud: accanto al pacchetto sulla decontribuzioni per giovani, donne e lavoratori della Zes unica del Meridione, ci sono un miliardo di euro per nuove infrastrutture, un altro miliardo per facilitare la transizione verde e digitale, quasi mezzo miliardo per dotare le scuole di palestre e laboratori e altri 150 milioni per l'innovazione.

Sul fronte dei fondi infrastrutturali, aumentano i poteri del livello centrale nella gestione delle risorse della coesione (75 milioni soltanto quelli del capitolo Fsc). Per esempio, «in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche» responsabili degli interventi, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud e la Cabina di regia guidata dal ministro agli Affari europei e al Pnrr, Raffaele Fitto, possono arrivare anche «ad attivare i poteri sostitutivi» nei confronti di questi enti pur di «evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea». Sempre nel decreto il governo definisce le priorità per le risorse programmate dalle Regioni per rilanciare i territori più deboli, alle quali dovranno sottostare anche i ministeri competenti nella definizione dei piani: nell'ordine, settore idrico, rifiuti e trasporti oppure per il cofinanziamento delle misure già sostenute con il Pnrr. Gli attuatori dei programmi dovranno presentare gli interventi con cronoprogrammi dettagliati al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, che controllerà l'avanzamento dei piani e il rispetto dei tempi e suggerirà correttivi.

LE OPERE

Tra le misure più attese dei governatori del Sud, c'è il ritorno del "Fondo perequativo infrastrutturale": per superare il divario su porti, ferrovie, strade, aeroporti, ospedali e scuole tra le regioni del Mezzogiorno e il resto del Paese, il Mef metterà a disposizione 50 milioni di euro per il 2024, 140 milioni per il 2025 e 100 milioni all'anno dal 2027 al 2033. Rifinanziato il programma "Resto al Sud", con incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, attraverso contributi tra i 40mila e i 200mila euro per il 75 per cento a fondo perduto. Viene poi lanciato il "Programma scuole e competenze": nelle regioni più deboli saranno spesi 450 milioni per la costruzione di palestre e laboratori. Fondi anche per estendere il tempo pieno

Molto corposa nel decreto, poi, la parte lavoro con una serie di decontribuzioni per creare nuova occupazione, da finanziare con le risorse per la coesione. Con il "Bonus giovani", è garantito per 24 mesi l'esonero totale dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che reclutano under35 tra il Primo luglio 2024 e il 31 dicembre 2025. Lo sconto è di 500 euro a livello nazionale, di 666 nella Zes unica del Sud. La misura comporta una spesa di 79,2 milioni di euro soltanto per il 2024. Con il Bonus donna (la copertura è di 29,4 milioni) il tetto per l'esonero contributivo nelle nuove assunzioni è a quota 666 euro. Stessi numeri per il Bonus Zes. Il governo vuole utilizzare la decontribuzione anche per la riconversione dei dipendenti delle aziende in crisi. Si accelera anche sullo strumento dell'autoimpiego, soprattutto in Centro e Nord Italia: incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, destinate ad under35 disoccupati da almeno un anno, inattivi o in condizioni di marginalità.

Francesco Pacifico

DECRETO COESIONE, RAFFORZATI I POTERI DI PALAZZO CHIGI PER CONTROLLARE L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI

Nuovo piano strategico per la Zona economica

LA TRATTATIVA

ROMA Il governo accelera sulla Zes (zona economica speciale) per il Mezzogiorno. Ieri si è concluso il primo round dei tavoli di confronto istituzionale con le regioni del Mezzogiorno e i rappresentanti designati da Anci ed Upi ai fini dell'elaborazione del Piano strategico della Zes Unica, che il ministro per gli Affari regionali, la Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto vuole presentare tra maggio e giugno.

Al centro degli incontri - come si legge una nota - le questioni inerenti al nuovo assetto normativo della Zes Unica e i settori strategici da promuovere e da rafforzare nelle regioni del Mezzogiorno. In particolare, in quest'ultima settimana nella giornata di lunedì 22 aprile si sono svolti gli incontri tecnici con i rappresentanti delle regioni Molise, Abruzzo, Sicilia e Sardegna, martedì 23 aprile con i rappresentanti delle regioni Calabria e Puglia, mercoledì 24 con la regione Basilicata e ieri con la regione Campania.

Lo scorso anno il premier Giorgia Meloni e il ministro Fitto hanno deciso di accorpare in un'unica Zes le otto lanciate in passato per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. La Zes è istituita ufficialmente lo scorso Primo gennaio. Il governo ha già messo a disposizione per l'area 1,8 miliardi di risorse da spendere sotto forma di credito d'imposta.

Il confronto politico

Bagarre sull'Autonomia Fontana: massimo rigore

▶«Garantisco l'onore della Camera» Ma spuntano t-shirt verdi e tricolori

▶Le opposizioni: «L'iter è irregolare» «Scambiati per una buca delle lettere»

LA GIORNATA

VENEZIA La leghista Simona Bordonali che, dal suo scranno, mostra sotto la giacca una maglietta verde con la scritta "Il vento del Nord". Il Pd che reagisce sventolando il tricolore. E poi le accuse di irregolarità, mentre il presidente Lorenzo Fontana richiama tutti all'ordine e però si impegna a «garantire l'onore della Camera» nell'esame delle grandi riforme. Una giornata ad alta tensione quella di ieri a Montecitorio, dove in Aula è approdato, per la discussione generale, il disegno di legge sull'Autonomia differenziata. Dieci ore di dibattito, una pausa di mezz'ora per un panino, con il veneto Alberto Stefani, relatore del provvedimento, che ha presidiato l'Aula fino alla fine dei 61 interventi (anche quando dalle file del M5s ironizzavano che della maggioranza erano rimasti «solo quattro superstiti», compreso il ministro Roberto Calderoli). Ci vorranno almeno altre sei settimane per affrontare emendamenti e articoli, il voto finale non ci sarà prima delle elezioni Europee, ma il percorso ormai è avviato.

Lorenzo Fontana, leghista veronese, è presidente della Camera

61
Il numero degli interventi in Aula

GLI ATTACCHI

La discussione generale si è aperta con le opposizioni subito all'attacco. Il Pd con Simona Bonafè, M5s con Alfonso Colucci, Avs con Filiberto Zaratti e Luana Zanella, Italia Viva con Roberto Giachetti, hanno messo in discussione la legittimità dell'esame del ddl Calderoli in Commissione Affari costituzionali, a cominciare dalla ripetizione di un voto su un emendamento. La vicepresidente Anna Ascani, che in mattinata guidava la seduta, ha riferito che il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha scritto una lettera a tutti i presidenti di Commissione, dando indicazioni precise e raccomandando «massimo rigore procedurale e fattuale» nelle situazioni confuse, specie nelle votazioni, come quelle registrate in Commissione in occasione della ripetizione del voto su un emendamento. Il vicecapogruppo del Pd, Federico Fornaro, si è poi rivolto direttamente a Fontana, visto che in base all'accordo politico interno alla maggioranza, il ddl Calderoli uscito dal Senato non potrà essere modificato: «La Camera è trattata come una buca delle lettere». Fontana, che ha presieduto i lavori del pomeriggio, ha così risposto al parlamentare del Pd: «Da parte mia ci sarà il massimo impegno per mantenere alto l'onore della Camera. Mi darà atto che è stato fatto in passato, come sarà fatto in futuro».

T-SHIRT E BANDIERE

Ma le nuove proteste delle opposizioni si sono rinnovate nel corso dell'intervento della leghista Simona Bordonali quando ha mostrato la maglietta verde con la scritta "Il vento del Nord". Fontana l'ha ripresa, pregandola «cortesemente di abbottonare la giacca». Le opposizioni le hanno risposto sventolando il Tricolore, «l'unico simbolo che può e ha diritto di essere presente in questa aula», ha scandito la capogruppo dem Chiara Braga. Quanto al merito, il provvedimento è stato difeso dalla maggioranza. Il leghista Alberto Stefani: «Prima di sentirmi europeo, prima di sentirmi italiano, mi sento veneto, orgoglioso di appartenere a questa terra. Oggi è un grande giorno di libertà». Anche FdI, con Elisabetta Gardini, ha sostenuto la bontà della legge: «L'allarmismo che la sinistra tenta di spargere è pretestuoso, la riforma renderà il Paese moderno ed efficiente». Un provvedimento apprezzato anche da FI che però ha annunciato degli ordini del giorno. Dalle opposizioni una bocciatura senza appelli: il testo non farà che «cristallizzare» - come ha detto Mara Carfagna di Azione - gli attuali divari territoriali e sociali.

Al.Va.

IL RELATORE LEGHISTA STEFANI: «ORGOGLIOSO DI ESSERE VENETO, OGGI È UN GRANDE GIORNO DI LIBERTÀ»

GARDINI (FDI): «L'ALLARMISMO DELLA SINISTRA È PRETESTUOSO» E FI ANNUNCIA ORDINI DEL GIORNO

Candidato? L'ultima tentazione di Renzi: «Scelta con gli alleati»

IL RETROSCENA

ROMA È l'ultimo leader di partito a dover sciogliere la riserva sulle elezioni europee. Sfoglia la margherita Matteo Renzi, indeciso se defilarsi come Conte e Salvini o candidarsi a giugno per l'Europarlamento. L'unica certezza è che «non prenderà in giro gli italiani» e andrà a Bruxelles qualora dovesse candidarsi ed essere eletto, lasciando così il posto in Senato. Oggi, in ogni caso, la riserva verrà sciolta.

L'ACCUSA

Non vorrebbe candidarsi perché reputa importante la sua presenza a Palazzo Madama, e sa anche che se non ci fossero le condizioni per correre sarà ancora più facile attaccare gli altri leader di partito per mancanza di serietà. «Così non si onorano gli impegni con gli elettori», è l'accusa che il senatore fiorentino formulerebbe alle candidature "prendi i voti e scappa" di Meloni, Schlein, Tajani e Calenda. Per Renzi è una situazione win-win: se la lista Stati Uniti d'Europa gli chiedesse di correre, lui darebbe disponibilità come ultimo in tutti i collegi. «Ma la scelta non è mia», ha spiegato ai suoi. È più interessato alla partenza del progetto Stati Uniti d'Europa, sul quale darebbe una mano sia a Roma che a Strasburgo, con l'obiettivo di portare Mario Draghi alla presidenza della Commissione Ue. Ieri, nella tradizionale e-news, Renzi ha attaccato Meloni: «Ha scambiato l'eurovoto per un sondaggio sulla fiducia. Dice: "Se pensate che stia facendo bene scrivete Giorgia sulla scheda". Non le interessa l'Italia in Europa, le basta il consenso di Giorgia».

IV Matteo Renzi

DECISIONE AL FOTOFINISH BONINO A NORDOVEST E WATSON A NORDEST

Diversa, secondo Renzi, la lista degli Stati Uniti d'Europa, «l'unica vera novità» delle elezioni. Emma Bonino sarà capolista al Nordovest, lo storico leader liberal democratico scozzese Graham Watson al Nordest, Gian Domenico Caiazza al Centro, il segretario socialista Maraio al Sud, nelle isole la militante radicale Rita Bernardini. Tra i candidati più noti di +Europa, Marco Taradash al Nordovest e Antonella Soldo al Nordest, dove è probabile la presenza di Teresa Bellanova con alcuni sindaci (Davide Bendinelli, Garda; Nicola Cesari, Sorbolo; Giampiero Veronesi, Anzola dell'Emilia). **(f.s.)**

IN CORSA La segretaria del Pd, Elly Schlein

Schlein e l'asticella Pd: «Fissarne una porta male Voti al partito, non a me»

LO SCENARIO

ROMA Nessuna asticella minima per il successo alle Europee: «Porta iella». E, soprattutto, niente manifesti «vota Elly». Anche se di fatto, proprio come per la premier, anche per la leader del Pd si potrà scrivere sulla scheda soltanto «Elly», invece che Schlein. Almeno al Centro e nelle Isole, le due circoscrizioni in cui la timoniera del Nazareno sarà in corsa. «Non chiedo il voto per me, ma per il Pd», mette in chiaro lei. Eccola, la risposta della segretaria democrat alla mossa del cavallo della sua avversaria. Quello «scrivi Giorgia» lanciato dalla presidente del Consiglio per fare incetta di preferenze nelle urne dell'8 e 9 giugno.

IL NOME

Allo stesso modo, grazie al medesimo "escamotage" della legge pensato per non penalizzare chi ha nomi complessi o è conosciuto con altri appellativi, non sarà necessario compilare per intero il nome della leader dem, Elena Ethel Schlein, e basterà un "Elly", il suo soprannome. «Porto il nome delle mie due nonne ma tutti mi hanno sempre chiamata Elly», spiega lei a Sky Tg24, prima tappa dell'offensiva mediatica che la segretaria ha in programma per i giorni a venire (in giornata seguono L'Aria che Tira su La7 e Metropolis sulle piattaforme Gedi, mentre oggi si replica con DiMartedì). In ogni caso, spiega, «ho sempre fatto le mie campagne elettorali col cognome: non essendo ancora particolarmente nota, c'era il problema delle contestazioni». Tanto che nel 2014, da candidata alle Europee, la futura segretaria lanciò pure un hashtag, #siscriveschlein, rispolverato sei anni più tardi alle regionali emiliane. «Io faccio sempre le campagne dicendo si scrivere Schlein», ribadisce. E sferra un colpo a Meloni che «chiusa nel suo palazzo» descrive «il Paese delle meraviglie»: «Credo che sia un valore che nel Pd ci sia pluralismo e non si sia tutti schiacciati dietro un nome». Un aspetto questo «inquietante, non hanno un programma e il programma diventa il nome: sotto al nome niente» (seguono le repliche da via della Scrofa: «Forse non ha seguito la convention di Pescara dove abbiamo parlato solo del programma»).

LA SEGRETARIA DEM: «FDI HA SOLO UN NOME PRODI? MEGLIO UN FRANCO DISACCORDO CHE PUGNALATE ALLE SPALLE»

Polarizzare lo scontro in un duello con Meloni sì, insomma, ma non troppo. Anche per non ridare fuoco alle polveri delle polemiche interne, ripartite con la grancassa quando Schlein (d'accordo col leader della minoranza dem Stefano Bonaccini) ha provato a mettere il suo nome nel simbolo, e poi è dovuta tornare indietro. «Da sinistra non si personalizza – spiega – da sinistra c'è in campo una bella squadra, forte e plurale. Io mi sono messa a disposizione per dare una mano». In ogni caso, il volto sui manifesti per le Europee che verranno affissi in tutta Italia (ieri mattina al centro di una riunione ristretta al Nazareno) sarà quello di Schlein, accompagnato dallo slogan «L'Europa che vogliamo». I suoi del resto ne sono convinti: «Elly è la nostra carta vincente». Obiettivo: superare il 20%, e puntare al 22,7 incassato cinque anni fa da Nicola Zingaretti. Anche se la leader ripete di non voler fissare asticelle: «Non ne metto, portano iella». L'obiettivo semmai è «riportare alle urne tanti elettori che non vanno più a votare: se il mio impegno diretto può aiutare, ne sono felice».

L'IMPEGNO

Un impegno in prima persona che però non è andato giù a Romano Prodi, col quale resta la divergenza di vedute sulla candidatura. Per Schlein il professore resta «un punto di riferimento: lo ascolto sempre». Ma «meglio essere francamente non d'accordo che fingere e poi pugnalare alle spalle, come spesso nel partito è stato fatto», punge. E poi, alle spalle Schlein, chi la pensa come Prodi «ha la possibilità di votare altre candidature. Dicendo la verità ai cittadini (ovvero il fatto che la segretaria non lascerà il Parlamento, ndr) non ti sbagli».

Intanto per i dem scocca l'ora della vidimatura ufficiale delle liste, oramai complete, che arriva nel corso di una direzione online convocata ieri pomeriggio alle 17,30. Archiviati gli psicodrammi per il nome nel simbolo, il casus belli stavolta è la ricandidatura a Bruxelles, per la quinta volta, di Patrizia Toia, deputata dal 1995 e in Ue dal 2004, nella circoscrizione Nord-Ovest. Un nome ripescato dal cilindro (Toia, europarlamentare uscente, non era stata inizialmente inclusa tra i ricandidati) per assicurarsi un pezzo di voto cattolico del Nord. Che però fa imbufalire una parte della minoranza, tanto più per quelle frasi sul «rinnovamento di classe dirigente» in fieri pronunciate da Schlein a Metropolis. «Un blitz imposto dalla segreteria, a 24 ore dal gong della presentazione delle liste. E – si mugugna – alla faccia del rinnovamento».

Andrea Bulleri

Ariston, lo schiaffo russo: «Risposta alle sanzioni»

▶L'ambasciatore di Mosca Paramonov alla Farnesina: «Reagiamo agli atti ostili italiani»

▶Il Financial Times: «Per le banche europee utili in Russia nel 2023 da 3 miliardi di euro»

LA VERTENZA

MILANO Conquistare e confiscare. Il piano di Vladimir Putin, lanciato a febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina, non prevede solo carri armati e droni. Poco dopo «l'operazione speciale», il Moscow Time avvertiva che il Cremlino aveva messo nel mirino 55 aziende straniere da nazionalizzare e a oggi ci è riuscito quasi per metà. Venerdì alla lista si sono aggiunti altri due marchi di spicco. Con una decisione rapida quanto inattesa, Putin ha firmato un decreto per il trasferimento del 100% del capitale sociale della Ariston Thermo Rus LLC, la filiale russa del gruppo di elettrodomestici marchigiano, a JSC Gazprom Household Systems, la multinazionale controllata dal governo. E la medesima sorte è toccata alla tedesca Bosch.

AZIONI OSTILI

Mosca non fa mistero dei motivi all'origine del blitz. Ieri l'ambasciatore russo a Roma, Alexey Paramonov, è stato convocato dalla Farnesina e sul caso Ariston ha affermato con chiarezza: «È una risposta alle azioni ostili e contrarie al diritto internazionale intraprese dagli Stati Uniti d'America e dagli altri Stati esteri che si sono uniti a loro». Durante il colloquio con il segretario generale della Farnesina, Riccardo Guariglia, Paramonov ha insistito sul carattere «temporaneo» della nazionalizzazione, sottolineando che questa è la modalità con cui Mosca procede nei confronti delle aziende di Stati che hanno adottato sanzioni contro la Russia a seguito dell'invasione. «Da parte russa - precisa l'Ambasciata - sono state fornite spiegazioni esaurienti sulla legalità e sulla validità delle decisioni prese nei confronti della società». Come avvenuto in precedenza con altri gruppi stranieri: sulla base del decreto 302 firmato da Putin ad aprile 2023, la Federazione ha preso il controllo della filiale russa di Danone e della produttrice di birra danese Carlsberg, dell'editore norvegese Amedia, del gestore di centrali elettriche finlandese Fortum e dall'operatore aeroportuale tedesco Fraport, che gestiva lo scalo di San Pietroburgo. Oltre venti le aziende già danneggiate dal provvedimento e la lista potrebbe allungarsi. Il governo italiano ha chiesto ufficialmente un passo indietro alle autorità russe, a Paramonov è stato espresso il «forte disappunto» per una misura che ha colpito le «legittime attività economiche di imprese straniere» e «non trova fondamento nel diritto», auspicando che la decisione possa essere «riconsiderata». Tra Roma, Mosca e Bruxelles sono in corso intensi contatti, le previsioni per un'eventuale revoca del provvedimento sono di mesi. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani - che ha convocato un tavolo per giovedì con Guariglia, gli industriali e i vertici dei ministeri coinvolti - «si riserva di approfondire le conseguenze della decisione russa insieme ai partner G7 e Ue e di valutare una risposta appropriata». Ma l'Ambasciata insiste: «Mosca ha sempre attribuito particolare importanza alle proficue e reciprocamente vantaggiose relazioni commerciali ed economiche con l'Italia. La responsabilità per le conseguenze negative del loro deterioramento ricade interamente sulle autorità italiane che hanno sacrificato i reali interessi nazionali della Repubblica per partecipare a sterili e pericolose avventure geopolitiche anti-russe». A Bruxelles, la Commissione studia le contromosse e tra le ipotesi si profila la possibilità per le imprese di agire dinanzi alle corti nazionali per aggredire i beni appartenenti ai soggetti che beneficiano del provvedimento di esecuzione forzata da parte dell'autorità russa.

LE BANCHE

Intanto, sul fronte finanziario, il Financial Times riferisce: «Le più grandi banche occidentali rimaste in Russia hanno pagato al Cremlino più di 800 milioni di euro di tasse nel 2023 un aumento di quattro volte rispetto ai livelli prebellici». Più della metà degli 800 milioni di tasse versate dalle banche europee «sono riconducibili alla Raiffeisen Bank International». FT precisa «che le sette principali banche europee per attività in Russia - Raiffeisen Bank International, UniCredit, Ing, Commerzbank, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo e Otp - hanno registrato un utile combinato di oltre 3 miliardi di euro nel 2023.

Claudia Guasco

In foto uno degli stabilimenti della Ariston Thermo Group in Italia. Nel tondo l'ambasciatore russo a Roma Alexey Paramonov, ieri ricevuto alla Farnesina

LA VICENDA

1 L'ANNUNCIO DI MOSCA
Il Cremlino ha nazionalizzato la filiale russa di Ariston come ritorsione per le sanzioni subite

2 LO SCONTRO DIPLOMATICO
Da giorni trattativa diplomatica tra Roma e Mosca: la Farnesina preme affinché la Russia riconsideri la decisione

3 IL PRESSING ITALIANO E IL RUOLO DEL G7
L'Italia (con la Germania, nella stessa situazione con Bosch) sta lavorando a una risposta con Ue e G7

IL DISAPPUNTO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI. AD OGGI GIÀ 21 AZIENDE SONO STATE SEQUESTRATE DAL CREMLINO

Spagna

Sanchez non lascia: «Resto al governo»

Magari non raddoppia, ma sicuramente non lascia. Pedro Sanchez, premier spagnolo, respinge al mittente ogni accusa: «Ho deciso – dice – di proseguire con tutta la forza alla guida del governo della Spagna». La comunicazione è stata data al Re Felipe VI. «Mia moglie e io – insiste Sanchez – sappiamo che questa campagna di discredito non si fermerà, sono 10 anni che la subiamo. È grave». La decisione dopo 5 giorni di «pausa di riflessione» in seguito agli attacchi subiti per l'apertura dell'inchiesta sulla moglie, Begona Gomez, accusata di corruzione e traffico di influenze sulla base di una denuncia del sindacato Manos Limpias.

Caso Fassino, sei testimoni ora inguaiano l'ex ministro

L'INCHIESTA

ROMA Ci sono sei dipendenti del duty free dell'aeroporto di Fiumicino che, sentiti dalla polizia come testimoni, confermerebbero le accuse - contenute nella denuncia sporta dalla società proprietaria del negozio - sul tentativo del deputato del Pd Piero Fassino di rubare un flacone di profumo Chanel del valore di circa cento euro. Le dichiarazioni dei commessi, raccolte dagli agenti della Polaria, sono state inserite nell'informativa depositata ieri alla Procura di Civitavecchia, che genererà inevitabilmente l'apertura di un fascicolo di indagine da parte dei magistrati. Non sono stati sentiti solo gli impiegati di turno il 15 aprile scorso, a dimostrazione del fatto che gli investigatori vogliono indagare anche sul passato. È circolata infatti la voce tra alcuni dipendenti del duty free che Fassino sia già stato autore di un tentativo di furto, in quello stesso negozio. L'onorevole però, tramite il suo legale Fulvio Gianaria, ha smentito questo presunto precedente, spiegando di non ricordare nulla del genere. Spetterà ora ai pm decidere come procedere e se affidare una delega alla polizia giudiziaria per svolgere ulteriori approfondimenti. Allegato all'incartamento c'è anche il video di quanto avvenuto due settimane fa nello scalo della Capitale e ripreso da una telecamera di sicurezza presente nell'esercizio commerciale.

LA VICENDA

L'ex ministro della Giustizia, sorpreso dai commessi con un profumo da donna da cento euro nella tasca del giaccone, si era subito giustificato dicendo che stava andando a pagarlo. Secondo i gestori del duty free, invece, avrebbe superato la linea delle casse con la boccetta e per questo, una volta colto in fallo, non gli hanno consentito di procedere con l'acquisto e l'hanno denunciato. Quando la notizia è trapelata, Fassino ha spiegato che aveva le mani occupate dal cellulare e dal trolley, e che per questo aveva infilato il flacone nel soprabito. «Non ho detto di essere al telefono, ho detto che avevo il telefono in mano», ha precisato successivamente. Ma anche quest'ultima versione sembra essere smentita dalle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dello store. Gli investigatori hanno acquisito il video, ora consegnato ai pm di Civitavecchia, in cui si vede che il parlamentare infila in tasca la boccetta, ma non si vede che ha in mano il telefono. E parrebbe che Fassino, prima di prendere il profumo dallo scaffale, si sia guardato intorno con circospezione.
Insomma, le immagini delle telecamere e la dinamica dei fatti sembrano lasciar pensare che vi sia del dolo. E le testimonianze degli impiegati rinforzano questo quadro probatorio; d'altronde non potrebbe essere altrimenti visto che a sporgere denuncia è stato il loro datore di lavoro, sulla base di quello che hanno riferito.

LA DIFESA

Al di là dell'esito delle indagini su un presunto tentativo di furto, resta il fatto che, se dovesse emergere che ha mentito, questo getterebbe quanto meno un'ombra sulla sua carriera di politico. «Un banale e increscioso episodio che avrebbe meritato un approfondimento pacato si sta clamorosamente trasformando in una aggressione mediatica - aveva commentato nei giorni scorsi l'avvocato Fulvio Gianaria - Un vero e proprio processo parallelo che trova come unica spiegazione il cognome noto del cittadino coinvolto. Per questa ragione, d'accordo con Piero Fassino, rimando ogni commento alla futura piena lettura degli atti».

Valeria Di Corrado

PD Piero Fassino, 74 anni

LA POLARIA HA DEPOSITATO AI PM DI CIVITAVECCHIA UN'INFORMATIVA SUL TENTATO FURTO CON IL VIDEO ALLEGATO

AVVOCATO ED EX PARLAMENTARE Maurizio Paniz ha difeso mille ex deputati e senatori. Restituiti quattro quinti del vitalizio a Renato Chisso (in foto con Giancarlo Galan, che ora potrebbe seguire la stessa strada)

IL CASO

Vitalizi, via i tagli di Conte: rimborsi a mille parlamentari E niente sequestro per Chisso

▶Ricorso di Paniz per circa 650 deputati e 350 senatori: salta la riduzione del 2018

▶Il legale azzurro assiste pure l'ex assessore «Illegittima la confisca dell'intero assegno»

VENEZIA Renato Chisso, l'ex assessore regionale ai Trasporti della Regione del Veneto, arrestato nel 2014 nello scandalo del Mose, riavrà il suo vitalizio. Non tutto, ma per circa quattro quinti, sì. Arretrati e rivalutazioni compresi. Merito del suo avvocato, il bellunese Maurizio Paniz, già deputato della Repubblica per tre legislature, che, per inciso, è riuscito a far cancellare anche i tagli ai vitalizi ai suoi ex colleghi parlamentari, 350 senatori e 650 deputati. Qui la magistratura non c'entra, correva l'anno 2018, presidente del consiglio dei ministri era Giuseppe Conte del M5s. Sei anni dopo, il colpo di spugna. E gli arretrati da restituire.

L'ASSESSORE

Partiamo da Chisso. Il 4 giugno 2014 scoppia lo scandalo del Mose, ci sono arresti e arrestati illustri. Tra questi, con l'accusa di corruzione, l'assessore regionale di Forza Italia Renato Chisso. Sconterà una pena di due anni e 22 giorni tra carcere a Pisa e domiciliari. Nel patteggiamento viene inserita la confisca di due milioni di euro. Ed è in virtù di quella disposizione che sei anni dopo, il 21 settembre 2022, i militari del nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Venezia bussano in Regione e trasformano in fatto l'ordine di confisca di 332.287 euro nei confronti dell'ex assessore. Soldi che il consiglio regionale avrebbe dovuto dargli come vitalizio e che l'ex assessore non vede: tutto confiscato. Adesso quei soldi dovranno essergli restituiti. Spiega Paniz: «Quando Chisso è venuto a parlarmi del fatto che non aveva un centesimo, ho detto: ma come, hai diritto alla quota parte del vitalizio! La Cassazione ripetutamente e la Corte costituzionale, anche accogliendo dei miei ricorsi, hanno stabilito che il vitalizio, sia nazionale che regionale, è un trattamento pensionistico. Ed essendo un trattamento pensionistico maturato a seguito della corresponsione della quota parte dei contributi versati dal lavoratore, il lavoratore stesso ha diritto ad averne una parte. Il sequestro totale era inconcepibile». È così che Paniz fa ricorso al giudice dell'esecuzione del tribunale di Venezia e il giudice delle indagini preliminari, la dottoressa Daniela Defazio, il 27 febbraio scorso, lo accoglie, riforma l'ordinanza del 12 giugno 2023 e dispone che il vitalizio dovuto dalla Regione Veneto a Renato Chisso sia sequestrabile e confiscabile nei limiti stabiliti dall'articolo 545, comma 7, del codice di procedura civile. In pratica, solo un quinto del vitalizio, se non meno, è confiscabile. La Regione non ha ancora restituito i soldi al suo ex assessore, ma è questione di poco tempo. Di quanti soldi stiamo parlando? Per gli arretrati - dice Paniz - «qualche centinaia di migliaia di euro, più gli interessi, la rivalutazione e ovviamente il vitalizio mensile per la quota non suscettibile di sequestro». È il primo caso in Italia, rimarca l'avvocato, di vitalizio sequestrato e restituito. E facilmente altri, come ad esempio l'ex governatore del Veneto Giancarlo Galan, potranno fare altrettanto.

GLI EX PARLAMENTARI

Per quanto riguarda i vitalizi dei parlamentari, il taglio era stato disposto nel 2018 dagli uffici di presidenza della Camera e del Senato che, sulla forte spinta del M5s, avevano applicato il sistema contributivo. Una riforma che al Senato era passata senza i voti di Forza Italia, Partito Democratico e Fratelli d'Italia che al momento del voto erano usciti, favorevole invece, con il M5s, la Lega. Sei anni dopo si scopre che quei tagli sono stati tagliati, circa mille gli ex parlamentari che si sono affidati a Paniz. «Venne detto - rimarca Paniz - che si trattava di un adeguamento al sistema contributivo, ma era solo uno specchietto per le allodole, tanto che lo stesso Pasquale Tridico, ex presidente dell'Inps e oggi candidato alle Europee con il M5s, smentì quella affermazione». Circa mille i ricorsi presentati da Paniz per conto di 350 senatori e 650 deputati con procedimenti tortuosi e lunghi tra primo grado, secondo grado, ricorsi alla Corte costituzionale. Com'è finita? «Per tutti gli ex senatori quel taglio è stato dichiarato totalmente illegittimo e hanno recuperato tutto, compresi gli arretrati». Una prima sentenza c'è stata nel 2020, nel 2021 una sentenza parziale del secondo grado, nel 2022 l'approdo in Corte costituzionale e all'inizio del 2023 la sentenza definitiva che - puntualizza Paniz - non è stata ulteriormente impugnata.

Per quanto riguarda la Camera, fino ad oggi sono state emesse delle sentenze parziali per cui circa il 40 per cento degli ex deputati ha ricevuto tutto, un altro 30 per cento ha ricevuto una parte dei vitalizi che erano stati decurtati e il rimanente 30 per cento - dopo la discussione dello scorso 31 gennaio - è in attesa di sentenza. «Ho fatto ricorso anche per una ventina di ex parlamentari europei il cui vitalizio all'epoca dipendeva dalle condizioni dei singoli Stati: in questo caso il Parlamento Europeo ha dovuto pagare le spese di entrambi i gradi di giudizio».

Alda Vanzan

Sanità, 2.520 oss in attesa «Vanno assunti o scadono»

▶Veneto, ingaggiato dalle Ulss solo il 40% dei vincitori: c'è tempo fino al 20 luglio

▶Oggi l'incontro Fp Cgil-Regione. Ma per prorogare le graduatorie serve una legge

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Fra meno di tre mesi scadranno le graduatorie del concorso per l'assunzione degli operatori sociosanitari nelle aziende pubbliche del Veneto. In lista ci sono ancora 2.520 idonei, cioè il 60% dei vincitori proclamati due anni fa, che però non sono mai stati ingaggiati: aspiranti lavoratori che questa mattina manifesteranno a Venezia, per chiedere alla Regione un'accelerazione delle procedure. «È necessario prorogare gli elenchi esistenti, oppure anticipare la sostituzione dei dipendenti destinati alla pensione, altrimenti bisognerà rifare la selezione daccapo: un'assurdità, vista la carenza di personale negli ospedali», dice Sonia Todesco della Fp Cgil, il sindacato che al termine del presidio incontrerà l'assessore Manuela Lanzarin.

I CONTRATTI

All'epoca la procedura era stata bandita per 253 posti, ma considerate le crescenti esigenze delle aziende sanitarie e ospedaliere, nel corso del tempo sono stati formalizzati molti più contratti, grazie allo scorrimento delle graduatorie: liste approvate il 21 luglio 2022, con una durata biennale, per cui la scadenza contro il tempo scadrà il prossimo 20 luglio. Secondo i numeri raccolti dalla Fp Cgil, finora sono stati assunti complessivamente 1.677 oss dei 4.197 idonei, pari al 40%. A livello territoriale la situazione è diversificata: l'Ulss 1 Belluno Dolomiti e l'Azienda ospedaliera di Verona hanno ingaggiato oltre il 90% dei propri vincitori, mentre è rimasta sotto il 30% la quota di utilizzo da parte delle Ulss 2 Marca Trevigiana, Ulss 5 Polesana, Ulss 6 Euganea, Ulss 7 Pedemontana e Ulss 9 Scaligera. «Una situazione che merita uno scatto deciso da parte delle aziende – dice Todesco – e per questo, con una nota inviata venerdì scorso, abbiamo invitato la Regione Veneto a procedere speditamente, senza rallentamenti causati dal percorso di autorizzazione della Crite (Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia, *ndr*.), alle assunzioni degli oss presenti nelle graduatorie».

LE PROPOSTE

Secondo l'organizzazione sindacale, il nodo è più "politico" che finanziario: «Da quanto ci risulta, i fondi ci sono, almeno per coprire buona parte delle disponibilità. Il problema è che la maggior parte degli idonei attualmente lavora nelle case di riposo e la Regione non se la sente di mettere in difficoltà quelle strutture, assumendo gli oss attratti dallo stipendio pubblico, che è superiore anche di 300-400 euro al mese rispetto a quello delle realtà private. Ma le Rsa devono trovare i propri strumenti organizzativi, senza penalizzare gli enti del Servizio sanitario regionale». Due le opzioni che saranno proposte a Palazzo Balbi: prorogare di un anno le graduatorie esistenti, come ha fatto a gennaio la Toscana (ma occorre approvare una legge regionale e i tempi stringono); oppure anticipare la gestione del turnover previsto nel 2024, contrattualizzando già i sostituti degli addetti che andranno in pensione tra agosto e dicembre.

L'ETÀ

A questo proposito, infatti, va detto che anche gli oss invecchiano. Stando agli ultimi dati del conto annuale dello Stato, relativi al 2021, sono 9.726 gli operatori sociosanitari a tempo indeterminato in tutta la sanità pubblica del Veneto: oltre 8.000 sono donne, l'età media è di 50 anni e il 37% supera i 55. «Anche a fronte di questi numeri e delle mansioni fisicamente impegnative a cui sono sottoposti questi lavoratori, molti dei quali con limitazioni, è necessario un intervento urgente per quanto riguarda le assunzioni», ribadisce Todesco. La questione è al centro pure di un'interrogazione presentata dalla consigliera regionale Anna Maria Bigon (Pd), la quale fa presente che ulteriore personale servirà anche in funzione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, prevista per il 2026».

Angela Pederiva

LA SINDACALISTA TODESCO: «SAREBBE ASSURDO DOVER RIFARE IL CONCORSO, DATA LA CARENZA DI ADDETTI NEGLI OSPEDALI»

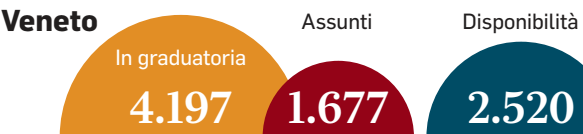
L'OPZIONE ALTERNATIVA: ANTICIPARE LA GESTIONE DEL TURNOVER. MA RESTA IL NODO DELLE RSA, DOVE LAVORANO ATTUALMENTE MOLTI CANDIDATI IN LISTA

Gli oss nella sanità veneta

Le assunzioni dopo il concorso

AZIENDA SANITARIA	IN GRADUATORIA	ASSUNTI	DISPONIBILITÀ
ULSS 1	203	185	18
ULSS 2	683	180	503
ULSS 3	415	219	196
ULSS 4	150	76	74
ULSS 5	258	75	183
ULSS 6	500	143	357
ULSS 7	345	94	251
ULSS 8	413	256	157
ULSS 9	760	157	603
AZ. OSP. DI PD	302	139	163
AOUI DI VR	130	123	7
IOV	38	30	8

Veneto

In graduatoria	Assunti	Disponibilità
4.197	1.677	2.520

Fonte: Fp Cgil Veneto

I dati sul personale*

	TOTALE OVER 55	TOTALE PERSONALE	% OVER 55	ETÀ MEDIA
Ulss N. 1 Dolomiti	199	532	37,41	49,67
Ulss N. 2 Marca Trevigiana	601	1.630	36,87	50,17
Ulss N. 3 Serenissima	411	1.148	35,80	51,30
Ulss N. 4 Veneto Orientale	167	383	43,60	52,45
Ulss N. 5 Polesana	172	450	38,22	51,71
Ulss N. 6 Euganea	397	1.070	37,10	50,82
Ulss N. 7 Pedemontana	203	642	31,62	49,01
Ulss N. 8 Berica	341	1.067	31,96	49,78
Ulss N. 9 Scaligera	371	856	43,34	51,48
Az. Osp. - Università Padova	405	1.062	38,14	50,53
A. O. Univ. Integrata - Verona	273	747	36,55	49,76
Iov	37	139	26,62	48,24
Totale	3.577	9.726	36,78	50,49

*al 31 dicembre 2021

Withub

Direzioni strategiche, 252 gli idonei Azienda Zero, nuova nomina in vista

▶La direttrice sanitaria Troiani lascia: Toniolo sceglierà il successore

I MANAGER

VENEZIA Sono 252 gli idonei al ruolo di direttore amministrativo, sanitario e dei servizi sociosanitari in Veneto. Con un decreto del dg Massimo Annicchiarico, la Regione ha formalizzato gli elenchi dei candidati che hanno superato il vaglio della commissione: all'interno di quelle liste, che resteranno valide fino al 31 dicembre 2025, i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere potranno scegliere i loro più stretti collaboratori, nel caso in cui fosse necessario modificare le attuali strutture di vertice. Una prima occasione si è profilata proprio ieri nella direzione strategica di Azienda Zero, con le dimissioni di Monica Troiani da capo della struttura sanitaria.

IL RECESSO

Lo scorso 26 marzo il dg Roberto Toniolo, recentemente confermato dal presidente Luca Zaia, aveva a sua volta prorogato l'incarico di Troiani come direttore sanitario dell'ente di governance della sanità regionale. Per consentirle di portare avanti fino al 31 marzo 2026 il compito assunto nel 2021, il 15 aprile Azienda Zero aveva disposto per un altro biennio la continuazione degli assegni con diritto al mantenimento del posto, dato che la veronese era già dipendente ma con altre mansioni. Il giorno dopo quel provvedimento, la dirigente ha però comunicato la volontà di recedere anticipatamente dalla carica di direttore sanitario e di rassegnare le proprie dimissioni dal rapporto di lavoro a partire dal 1° maggio, tanto che oggi sarà il suo ultimo giorno in ufficio. Toniolo ha preso atto del recesso anticipato e delle dimissioni volontarie, per cui ora dovrà procedere con la nomina del successore.

I NOMI

Le disponibilità non gli mancheranno: sono 77 gli idonei al ruolo di direttore sanitario in Veneto, ai quali se ne aggiungono 80 per la direzione amministrativa e 95 per quella dei servizi sociosanitari. Confrontando gli elenchi, emerge che alcuni nomi si ripetono, dal momento che la candidatura poteva essere multipla. Peraltro ci sono anche i dg in carica, quelli non ancora in pensione: Patrizia Benini (Ulss 9 Scaligera), Carlo Bramezza (Ulss 7 Pedemontana), Paolo Fortuna (Ulss 6 Euganea), Mauro Filippi (Ulss 4 Veneto Orientale), Pietro Girardi (Ulss 5 Polesana) e lo stesso Toniolo (Azienda Zero).

A.Pe.

PUBBLICITÀ

MAICO LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI E VENETO

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza presso la Sala Ajace. **Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti** sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto **da oltre 140 persone** e 33 Studi presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. **Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni**, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSI E LO DIMENTICHI"

Piccolo, si connette con ogni tipo di tecnologia: telefoni, televisioni, computer, ipad etc.. perché da Maico il futuro è già passato.

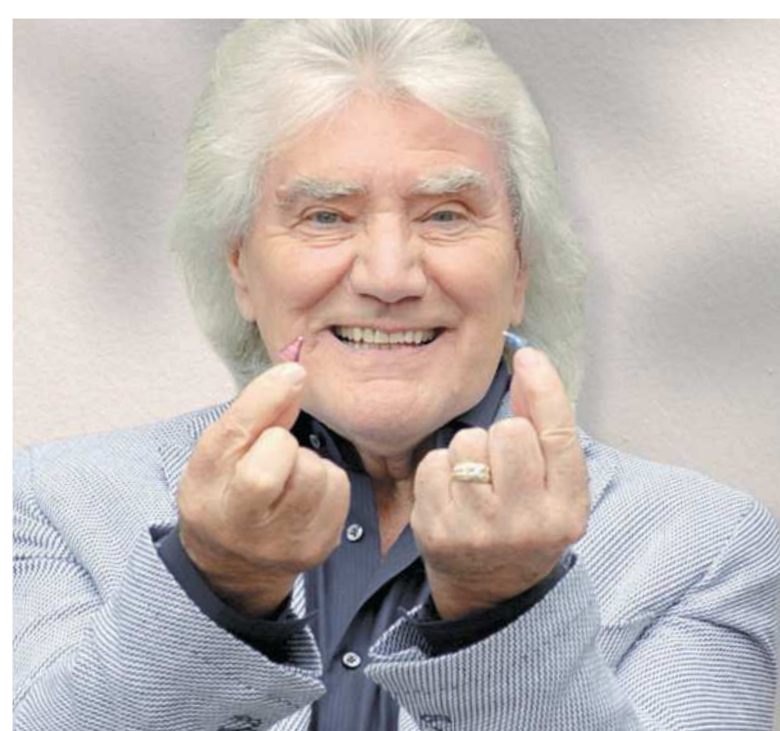
UDINE:
Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
CIVIDALE:
Via Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
FELETTO UMBERTO:
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909
CODROIPO:
Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
LATISANA:
Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146
CERVIGNANO:
Via Trieste 88 - Tel. 0431 886811
TOLMEZZO:
Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956

GEMONA:
Via Piovega, 39 - Tel. 0432 876701
TRIESTE:
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
TRIESTE/CATTINARA:
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
GORIZIA:
Via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481 539686
MONFALCONE:
Via Nino Bixio, 3 - Tel. 0481 414262
PORDENONE:
Viale Libertà, 29 - Tel. 0434 541380
MANIAGO:
Via F. da Maniago, 8 - Tel. 0427 709403

SACILE:
Viale Trieste, 10 - Tel. 0434 730022
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
Via A.L. Moro, 17 - Tel. 0434 876072
SPILIMBERGO:
Via Cavour 1 (Piazza S. Rocco) - Tel. 0427 842299
VENEZIA:
Palazzo Regina Vittoria,
Sestiere San Marco Ramo dei Fuseri 1812
1° piano int. 3 - Tel. 041 3089091
MESTRE:
Area comm.le Osp. dell'Angelo - Tel. 041 5460928
MIRANO:
Via Giudecca, 4/A - Tel. 041 3088626

SAN DONÀ DI PIAVE:
Piazza Indipendenza, 3 - Tel. 0421 648610
PORTOGRUARO:
Via Veneto, 27 - Tel. 0421 275099
TREVISO:
Viale Nino Bixio, 33/a - Tel. 0422 424491
CONEGLIANO:
Via Madonna, 10 - Tel. 0438 21709
CASELLE DI ALTIVOLE:
Via Caerano, 29/b - Tel. 0423 1803934
BELLUNO:
Via F.lli Rosselli, 53 - Tel. 0437 930398
PADOVA:
Via Falloppio, 65 - Tel. 049 8762192

S. GIORGIO IN BOSCO:
Via Valsugana, 75 - Tel. 049 8151801
ESTE:
Via Vigo di Torre, 1 - Tel. 0429 653273
PIOVE DI SACCO:
Via Alessio Valerio, 9 - Tel. 049 5410019
VICENZA:
Piazzale del Mutilato, 10 - Tel. 0444 327814
BASSANO DEL GRAPPA:
Viale Pecori Giraldi, 34 - Tel. 0424 226408
VERONA:
Piazza Renato Simoni, 2 - Tel. 045 8002655

www.maicosordita.it

Adunata di Vicenza, l'Ana aspetta "l'alpina" Meloni

▶Indiscrezioni da Roma: la premier attesa il 12 maggio. Previste 400-500.000 persone

▶Il consigliere militare alla presentazione in Senato: «A Udine era molto commossa»

L'EVENTO

VENEZIA Manca ancora l'ufficialità del cerimoniale di Palazzo Chigi, ma da Roma le indiscrezioni rimbalzano in Veneto. Alla 95esima Adunata nazionale degli Alpini, in programma dal 10 al 12 maggio a Vicenza con una previsione di «400-500.000 presenze», sarà attesa anche la premier Giorgia Meloni: del resto proprio lei, lo scorso anno sotto il diluvio a Udine, inaspettatamente aveva ricevuto il cappello con la penna bianca e le quattro stelle (rispettivamente prerogativa degli ufficiali e grado del generale) direttamente dal comandante delle Truppe alpine Ignazio Gamba. Non a caso ieri in Senato, alla presentazione dell'appuntamento promossa dal centrista Antonio De Poli, è intervenuto a sorpresa pure il generale di corpo d'armata Franco Federici, consigliere militare della Presidenza del Consiglio.

LA RICADUTA

Con puntualità marziale, anzi addirittura con un paio di minuti di anticipo rispetto all'orario di convocazione, in sala Caduti di Nassiriya tutti si sono messi in piedi e sull'attenti per ascoltare l'inno, mentre sul maxi-schermo scorrevano le immagini dei soccorsi prestati dall'Ana in occasione delle emergenze ambientali e umanitarie. «Palazzo Madama apre per la prima volta le sue porte a chi crede nei valori di pace, libertà, solidarietà e fratellanza: voi siete il sorriso degli occhi che guardano in faccia la sofferenza», ha esordito il senatore De Poli. Il deputato meloniano Silvio Giovine ha confidato la propria emozione, «anche da ex assessore di un'amministrazione che si è battuta per ospitare l'iniziativa che celebra il senso di appartenenza e di sacrificio».

Ora quell'onore toccherà al sindaco dem Giacomo Possamai e la città è già imbandierata con il tricolore. «Siamo la provincia più "scarpona" d'Italia», ha evidenziato con orgoglio Renzo Carollo, vicepresidente vicario dell'Ana berica. «Il nostro è uno dei più grandi eventi a livello nazionale, anche per la ricaduta economica sul territorio», ha sottolineato il presidente del comitato organizzatore Maurizio Pinamonti, citando «le 22 mostre e i 108 concerti» inseriti nell'agenda che si concluderà alla domenica sera con «il passaggio della stecca a Biella», ma che vedrà il suo apice con lo sfilamento del mattino, dopo che alle 9 saranno stati resi gli onori «alla massima autorità che sarà presente».

IL MOTTO

Al momento l'indicazione è generica, ma l'Ana attende il bis della premier Meloni, che nella scorsa edizione si avvicendò in tribuna con Ignazio La Russa, numero uno del Senato. «Posso testimoniare quanto il presidente del Consiglio l'anno scorso a Udine si sia sinceramente commossa nel vedere tante Penne nere sfilare sotto un cielo che non è stato clementissimo», ha detto il consigliere militare Federici, prima di aggiungere una chiosa significativa: «Gli alpini in armi esprimono per la Difesa una capacità straordinaria. Inutile che ci facciamo illusioni: la pace non è gratuita, deve essere difesa giorno per giorno». Il generale di corpo d'armata Gamba ha confermato: «Noi ci crediamo in ogni momento della giornata, in tutti i teatri in cui operiamo dall'Iraq al Libano, a fare quello che ci dice l'articolo 11 della Costituzione nella sua seconda parte, cioè che siamo chiamati alle missioni di stabilizzazione. La pacificazione si fa difendendola, senza fare troppi danni collaterali, come dico sempre».

Il motto dell'Adunata sarà "Il sogno di pace degli alpini", così come proposto dal presidente nazionale Sebastiano Favero, che ha lanciato in diretta la possibile obiezione: «Ma come, un'associazione d'arma ha questo sogno? Chi lo chiede, forse non ha mai ascoltato i nostri *veci*. Io sono uomo del Grappa e sentivo i racconti dei reduci: chi più di coloro che hanno vissuto quelle tragedie, può avere il sogno della pace? Alle due Camere dico però che ho un cruccio: non riusciamo a trasmettere i valori alle nuove generazioni». Un riferimento al progetto della mini-naja, su cui Favero contava già un anno fa di potersi confrontare con Meloni.

Angela Pederiva

IL CAPPELLO IN DONO NEL 2023

Nel tondo Giorgia Meloni a Udine nel 2023. Nella foto grande le Penne nere ieri al Senato con Antonio De Poli

IL CENTRISTA DE POLI: «PER LA PRIMA VOLTA APRIAMO LE PORTE DI PALAZZO MADAMA ALLE PENNE NERE E AI LORO VALORI»

IL PRESIDENTE FAVERO: «ABBIAMO IL SOGNO DELLA PACE» IL GENERALE GAMBA: «LA PACIFICAZIONE SI FA DIFENDENDOLA»

Dopo Venezia, ecco Verona: le tappe della nuova visita del Papa in Veneto

IL PROGRAMMA

VERONA Archiviata la giornata a Venezia, è già tempo di pensare alla prossima visita apostolica di Francesco. Di nuovo in Veneto, perché domenica 18 maggio il Papa sarà a Verona, dove ieri è stato annunciato il programma: un'intera giornata fitta di appuntamenti, tanto che la partenza dal Vaticano sarà alle 6.30 e il ritorno sempre in elicottero alle 18.15. «L'ho visto bene e ci siamo detti che ormai siamo vicini al suo arrivo», ha detto il vescovo scaligero Domenico Pompili, raccontando ai cronisti il senso del proprio colloquio con il Santo Padre in laguna.

GLI ORARI

La scaletta prevede che il Pontefice atterri alle 8 nel piazzale adiacente allo stadio Bentegodi, dove sarà accolto proprio da monsignor Pompili, oltre che dal governatore Luca Zaia, dal prefetto Demetrio Martino e dal sindaco Damiano Tommasi. Alle 8.30 nella basilica di San Zeno ci saranno l'incontro con i sacerdoti e i consacrati e il primo discorso, mentre alle 9.15 il saluto in piazza ai bambini e ai ragazzi. Il simbolo della città alle 10.15 accoglierà l'evento "Arena di pace - Giustizia e pace si baceranno", nel quale Francesco risponderà ad alcune domande. Alle 11.45 il Papa raggiungerà in auto la casa circondariale di Montorio, dove sarà accolto da Francesca Gioieni, direttore del carcere, e Mario Piramide, comandante della Polizia penitenziaria, per poi pronunciare il discorso davanti a detenuti, agenti e volontari, nonché pranzare insieme agli stessi ristretti. Alle 15 sarà celebrata la messa allo stadio Bentegodi. Alle 16.45 i saluti di commiato, con un arrivederci per il Nordest: il 7 luglio visita apostolica a Trieste.

VENEZIA **Il Papa con il patriarca Francesco Moraglia**

Mestre piange Plinio Danieli, l'architetto della città moderna

IL LUTTO

MESTRE Aveva 85 anni e per la maggior parte di questi ha lavorato per Mestre, per farla crescere, per proiettarla in un futuro fatto di cultura, arte, conoscenza ed economia e quindi ricchezza. L'architetto Plinio Danieli da qualche anno era minato nel fisico da varie patologie ma fino all'ultimo non ha smesso di impegnarsi per la sua città.

È il padre del museo del Novecento, l'M9 con il quale ha promosso un progetto di rigenerazione urbana del cuore cittadino unico nel suo genere (prima di essere estromesso dalla gestione proprio quando stava per portare marchi quali Apple e Adidas come parte commerciale a sostegno di quella espositiva dato che, com'è noto, i musei nel mondo raramente riescono ad autofinanziarsi).

LE REALIZZAZIONI

Ideò e costruì il Terraglio Uno, edificio attorno al quale si è sviluppata la più grande area per attività economiche varie del territorio veneziano, e l'hotel Laguna Palace: più che un hotel un complesso con albergo, darsena coperta, canale artificiale che lo collega direttamente via acqua con Venezia, una serie di loft, un edificio a vela, un ponte per collegare al resto della città l'area abbandonata per decenni. Plinio Danieli è mancato ieri mattina ma le sue creazioni rimarranno a testimoniare il suo sogno di una città capace di guardare al futuro. Sono opere per la maggior parte realizzate prima che Mestre entrasse in crisi, economica, demografica e sociale, ma che ancora oggi colpiscono per la loro modernità e capacità di parlare alle generazioni future.

E alcuni di questi edifici (insieme a molti altri che hanno caratterizzato interi quartieri di Mestre) Plinio Danieli li ha costruiti come imprenditore che ogni volta poneva l'asticella sempre più in alto e sapeva rischiare in prima persona o assieme ai fratelli. Era un lavoratore instancabile, quasi ogni giorno se ne usciva con nuove idee delle quali amava discutere, confrontarsi, e si dispiaceva profondamente se non andavano in porto (come l'hotel a 5 stelle che avrebbe dovuto aprire accanto all'M9 al posto di un vecchio edificio ex sede Tim e oggi ricettacolo di tossicodipendenti e sbandati, un hotel che avrebbe riqualificato l'area e allo stesso tempo aiutato il Museo a decollare) ma non si arrendeva mai.

Politicamente era un socialista di formazione, amico dell'ex ministro Gianni De Michelis, dell'ex sindaco di Venezia Nereo Laroni e di tanti altri personaggi che hanno segnato la storia della città e, in parte, dell'Italia. Sentimentalmente era legato da un amore raro con la stilista Fiorella Mancini, una delle più eclettiche, geniali e irriverenti artiste del Novecento amata da personaggi come Andy Warhol, Elton John e Sting che la incontravano in giro per il mondo e soprattutto nel suo atelier in campo Santo Stefano a Venezia dove acquistavano abiti che erano essi stessi opere d'arte.

LA FONDAZIONE

La loro figlia, Benedetta, porterà avanti il sogno della coppia, far crescere l'arte e la cultura, e soprattutto Mestre, anche grazie ad una Fondazione no profit istituita per valorizzare il grande archivio lasciato dalla vulcanica Fiorella con oltre 8 mila abiti, opere d'arte, testi politici e sociali, cinema, fotografia e molto altro.

Fiorella era morta il 9 aprile di tre anni fa, e Plinio ha continuato fino alla fine a promuovere le sue opere stipate in un capannone in via Torino a Mestre, in attesa che il Comune trovi una sistemazione adeguata all'interno della quale ricercatori e visitatori possano muoversi agevolmente per studiarle, catalogarle o semplicemente vederle.

E.T.

SI È SPENTO A 85 ANNI L'IMPRENDITORE CHE HA IDEATO L'M9, MUSEO DEL NOVECENTO, MA ANCHE TERRAGLIO UNO E LAGUNA PALACE

INSTANCABILE **Plinio Danieli è scomparso ieri mattina a 85 anni. Ha firmato molti edifici innovativi della Mestre moderna. Era sentimentalmente legato alla stilista Fiorella Mancini, scomparsa 3 anni fa**

Falsi contratti d'appalto per fornire i facchini al mercato di Padova

▶La Finanza smaschera frode per 18 milioni 30 imprenditori indagati, 29 ditte coinvolte

▶Azienda di Mogliano al centro dell'inchiesta I grossisti si garantivano risparmi e flessibilità

L'INCHIESTA

TREVISO Falsi contratti d'appalto per fornire facchini precari ai grossisti del mercato agro-alimentare di Padova. Una frode da 18 milioni di euro, 30 imprenditori indagati, 29 aziende coinvolte in tutto il Veneto e sequestri preventivi per 1,4 milioni. C'è un'azienda trevigiana, la Logistica Outsourcing srl di Mogliano Veneto al centro dell'inchiesta della Guardia di finanza di Treviso che ha dato uno scossone a uno dei più importanti mercati all'ingrosso di tutto il Nord Italia. La ditta, che conta 150 dipendenti e 6 milioni di fatturato annuo, avrebbe stipulato finti contratti di appalto servizi con 27 aziende committenti per mascherare l'esternalizzazione illecita di facchini impiegati nel carico e scarico di prodotti ortofrutticoli. Anche attraverso una società di "comodo", costituita ad hoc per continuare ad assumere a tempo determinato i dipendenti che avevano già raggiunto il limite massimo di rinnovi contrattuali, in barba alle norme a tutela dei lavoratori, perlopiù stranieri provenienti dell'Est Europa. Sulla carta i lavoratori erano alle dipendenze della società di logistica, in realtà - secondo gli inquirenti - sarebbero stati alla mercé dei grossisti.

LE ACCUSE

Tutti e 30 gli indagati sono accusati di somministrazione fraudolenta di manodopera. A due di loro vengono contestati anche l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni economiche giuridicamente inesistenti. Mentre due società sono state segnalate per responsabilità amministrativa dipendente da reato. Sul piano amministrativo, poi, sono state inflitte sanzioni per 2,5 milioni di euro, per violazioni delle norme in materia di lavoro. La maggior parte delle 27 imprese committenti ha sede in provincia di Padova: ben 19. Le altre sono sparse in tutto il Veneto: 9 a Venezia, 3 a Rovigo e una nella Marca Trevigiana. Nei giorni scorsi il gip di Treviso ha disposto il sequestro preventivo all'azienda moglianese di 1,4 milioni di euro tra immobili, disponibilità finanziarie, auto e partecipazioni societarie, relativo a un'indebita detrazione dell'Iva di pari importo,

ERANO I COMMITTENTI STESSI A FARE I COLLOQUI PER DECIDERE CHI DOVESSE ESSERE ASSUNTO IMPONENDO ANCHE LE CLAUSOLE CONTRATTUALI

IL MECCANISMO Sulla carta i lavoratori erano alle dipendenze della società di logistica, in realtà sarebbero stati totalmente alla mercé dei grossisti del mercato agroalimentare di Padova

LE INDAGINI

Le indagini, coordinate dal pm Giovanni Valmassoi, sono scattate dopo due distinte verifiche fiscali nelle società appaltatrici. I finanzieri hanno ricostruito la filiera della manodopera: fondamentale è stato lo scambio di mail tra appaltatori e committenti. Oltre alle testimonianze di 43 lavoratori. I vertici delle imprese appaltatricisarebbero stati ben consapevoli, secondo le fiamme gialle, dei rischi a cui si stavano esponendo, come risulterebbe da un parere legale. Quando poi è stata costituita la seconda società l'amministratore delle due ditte avrebbe scritto a chiare lettere ai committenti che l'azienda serviva a superare le limitazioni ai rinnovi contrattuali. Per soddisfare le esigenze dei clienti serviva infatti una flessibilità che i contratti a tempo indeterminato non avrebbero consentito. Un appalto tutt'altro che "genuino", dunque. Emblematico il fatto che in alcuni casi sarebbero stati i committenti stessi a fare i colloqui decidendo chi dovesse essere assunto dalle imprese somministratrici, imponendo loro clausole contrattuali ed erogando premi ad personam. Avrebbero avuto pieno potere anche sugli orari e sulle mansioni. Da qui l'inesistenza giuridica delle fatture emesse dalle società trevigiane per un totale di 26,5 milioni. I vantaggi, per i committenti, erano plurimi. In primis la possibilità di adeguare il numero dei dipendenti impiegati alle necessità effettive del momento. E poi risparmi sul costo dei personale, commisurato solo alle ore effettivamente prestate. Infine la possibilità di dedurre il costo ai fini Irap qualificandolo come costo per servizi. Per i lavoratori, invece, solo gli svantaggi legati a un precariato più lungo di quanto previsto dalla legge. «Per troppo tempo non c'è stato un controllo pubblico su questa società consortile» afferma Luca Dall'Agnol, del sindacato Adl Cobas. L'anno scorso la sigla aveva denunciato alla Finanza diversi casi di caporalato, sfociati in un'inchiesta. «Da lì è partita una serie di accertamenti a 360 gradi per far emergere le irregolarità. Negli ultimi mesi, proprio a fronte degli accertamenti, abbiamo notato che molti grossisti hanno assunto i lavoratori. Il disinteresse degli enti pubblici sgombera il campo a questi buchi del diritto. E a rimetterci è sempre la manodopera».

Maria Elena Pattaro

E intorno al Maap patavino si scatena bufera politica

▶Comune socio al 38 per cento. Il presidente: «Noi totalmente estranei»

LE REAZIONI

PADOVA Gli attacchi sindacali e l'ennesimo scontro politico: sono i due effetti immediati dell'inchiesta sul Mercato agroalimentare padovano. Le indagini riguardano aziende che operano all'interno del mercato e non coinvolgono direttamente la società Maap, ma tanto basta per scatenare una nuova bufera. Il Comune è infatti socio al 38%, con la Camera di Commercio al 12% e il gruppo dei grossisti al 48%. Le percentuali residue sono di Coldiretti e Confagricoltura. Negli ultimi cinque mesi ci sono state due grandi inchieste e in mezzo anche un grave incidente sul lavoro. Per il Maap non c'è pace e il centrodestra è pronto a portare il caso in Consiglio.

L'avvocato Mario Liccardo, presidente del Maap, precisa: «La nostra società è solo concessionaria di spazi e fabbricati di proprietà comunale, a loro volta sub concessi ad una trentina di aziende grossiste del settore ortofrutticolo. I rapporti tra tali aziende e le cooperative fornitrici di facchinaggio ed altri servizi sono contrattualmente gestiti tra tali soggetti in ambito esclusivamente privatistico cui il Maap è totalmente estraneo. Sostanzialmente come succede per un amministratore di condominio nei confronti dei condomini e dei fornitori di servizi agli stessi».

CAPORALATO

A inizio novembre un'altra inchiesta della Finanza aveva scoperchiato il tema del caporalato. Ventuno lavoratori bengalesi di tre cooperative sarebbero stati sfruttati con turni massacranti e con l'obbligo di pagare migliaia di euro per avere un contratto.

In questo contesto turbolento vanno evidenziate le parole con cui uscì di scena lo scorso giugno l'ex presidente del Maap Maurizio Saia, in passato pure senatore di An: «Ho riscontrato diverse situazioni frutto di procedure amministrative non conformi all'applicazione del codice degli appalti. Alcune criticità sono state sanate e altre no. Il lavoro va finito». L'ultima inchiesta conferma quella tesi.

Gabriele Pipia

Parigi, fermato Depardieu Due donne accusano l'attore di violenza sessuale

IL CASO

PARIGI Il mostro sacro finirà in tribunale. A ottobre Gerard Depardieu sarà giudicato per aggressioni sessuali. L'attore, 75 anni, ha passato circa dodici ore ieri in stato di fermo nei locali della polizia giudiziaria di Parigi a rispondere dell'accusa di violenze e molestie sessuali di due donne, un'aiuto scenografa e un'ex assistente alla regia. Sono le ultime due di una lista di almeno venti donne: storie diverse che raccontano di uno stesso uomo, un "predatore" come lo ha definito l'attrice Anouk Grinberg, un attore immenso e un molestatore seriale, che per decenni ha goduto dell'immunità garantita dal cinema a uno dei suoi più grandi artisti. Depardieu continua a negare tutto. Lo avrebbe fatto di nuovo ieri, anche di fronte alle sue due ultime accusatrici. «Non ho mai abusato di una donna» aveva scritto nell'ottobre 2023 in una lettera aperta al Figaro, derubricando molestie o insulti sessisti al fatto che faceva «spesso quello che nessuno osa mai fare: testare i limiti, sconvolgere certezze e abitudini e sul set, tra due scene, ridere e far ridere. Non tutti ridevano». No, non tutti ridevano.

L'ATTORE IERI HA PASSATO 12 ORE NEI LOCALI DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA A OTTOBRE FINIRÀ A PROCESSO

IN TRAPPOLA

Non ha riso Amélie, decoratrice sul set de Les volets verts, girato da Jean Becker nel 2021. Il film, tratto da un romanzo di Simenon, è la storia di un vecchio mostro sacro che sta per morire. Amélie ha denunciato di essere stata afferrata dall'attore in un corridoio, di essere stata palpeggiata «sul ventre, i seni e le natiche», mentre lui le diceva : «Ti pianterò il mio grosso ombrellone». La donna, 53 anni, ha raccontato di essersi sentita "tenuta in trappola, con una forza fenomenale", tanto che ci sarebbe voluto l'intervento di una terza persona per liberarla dalle gambe di Depardieu che la tenevano stretta. L'equipe del film ha poi spinto l'attore a scusarsi e, a quanto raccolto dalle testimonianze, lui l'avrebbe fatto affermando "mi scuso perché devo scusarmi...". Ma in seguito, l'avrebbe poi insultata durante tutto il tempo delle riprese, chiamandola "puttana". La donna ha raccontato di non riuscire più a lavorare da allora, di soffrire di crisi di angoscia e di uno stress post-traumatico.

INTERROGATO SU PRESUNTE MOLESTIE SUL SET DEL 2014 E DEL 2021. ERA GIÀ INDAGATO ANCHE PER UNA TERZA DENUNCIA DEL 2020

LA SECONDA DENUNCIA

La seconda denuncia riguarda dei fatti avvenuti nel 2014, durante le riprese del cortometraggio "Le Magicien et les Siamois". Secondo quanto raccontato dall'aiuto regista (all'epoca 24enne) al giornale regionale "Le Courrier de l'Ouest", qualche giorno prima dell'inizio delle riprese tutto lo staff tecnico e gli attori si recarono a casa di Depardieu, nella centralissima rue du Cherche-midi a Parigi. Fu allora che Depardieu l'avrebbe molestata rivolgendole frasi oscene. Palpeggiamenti e insulti che sarebbero proseguiti poi sul set. L'attore respinge tutte le accuse, hanno fatto sapere i suoi due avvocati. «Quanto una persona è messa in causa, è normale che arrivi un momento in cui debba fornire la sua versione - ha dichiarato ieri Christian Saint-Palais - E' quello che è avvenuto oggi: è stato un momento per spiegarsi sulle accuse, che sono contestate in blocco». Depardieu è inoltre indagato dal 2020 per stupro e aggressioni sessuali contro l'attrice Charlotte Arnould. Ieri la procura ha fatto sapere che «il giudice d'istruzione ha chiuso l'inchiesta il 17 aprile 2024 e ha trasmesso il dossier alla procura per raccogliere la requisitoria».

SOTTO ACCUSA L'attore francese Gerard Depardieu

Francesca Pierantozzi

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Portogruaro (VE), Via Montecassino 21 - Lotto UNICO: Appartamento su due piani: cucina, soggiorno, due camere, due bagni, corridoio e due poggioli al piano rialzato; taverna, ufficio, lavanderia, due ripostigli e corridoio al piano seminterrato. Ingresso indipendente, non sono costituite spese condominiali ne è presente la figura dell'amministratore di condominio. Occupato. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 103.000,00**. Offerta minima Euro 77.250,00. **Vendita senza incanto 11/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 324/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 324/2015**

Portogruaro (VE), Via San Giacomo snc - **Lotto UNICO**: Trattasi di **compendio immobiliare** composto dalla part.lla 260, corpo A, nella quale insistono due edifici vetusti, uno destinato a deposito attrezzi e l'altro a magazzino e dalla part. 253, corpo B, piccolo appezzamento di terreno adiacente. Libere. **Prezzo base Euro 29.886,00**. Offerta minima Euro 22.415,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 181/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT80W0623012504000016510361 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 181/2022**

Prata di Pordenone (PN), Via Baratti 38 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** residenziale di ampie dimensioni, composto da ingresso, soggiorno, cucina, salotto, tre camere, due bagni, ripostiglio, disimpegno e porticati coperti. Al secondo piano rialzato si compone dei seguenti locali: taverna, studio, cucina, cantina, lavanderia, wc, disimpegno, centrale termica, ripostigli. Autorimessa staccata e ampio giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili mediante variazione catastale e mediante demolizione delle opere da sanare. **Prezzo base Euro 193.517,00**. Offerta minima Euro 145.138,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/07/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 11/2022 + 138/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05T0835612500000000999371 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 11/2022 + 138/2022**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Viale Michelangelo Grigoletti 61 - Lotto UNICO: **Fabbricato** adibito ad ufficio al piano terra, si presenta dismessa e con presenza di sistemi di sostegno del solaio, sup. complessiva di circa 270 mq, di cui 61 mq dedicati ad archivi, ripostiglio e bagni di servizio. Libero. **Prezzo base Euro 143.000,00**. Offerta minima Euro 107.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 15/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 136/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24F0585612500126570495006 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 136/2020**

San Giorgio della Richinvelda (PN), via Valvasona snc - **Lotto PRIMO**: A - **Edificio** in un unico piano (terra), adibito principalmente a deposito cereali e macchine agricole, nonché tettoie, il tutto insiste su part.lla della sup. di mq 10650. B - **immobile** utilizzato per l'allevamento dei suini, composto da due corpi di fabbrica, in un unico piano terra su di un lotto di pertinenza delle dimensioni catastali di mq. 3710. C - **immobile** utilizzato per l'allevamento dei suini, composto da due corpi di fabbrica, in un unico piano terra su di un lotto di pertinenza delle dimensioni catastali di mq. 8520. Interventi realizzati in assenza di titolo edilizio ma comunque sanabili. All'esterno dei silos per il contenimento dei mangimi. Occupate da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 276.610,00**. Offerta minima Euro 207.457,50. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto SECONDO**: **Impianto** in costruzione di produzione di energia da biomasse di origine agricola da 100 Kw in un **terreno** delle dimensioni catastali di mq 13290. Occupata da terzi, giusto contratto di locazione, ricade in zona E - Agricole e forestali, sottozona E.5 - di preminente interesse agricolo. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 276.000,00**. Offerta minima Euro 207.000,00. **Montereale Valcellina (PN), via Partidor 50 - Lotto QUARTO**: Quota di 1/1 della proprietà superficiaria della copertura di un edificio al cui interno vengono allevati suini, nel 2015 è stato costituito un diritto di sup. sul **lastrico solare** al fine di realizzare un impianto fotovoltaico completo. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 11.050,00**. Offerta minima Euro 8.287,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/07/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 146/2020 + 65/2021 + 5/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19G0708412500000000967755 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 146/2020 + 65/2021 + 5/2022**

Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto SECONDO: **Complesso edificato sportivo** privato polivalente riconosciuto come capannone in continuità e collegamento con il bar/albergo adiacente. Il piano terra è formato da palestra e locali accessori di servizio (sala d'attesa, docce, spogliatoi e ripostiglio) oltre alla parte realizzata in corrispondenza dei locali accessori al piano primo (sottotetto) ad uso soppalco. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 35.400,00**. Offerta minima Euro 26.550,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/07/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69Q0533612500000042245807 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2019**

Valvasone Arzene (PN), località ponte della Delizia, via Dei Vencs 13 - Lotto UNICO: **Fabbricato** con destinazione commerciale (Night Club), al piano terra, composta da ingresso, retrobar, DJ, bar, sala, ripostiglio, guardaroba, anti bagno ed un bagno, un anti wc e due wc, un anti wc con doccia e wc. Locale commerciale al piano seminterrato composto da ingresso, al piano terra, da un office, al retrobar, dal night da un anti wc con wc uomini e wc donne da un magazzino, dallo spogliatoio del personale con anti wc e wc. 2 magazzini situati al piano seminterrato. Gli appartamento sono composti: il sub. 3 da ingresso, bagno, camera, cucina-soggiorno; il sub. 6 da ingresso, bagno, camera, soggiorno-cucina; il sub. 7 da ingresso, cucina-soggiorno, due camere, un wc, un ripostiglio ed un bagno. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 225.450,00**. Offerta minima Euro 169.088,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/07/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87Q0623012504000016355767 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 143/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Annone Veneto (VE), Via Trento - Lotto UNICO: Trattasi di particelle di **terreno edificabile**, costituenti un unico lotto pianeggiante, ad uso residenziale, di superficie complessiva catastale di 810 mq, ubicato nelle immediate vicinanze del centro storico di Annone Veneto, di complessivi 133 mq di superficie costituiscono tratto di strada di accesso alle proprietà. **Prezzo base Euro 48.195,00**. Offerta minima Euro 36.146,25. **Vendita senza incanto telematica sincrona 03/07/2024 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato avv. Chiara Coden in Pordenone, piazza Giustiniano n. 8 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN ITIT53D0708412500000000980798 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Chiara Coden con Studio in Pordenone (PN), P.zza Giustiniano n. 8, telefono 0434/27814. **RGE N. 99/2022**

Pasiano di Pordenone (PN), località Cecchini, Via Pescarate - Lotto UNICO: Trattasi di **terreno agricolo** coltivato a seminativo di superficie complessiva di circa mq 34.253,00. Risulta oggetto di un contratto di locazione a canone vile inopponibile all'aggiudicatario. **Prezzo base Euro 145.600,00**. Offerta minima Euro 109.200,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 12/07/2024 ore 09:30** presso lo Studio del professionista delegato in San Vito al Tagliamento via Gastadis nr. 3 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT46N0585612500126571550088 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Maria Italia Barile con Studio in San Vito al Tagliamento via Gastadis nr. 3 telefono 3201829459. **RGE N. 183/2022**

Cause Divisionali Liquidazioni Giudiziali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Fontanafredda (PN), località Ranzano, Via Valgrande 13 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale unifamiliare su tre livelli composto da: piano terra cucina, salotto, pranzo disimpegno, bagno, centrale termica e scala; piano primo tre camere, terrazzo e scala; piano secondo soffitta. Box autorimessa di circa 10 mq e deposito attrezzi di 22 mq circa, entrambi al piano terra e in stato precario. **Terreno agricolo** di are 21.40. Libero. **Prezzo base Euro 110.000,00**. Offerta minima Euro 82.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/07/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 2630/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT34Y0623012504000016408513 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2630/2019

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via G. Mazzini 1 - Lotto UNICO: CAFFÈ NUOVO - **ramo d'azienda**. **Prezzo base Euro 48.000,00**. **Il 15/05/2024 alle ore 15:00** si terrà il primo esperimento di vendita; in caso di mancanza di offerte si procederà ad un secondo esperimento di vendita il 30/05/2024 alle ore 15:00 al prezzo base di Euro 38.400,00; in caso di mancanza di offerte si procederà ad un terzo esperimento di vendita il 14/06/2024 alle ore 15:00 al prezzo base di Euro 30.720,00 presso lo Studio del curatore Dott. Fernando Padelletti in Pordenone, Via Beato Odorico n. 21, tel. 0434/241970 email fernando.padelletti@gmail.com. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, in busta chiusa presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Pordenone entro il giorno precedente prefissato per l'asta.
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 21/2023

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

Un uomo palestinese guarda i danni del bombardamento israeliano su Rafah di ieri mattina

Gaza a un passo dalla tregua alt di 40 giorni, ostaggi liberi

▶I colloqui per il cessate il fuoco a Il Cairo con le delegazioni di Hamas e di Israele

▶I colloqui per il cessate il fuoco a Il Cairo con le delegazioni di Hamas e di Israele

LA GIORNATA

Se al Cairo si cerca il difficile bandolo di una matassa che potrebbe portare ad un cessate il fuoco e al rilascio di un gruppo di ostaggi nelle mani di Hamas da 206 giorni, a Riad si comincia a disegnare un futuro per la Striscia quando sarà liberata dalla morsa dei terroristi che la governano dal 2006. Scenari e orizzonti diversi e lontani ma strettamente intrecciati. E così per un giorno l'attenzione del mondo torna a puntarsi sulla capitale egiziana da dove si attende una risposta di Hamas alla proposta israeliana di una tregua di qualche settimana e dello scambio tra ostaggi e prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri dello Stato ebraico. Dopo gli accordi nello scorso novembre che avevano portato allo scambio di 105 ostaggi contro 240 detenuti palestinesi, Israele avrebbe accettato di ridurre il numero di anziani, donne e bambini rapiti dai terroristi di cui chiede oggi il rilascio. Non più quaranta ma "solo" trentatré. Una stima tragicamente realistica che corrisponderebbe al numero dei civili sopravvissuti ai sei mesi di guerra. I mediatori israeliani avrebbero inoltre manifestato la disponibilità a rilasciare un alto numero di detenuti palestinesi.

LA PROPOSTA

«Una proposta straordinariamente generosa» l'ha definita il segretario di Stato Blinken, che ha chiesto ad Hamas di affrettarsi ad accettarla. Gli ha fatto eco il ministro degli Esteri britannico David Cameron secondo cui tutti gli occhi del mondo dovrebbero essere ora rivolti verso Hamas e ha concluso con un invito perentorio: «Prendetevi questo accordo», aggiungendo - forse irrealisticamente - che la trattativa potrebbe portare alla potenziale liberazione di migliaia di detenuti palestinesi. E il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, pur mantenendo una posizione di cauta attesa, parla di «punto di svolta» dei negoziati ed esorta Hamas ad accettare un compromesso «che permetterebbe di abbassare il tono dello scontro militare». Anche il ministro degli Esteri di Parigi Stephane Sejourne si compiace di come le trattative procedano ora più speditamente ma precisa che non bisogna cedere agli ottimismi del momento e quindi il monito è a non abbassare la guardia e aggiunge che la «catastrofica situazione di Gaza ha urgente bisogno di un cessate il fuoco».

ATTESA PER LA RISPOSTA DEI MILIZIANI MA NEL GIORNO DELLA TRATTATIVA, I RAID DI TEL AVIV SU RAFAH PROVOCANO 27 MORTI

I RISCHI

A queste preoccupazioni, negli ultimi giorni se ne sono aggiunte altre, legate ad un possibile mandato di cattura che il procuratore presso la Corte Penale Internazionale potrebbe firmare nei confronti del premier Netanyahu, il ministro della Difesa Gallant e il capo di Stato maggiore Halevi per crimini di guerra. E il timore degli Stati Uniti e di diversi Paesi alleati è che qualora scoppiasse questa bomba potrebbe far saltare gli eventuali accordi per una tregua. Le pressioni più forti dunque arrivano proprio da Riad dove i responsabili delle diplomazie americana, francese, italiana e di altri componenti del G7 incontrano i rappresentanti dei principali Paesi del Golfo convenuti per il World Economic Forum. Si parla di un orizzonte più lontano, il dopoguerra a Gaza, dove un ruolo di primo piano spetterà sicuramente all'Arabia Saudita. Ma cominciare a prospettare scenari futuri da un lato esorcizza gli incubi di un allargamento del conflitto su base regionale che solo qualche settimana fa sembravano prendere corpo. Dall'altro manda segnali rassicuranti ad Israele allentando quel senso di isolamento a cui il durissimo conflitto e le migliaia di morti l'hanno confinata. «La guerra resterà finché non saranno liberati tutti gli ostaggi» dice Cameron con tono realistico che poi affronta apertamente uno dei temi più sensibili. «La partenza dei leader da Gaza potrebbe aprire la strada a una soluzione politica». E con singolare coincidenza di tempi a molti chilometri di distanza, un importante dirigente di Hamas, il vicecapo politico Musa Abu Marzuk parla dell'eventualità che i responsabili del gruppo islamico possano essere costretti a lasciare il Qatar dove hanno trovato fin qui ospitalità e rifugio, e fa sapere che in questo caso «i leader si trasferiranno in Giordania».

I RAID

Ma se parlare del futuro di Gaza può sembrare al momento ancora un passo nel buio, il presente resta ad alta tensione: negli ultimi giorni in attesa dell'annunciata operazione di terra su Rafah l'esercito israeliano ha mantenuto la pressione su quell'angolo al sud della Striscia dove sono accalcate un milione e mezzo di persone. Anche ieri una serie di attacchi aerei che hanno causato la morte di 27 persone, portando il bilancio delle ultime ventinquatt'ore a un totale di 34, secondo i numeri resi noti dal Ministero della sanità controllato da Hamas. E le famiglie di 400 soldati lanciano intanto un appello per scongiurare l'operazione a Rafah. Migliora invece la situazione umanitaria con un numero crescente di aiuti di cibo e materie prime.

Raffaele Genah

La mano tesa di Bruxelles: «Paesi Ue pronti a dire sì allo Stato palestinese»

LO SCENARIO

BRUXELLES Entro maggio diversi Paesi europei potrebbero riconoscere lo Stato di Palestina. Lo ha detto, senza troppi giri di parole, il capo della diplomazia Ue Josep Borrell, a margine di una riunione speciale del World Economic Forum in corso a Riad, riferendo un pensiero che corre ormai da mesi tra Bruxelles e le capitali nazionali. La mossa di alcune cancellerie europee, capitanate da Spagna e Irlanda, era nell'aria, ma dopo le allusioni a un'iniziativa da intraprendere «quando i tempi saranno maturi», adesso c'è anche un'indicazione chiara del calendario, più ravvicinato delle attese. La presa di posizione non coinvolgerà direttamente l'Ue (e infatti Borrell si è ben guardato dal prendere impegni a nome dell'Unione), visto che secondo il diritto internazionale la decisione di riconoscere uno Stato non compete che ad altri Stati (la Spagna, ad esempio, è tra i pochissimi nell'Ue a non riconoscere il Kosovo). L'Europa non potrà certo ignorare la fuga in avanti di alcuni suoi membri. L'Italia non si unisce al fronte di coloro che premono per un riconoscimento subito ma, come ricordato dal ministero degli Esteri Tajani un mese fa a Bruxelles, sostiene «la soluzione dei due Stati: deve nascere uno Stato palestinese democratico con governo guidato dall'Anp, non da Hamas, che è un'organizzazione terroristica».

L'INPUT DELLA SPAGNA

A mettere fretta ai partner Ue per una deliberazione dall'alto valore politico era stato, nelle scorse settimane, il premier spagnolo Pedro Sánchez, socialista, dando il via a una sorta di tour europeo alla ricerca di sostegno che l'ha portato non solo in Irlanda, ma pure in Polonia, Slovenia, Belgio e, fuori dall'Ue, Norvegia. Negli stessi giorni Madrid ha intensificato il dialogo con i leader di Giordania, Egitto, Qatar e Arabia Saudita per preparare il terreno tra i governi del mondo arabo a una «soluzione diplomatica che – è la ricostruzione spagnola – può offrire un orizzonte di pace, sicurezza e prosperità in tutta la regione». La maggioranza di Sánchez è fragile, e la stessa opposizione popolare, pur appoggiando l'iniziativa, ne contesta le tempistiche. L'eventuale riconoscimento, però, non ha bisogno di un passaggio parlamentare, essendo prerogativa esclusiva del governo.

GLI ALLEATI

Il principale sodale Ue in questa crociata bipartisan è l'Irlanda, storica paladina dei diritti palestinesi in Europa: Sánchez è stato il primo leader straniero a essere ricevuto a Dublino dal neopremier irlandese Simon Harris, esponente del centrodestra, subito dopo il suo insediamento. Una visita irrituale, per il capo del governo di un Paese lontano, ma spiegata proprio dalla vicinanza tra Spagna e Irlanda sulla Palestina. Allora, il ministero degli Esteri israeliano aveva stigmatizzato l'intervento e «il possibile futuro riconoscimento della Palestina» come «un altro premio al terrorismo» di Hamas. Due mesi fa, Madrid e Dublino avevano scritto alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen invitandola a un «riesame urgente» (rimasto sinora lettera morta) dell'accordo di associazione tra Ue e Israele, per valutare il rispetto degli obblighi in materia di diritti umani alla luce dell'offensiva militare a Gaza. Il Belgio ha fatto un mezzo passo indietro, per prudenza istituzionale (fino a fine giugno ha la presidenza di turno del Consiglio Ue), ma anche perché tra meno di 40 giorni andrà alle urne. Oltre alla Slovenia, a dar man forte nel mosaico di alleanze Ue c'è Malta, che già riconosce la Palestina dal 1988: da membro non permanente, l'isola ha presieduto, nel mese di aprile, il Consiglio di sicurezza dell'Onu, quando aveva messo al voto l'ingresso a pieno titolo della Palestina nelle Nazioni Unite; proposta finita su un binario morto per il veto posto Usa, nonostante 12 sì e due astensioni. Un episodio che avrebbe motivato Sánchez a rilanciare la campagna. Dei 193 Stati Onu sono in 140 a riconoscere oggi la Palestina come Stato nazione (ultima in ordine di tempo è la Giamaica). Ma si tratta di un tema che già 25 anni fa, nel 1999, veniva evocatodal Consiglio europeo, pronto a «riconoscere uno Stato palestinese a tempo debito». In sette, tra gli attuali Paesi Ue, avevano già riconosciuto la statualità palestinese ben prima del loro ingresso nell'Ue (oltre a Malta, pure Cipro, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria), mentre la Svezia lo aveva fatto nel 2014, da membro Ue. Adesso, per qualcuno tra i rimanenti 19, potrebbe essere questione di settimane.

Gabriele Rosana

Economia

Borse del 29/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.296	+0,14%	Londra (Ft100)	8.147	+0,09%	NewYork (Dow Jones)*	38.317	+0,20%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.332	-0,11%	Parigi (Cac 40)	8.065	-0,29%	NewYork (Nasdaq)*	15.942	+0,09%
Francoforte (Dax)	18.118	-0,24%	Tokio (Nikkei)	37.934	+0,81%	Hong Kong (Hang Seng)	17.759	+0,61%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 30 Aprile 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	132

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	167,05
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,75

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,850%
3 m	3,774%
6 m	3,655%
1 a	3,574%
3 a	3,294%
10 a	3,813%

METALLI

	Gr
Oro	70,29 €
Argento	0,82 €
Platino	28,66 €
Litio	14,23 €/Kg
Silicio	1.673 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	543
Marengo	429
Krugerrand	2.280
America 20$	2.226
50Pesos Mex	2.725

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,47 €
Petr. WTI	82,90 $
Energia (MW)	84,72 €
Gas (MW)	28,15 €

Al via la precompilata arriva il 730 semplificato

▶Da oggi sul sito dell'Agenzia delle entrate saranno online le dichiarazioni dei redditi ▶Niente codici ma un percorso guidato Si potrà trasmettere al Fisco dal 20 maggio

LA CAMPAGNA

ROMA Parte la stagione della dichiarazione dei redditi. Da oggi pomeriggio sarà online sul sito dell'Agenzia delle entrate la precompilata con il nuovo 730 semplificato. I contribuenti potranno consultare i modelli già predisposti con i dati in possesso del fisco o inviati da altri soggetti come datori di lavoro, farmacie e banche. Dal 20 maggio poi, dopo aver accettato o modificato i dati, i cittadini potranno anche inviare la dichiarazione dal pc di casa senza spese e senza dover passare da un Caf o da un commercialista. Per accedere al servizio sono necessarie le credenziali di identità elettronica Spid, Cie o Cns e per inviare il modello ci sarà tempo fino al 30 settembre prossimo. Il 730 precompilato riguarda i contribuenti che hanno percepito redditi da lavoro dipendente ma da quest'anno la platea si allarga in via sperimentale. Entrano infatti anche i dati che prima dovevano necessariamente andare sul modello Redditi (per esempio quelli da capitale di fonte estera).

SONO CIRCA UN MILIARDO E 300 MILIONI I DATI CARICATI NELLE DICHIARAZIONI

LA GUIDA

Con il nuovo 730 semplificato introdotto quest'anno il contribuente non dovrà più faticare alla ricerca di quadri e codici del modello di dichiarazione ma sarà guidato fino all'invio con un sistema che l'Agenzia delle entrate assicura che sarà intuitivo e corredato di spiegazioni semplici. I dati sull'abitazione (rendita, contratti di locazione, interessi sul mutuo) saranno ad esempio raccolti nella nuova sezione "casa", gli oneri andranno sotto "spese sostenute", le informazioni su coniuge e figli nella parte "famiglia" e i redditi sotto "lavoro". Dopo aver accettato o modificato i dati sarà poi il sistema a inserirli automaticamente nella dichiarazione. Che a quel punto a partire dal 20 maggio prossimo potrà essere trasmessa al Fisco.

Nelle dichiarazioni che andranno online da oggi i dati ricevuti dal Fisco e già caricati sono circa 1 miliardo e 300 milioni. Riguardano soprattutto le spese sanitarie (oltre 1 miliardo di documenti), i premi assicurativi (98 milioni di dati), le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (75 milioni), i bonifici per ristrutturazioni (10 milioni) e gli interessi sui mutui (9 milioni). Quest'anno ci saranno anche i soldi ricevuti per il "bonus vista" e gli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Tutte voci che si aggiungono a quelle già presenti negli anni scorsi come contributi previdenziali, spese universitarie, per il nido e per gli interventi di ristrutturazione. Una volta che il contribuente accede al servizio, se ha i requisiti per presentare il 730, potrà scegliere se utilizzare la dichiarazione in modalità semplificata oppure ordinaria. Nel primo caso, sarà guidato dal nuovo sistema del Fisco. Se invece sceglierà la modalità ordinaria come gli anni scorsi potrà compilare autonomamente i riquadri del modello 730. Una delle principali novità di quest'anno sarà inoltre la possibilità di ricevere eventuali rimborsi direttamente dall'Agenzia delle entrate, anche in presenza di un sostituto d'imposta. Un sistema che potrebbe accelerare la restituzione dei crediti al contribuente. In teoria infatti non sarà più necessario aspettare il rimborso nella busta paga del datore di lavoro. Per quanto riguarda i tempi, prima si invia la dichiarazione ovviamente e prima si riceverà il bonifico (o la restituzione nel cedolino dello stipendio).

IL SOSTITUTO

Da quest'anno chi presenta il modello 730 dunque prima di inviare la dichiarazione potrà se vuole selezionare la voce "nessun sostituto" per chiedere di ricevere direttamente dall'Agenzia l'eventuale rimborso, anche in presenza di un datore di lavoro o ente pensionistico tenuto a effettuare i conguagli. L'opzione è valida anche se dalla dichiarazione emerge un debito: in questo caso il contribuente che invia direttamente il modello potrà effettuare il pagamento tramite la stessa applicazione online: la procedura consente infatti di addebitare l'F24 sullo stesso Iban indicato per il rimborso. In alternativa, è anche possibile stampare l'F24 precompilato e procedere al pagamento con le modalità ordinarie.

LA DELEGA

Sempre da quest'anno anche gli imprenditori e i professionisti potranno consultare la dichiarazione precompilata contenente i redditi risultanti dalle certificazioni uniche di lavoro autonomo, da fabbricati e terreni, le spese detraibili e deducibili e quelle dei familiari. Inoltre, in caso di adesione al regime forfettario, direttamente tramite l'applicativo della precompilata sarà possibile completare e inviare il modello Redditi persone fisiche e aderire, a partire dal 15 giugno, al concordato preventivo. Sarà possibile infine, come già l'anno scorso, delegare un familiare o una persona di fiducia direttamente dalla propria area riservata sul sito dell'Agenzia. In alternativa, la delega potrà essere fatta inviando una pec o facendo richiesta in un qualsiasi ufficio dell'amministrazione fiscale.

Jacopo Orsini

Alperia: in arrivo bond fino a 250 milioni

BOLZANO La sede di Alperia

UTILITY

VENEZIA Alperia: via libera al bilancio consolidato del gruppo che vede un utile netto a 39,6 milioni di euro nel 2023 e alla distribuzione ai soci di un importo pari a 34 milioni a titolo di dividendi. Contestualmente, il consiglio ha anche approvato il bilancio di sostenibilità e ha autorizzato l'eventuale emissione del prestito obbligazionario destinato anche a investitori retail in Italia: un nuovo green bond per un ammontare compreso tra i 100 milioni e i 250 milioni di euro. Le obbligazioni avranno un taglio minimo pari a 1.000 euro e una durata di 5 anni con facoltà di rimborso anticipato volontario a partire dal terzo anno. Il tasso di interesse, determinato nell'imminenza dell'avvio del collocamento, sarà fisso e non inferiore al 4,5% su base annua, riconosciuto con periodicità semestrale. L'offerta delle obbligazioni avverrà tra fine maggio e inizio giugno.

Tornano i mutui, le domande sono cresciute del 7 per cento

LA CONGIUNTURA

ROMA Gli italiani che cercano sui siti di annunci immobiliari la casa dei sogni da acquistare e che rinunciano a fare un'offerta, o anche solo a visitare il bene, per via del mutuo troppo caro, sono in lasciata. Secondo Crif il comparto dei mutui immobiliari, dopo anni di prudenza, ha registrato nel primo trimestre del 2024 un'inversione di tendenza: le domande sono aumentate dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Considerando il solo mese di marzo, la domanda di mutui arriva a un +7%, segnale evidente di una situazione di mercato più favorevole, evidenzia Crif.

In questa fase, però, a incidere positivamente non è solo la politica sui tassi della Bce, che ha rimandato a giugno eventuali tagli. Anche la dinamica dell'occupazione ha il suo peso. Se si va a guardare le ultime tabelle dell'Istat sul lavoro, si nota a occhio nudo che sulle vele dell'occupazione – in aumento nel 2023 di 481 mila unità sul 2022 – soffiano in questo momento soprattutto i contratti a tempo indeterminato. Nel 2023 sono stati creati quasi mezzo milione di posti fissi in più. E il posto fisso, quanto si negozia un mutuo in banca, fa molta differenza. A gennaio, ha rilevato Bankitalia, i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Taeg), sono scesi al 4,38 per cento dal 4,82 di dicembre. A febbraio la discesa dei tassi sui mutui è proseguita e ha visto l'asticella posizionarsi al 4,31%. L'importo medio richiesto per i mutui rimane pressoché stabile, con un valore di 144.213 euro nel primo trimestre dell'anno, sottolinea sempre Crif. Le surroghe sono aumentate del 5,5%. «In questi primi tre mesi del 2024 – spiega Simone Capecchi, direttore esecutivo di Crif – si incominciano a vedere, inoltre, gli effetti della direttiva europea sulle case green, che ha come obiettivo quello di ridurre, entro il 2030, le emissioni di gas a effetto serra e i consumi energetici nell'edilizia. Gli istituti di credito, infatti, offrono già tassi agevolati per i nuovi mutui per immobili ad elevata efficienza energetica». Ma questo, a sentire Capecchi, sarebbe solo l'inizio. «Le previsioni di mercato fissano per giugno 2024 un abbassamento dei tassi e tale scenario solleverà ulteriormente i mutuatari, riducendo la pressione e contribuendo a stabilizzare la situazione finanziaria». Il 36,5% del totale degli aspiranti mutuatari richiede mutui di 25–30 anni, segnala ancora Crif.

Francesco Bisozzi

Viveracqua: aumentano le attività condivise

SERVIZI IDRICI

VENEZIA Approvato il bilancio di Viveracqua, decisi incrementi su tutte le attività condivise dalle 12 aziende idriche pubbliche con sede in Veneto che si occupano dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. I gestori aggregati in Viveracqua servono 580 Comuni (del Veneto e di parte del Friuli VG), per un totale di 4,7 milioni di abitanti e un valore della produzione di oltre 1 miliardo. I soci: Acquevenete, Acque Chiampo, Acque Veronesi, Ags, Ats, Bim Gsp, Lta, Medio Chiampo, Etra, Piave Servizi, Veritas e Viacqua.

Montagne "russe" negli Usa Zamperla batte il suo record

▶Inaugurata negli Usa l'ultima attrazione dell'azienda vicentina da 100 milioni di ricavi

▶Il presidente: «Top Thrill 2 è unica anche per noi giostrai da 3 generazioni»

L'INNOVAZIONE

VENEZIA Zamperla sempre più da brividi. È dell'azienda vicentina delle giostre la montagna russa a triplo lancio più alta e veloce al mondo. Dopo due anni di lavoro, il Top Thrill 2 è stato inaugurato nel parco divertimenti di Cedar Point a Sandusky, Ohio (Stati Uniti). Un'attrazione da record: 193 chilometri all'ora e 128 metri di altezza. Il Top Thrill 2 segna il debutto dei treni Lightning per i roller coaster di Zamperla e rappresenta un enorme passo avanti nella tecnologia di questa tipologia di montagne russe per un'azienda col vento in poppa: il fatturato 2023 è stato di quasi 100 milioni contro i 64 milioni del 2022. E per quest'anno la previsione è di arrivare a quota 106 milioni.

«Top Thrill 2 è un'attrazione unica per Cedar Point e l'intero settore del divertimento - ha dichiarato in una nota Antonio Zamperla, presidente e Ad dell'azienda vicentina, figlio di Alberto, il presidente scomparso nel 2022, e nipote del fondatore -. Questo progetto significa moltissimo per i nostri 450 dipendenti. Siamo orgogliosi di presentare un'attrazione da record come il Top Thrill 2 e sappiamo che diventerà la preferita di tutti nel parco. Chiamateci pure giostrai, è quello che facciamo da tre generazioni».

Il Top Thrill 2 presenta tre lanci "adrenalinici", ciascuno con momenti di airtime (ovvero la sensazione di assenza di peso), oltre al lancio all'indietro più veloce del mondo a 163 chilometri all'ora. Il terzo in avanti arriva a 193 km/h. Oltre ai lanci, l'attrazione è caratterizzata dalla guglia verticale di 128 metri, che offre ai visitatori uno dei momenti di assenza di peso più lunghi su una montagna russa. L'attrazione ha enormi ruote, quasi il doppio delle ruote standard di un otto volante in acciaio. Il treno ha un design aerodinamico da auto da corsa. La lunghezza totale dell'otto volante è di 1043 metri, per 128 metri d'altezza. La corsa da ... paura dura 2 minuti circa.

DUE MINUTI DI...PAURA

Zamperla non è nuova alle grandi sfide: nel 2010 ci fu anche quella storica di Coney Island, il più antico e iconico parco al mondo che venne rilanciato proprio dalla Zamperla quando il sindaco di New York Bloomberg nel 2010 indisse una gara per il rilancio del "Luna Park". Dopo meno di 100 giorni Zamperla riuscì a riaprire il parco, inserire la bandiera italiana sul Cyclone e accogliere i primi visitatori, tra i quali anche Bloomberg. Il rilancio del Luna Park consentì di mettere luce e divertimento in un quartiere che era pericoloso e disagiato e fu proprio grazie a Zamperla che iniziò la rinascita di Coney Island gestita ora da Alessandro Zamperla.

TOP THRILL 2 Alta 128 metri, velocità massima 193 chilometri all'ora

Nel 2023 l'azienda vicentina ha annunciato il lancio del coaster più veloce del Canada e, insieme, l'annuncio dei numerosi riconoscimenti vinti per la creazione di prodotti innovativi, tra i quali Nebulaz, una giostra rotante che disegna un movimento ipnotico e Big Wavez: una torre alta 70 piedi che crea un'onda di 15 metri installata in Arabia Saudita.

«La presenza del Top Thrill a Cedar Point è iconica - ha affermato Carrie Boldman, vicepresidente e direttore Generale del parco di divertimenti Cedar Point -. È qualcosa di veramente speciale». «Si tratta di un progetto unico in cui abbiamo spinto al limite l'ingegneria ha affermato Adam Sandy, manager di Zamperla Roller Coaster - Battere record mondiali significa saper affrontare nuove sfide».

Maurizio Crema

Zignago Vetro: balzo del dividendo a 75 cent, primo trimestre in calo

I CONTI

VENEZIA Zignago Vetro: via libera dei soci al bilancio 2023, approvato un dividendo complessivo di 66,4 milioni di euro, pari a 0,75 euro per azione con un incremento del 25% rispetto all'anno scorso e corrispondente ad un pay-out di circa 54,2% dell'utile netto consolidato.

Nel 2023 il gruppo ha ottenuto ricavi per 699,4 milioni di euro (+9,1% rispetto al 2022, di cui il 35% all'estero), con un ebitda di 219,4 milioni (+ 35,3% e pari al 31,4% dei ricavi) e un utile netto di 122,4 milioni (+41,3% e pari al 17,5% dei ricavi). La generazione di cassa, prima degli investimenti, è pari a 181,9 milioni di euro (contro i 87,4 mln del 2022, +108,2%) mentre l'indebitamento finanziario netto è in calo a 227,9 milioni (284 milioni nel 2022).

Nel primo trimestre dell'anno il produttore di contenitori di vetro di elevata qualità per alimenti e bevande, profumi e cosmetici, e bottiglie speciali in vetro per il mercato del vino e dei liquori ha segnato un rallentamento rispetto ai livelli record del primo trimestre 2023. I ricavi sono stati pari a 158,3 milioni (198 milioni a inizio 2023), di cui fuori del territorio italiano 55,3 milioni (pari al 35% del fatturato totale). Ebitda a 34,4 milioni (57,1 milioni nel primo trimestre dell'anno scorso). Utile netto a 11,8 milioni contro i 29,7 milioni del gennaio-marzo 2023.

Generazione di cassa, prima degli investimenti, pari a 24,7 milioni (40,2 milioni), gli investimenti tecnici netti ammontano a 20,6 milioni (in aumento rispetto ai 7,5 milioni del primo trimestre 2023). Indebitamento finanziario netto in miglioramento a 222 milioni (253,7 milioni).

DOMANDA DEBOLE

«Si ritiene che la fase di debolezza della domanda dei contenitori in vetro per Bevande e Alimenti che ha caratterizzato il secondo semestre del 2023 e il primo trimestre del 2024, sia in fase di graduale normalizzazione - sottolinea una nota del gruppo veneziano del vetro - con la prospettiva di una più evidente ripresa nel corso del secondo semestre del 2024, anche per necessità del sistema retail di ricostituire le scorte. Si prevede che nel mercato dei contenitori per cosmetica e profumeria la domanda si manterrà su buoni livelli e in ripresa specialmente nei segmenti premium e dei prodotti di marca. Seppur in un contesto congiunturale ancora incerto e volatile, il Gruppo ritiene che le prospettive del mercato dei contenitori in vetro rimangano solide e positive, anche per il sempre maggior gradimento che il vetro dimostra ricevere da parte dei consumatori quale materiale da imballaggio sicuro, salubre e riciclabile».

APPROVATO DAI SOCI IL BILANCIO 2023: FATTURATO 700 MILIONI IL GRUPPO VENEZIANO RESTA POSITIVO SU QUEST'ANNO

Coop 3.0 torna all'utile, vendite per 5,73 miliardi

IL BILANCIO

VENEZIA Coop Alleanza 3.0 chiude il primo anno del piano di rilancio con un utile consolidato di 20 milioni dopo le perdite di 117 milioni del 2022 con un aumento delle vendite a insegna di 143 milioni a quota 5,73 miliardi. Positivo anche il risultato del consolidato (1,3 milioni), che migliora di quasi 134 milioni rispetto a fine 2022. Il bilancio chiude in positivo anche sotto la voce ebitda, cresciuto da 109 a 194 milioni. «Nonostante l'inasprimento del contesto inflattivo che si è riverberato sui costi e sui consumi delle famiglie, e della conseguente pressione della concorrenza nel settore - la nota del gruppo della grande distribuzione - la Coop è riuscita a mostrare una capacità di risposta efficace che ha consentito un miglioramento delle performance». Risultato della gestione retail in sensibile miglioramento (+ 41 milioni) caratterizzato da vendite lorde retail di gruppo in crescita (+155 milioni).

RISANAMENTO

«Abbiamo raggiunto un traguardo - ha commentato nella nota Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0 - particolarmente significativo nel 2023, in anticipo di un anno rispetto alle attese. Questo è un punto di partenza, non di arrivo». Nella prima metà di maggio verrà inaugurato un nuovo supermercato Coop a Trieste Cattinara.

Ieg: ricavi a 212 milioni, Ermeti e Peraboni sempre al vertice

FIERE

RIMINI Italian Exhibition Group: confermati presidente Maurizio Renzo Ermeti e Ad Corrado Peraboni quale amministratore delegato. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2023 che ha chiuso con un utile pari a 14,1 milioni (dividendo 14 cent). I risultati consolidati: ricavi a 212,4 milioni, margine operativo lordo rettificato a 49,5 milioni e un risultato netto a 13,3 milioni. La posizione finanziaria netta è negativa per 71,9 milioni. Il nuovo piano industriale «è molto ambizioso - ha rilevato il presidente a margine di una conferenza stampa -: un piano che prevede che la società cresca molto di più, con i risultati del 2023 che ci hanno di fatto posizionato come unica società fieristica italiana ad essere uscita con risultati superiori al periodo pre pandemico». Resta nel cassetto la fusione con la fiera di Bologna. «È stata una scintilla ma non ha portato ad alcun fuoco», ha commentato Ermeti.

ESTERO

«Fusioni? Bisogna che prima anche gli altri tornino ai livelli pre-pandemia», ha chiosato Peraboni. In cantiere c'è la costruzione del nuovo maxi padiglione, il "cupolone". E continua l'espansione del gruppo all'estero. A Riad prima fiera nel settore del wellness e dello sport a febbraio 2025.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,873**	4,64	1,621	1,911	28021595
Azimut H.	**24,75**	0,57	23,63	27,19	313110
Banca Generali	**36,60**	0,77	33,32	37,05	132540
Banca Mediolanum	**10,090**	0,60	8,576	10,355	878869
Banco Bpm	**6,164**	-0,84	4,676	6,348	11527933
Bper Banca	**4,818**	0,71	3,113	4,808	11583636
Buzzi Unicem	**34,30**	0,76	27,24	37,91	195537
Campari	**9,368**	-0,21	8,927	10,055	1866358
Enel	**6,200**	1,14	5,715	6,799	35763087
Eni	**15,274**	0,09	14,135	15,662	6375367
Ferrari	**392,70**	-0,46	305,05	407,03	195247
Finecobank	**14,205**	0,04	12,799	14,417	1609008
Generali	**22,93**	0,57	19,366	23,64	3026098
Intesa Sanpaolo	**3,543**	-0,20	2,688	3,548	87094996
Italgas	**5,245**	0,96	5,011	5,388	1826427
Leonardo	**22,09**	1,52	15,317	23,60	1887809
Mediobanca	**13,450**	0,34	11,112	13,832	1564438
Monte Paschi Si	**4,494**	-0,29	3,110	4,517	18482624
Piaggio	**2,786**	2,43	2,675	3,195	1149306
Poste Italiane	**11,945**	1,23	9,799	11,944	2475474
Recordati	**49,42**	0,65	47,66	52,97	134018
S. Ferragamo	**9,490**	-0,32	9,018	12,881	365796
Saipen	**2,214**	1,23	1,257	2,422	18487545
Snam	**4,331**	0,51	4,204	4,877	6021892
Stellantis	**23,23**	0,78	19,322	27,08	7255340
Stmicroelectr.	**38,16**	-1,34	36,66	44,89	2620411
Telecom Italia	**0,2261**	1,57	0,2097	0,3001	149051288
Terna	**7,550**	1,02	7,233	7,881	2696291
Unicredit	**35,07**	-1,16	24,91	35,59	7132742
Unipol	**8,475**	1,19	5,274	8,428	1563382
Unipolsai	**2,680**	-0,30	2,296	2,689	2674022
NORDEST					
Ascopiave	**2,470**	2,07	2,196	2,484	383977
Banca Ifis	**21,06**	1,54	15,526	20,99	192765
Carel Industries	**19,280**	2,88	18,109	24,12	32701
Danieli	**33,30**	1,99	28,90	34,33	73886
De' Longhi	**31,72**	0,95	27,88	33,33	79273
Eurotech	**1,534**	3,79	1,396	2,431	582530
Fincantieri	**0,7190**	-0,69	0,4739	0,7872	3763684
Geox	**0,7040**	1,44	0,6303	0,7731	416817
Hera	**3,422**	1,72	2,895	3,410	2408607
Italian Exhibition	**4,770**	1,49	3,101	5,279	7982
Moncler	**64,52**	-0,62	51,12	70,19	463760
Ovs	**2,488**	-0,32	2,007	2,490	1756940
Piovan	**12,100**	-0,82	9,739	12,512	44814
Safilo Group	**1,176**	2,62	0,8975	1,206	508582
Sit	**1,850**	6,32	1,511	3,318	72228
Somec	**13,800**	-1,08	13,457	28,73	2274
Zignago Vetro	**12,840**	2,39	12,203	14,315	162762

Cinema

Pierfrancesco Favino in giuria al Festival di Cannes

«L'attore italiano più importante della sua generazione». Così il Festival di Cannes, definisce Pierfrancesco Favino (nella foto) annunciandolo tra i membri della giuria della 77/a edizione della kermesse (14 - 25 maggio), presieduta da Greta Gerwig e che comprende anche la sceneggiatrice e fotografa turca Ebru Ceylan, l'attrice americana Lily Gladstone, l'attrice francese Eva Green, la regista libanese Nadine Labaki, il regista e sceneggiatore spagnolo Juan Antonio Bayona, il regista giapponese Kore-eda Hirokazu e l'attore e produttore francese Omar Sy. Favino, che si è messo in luce a inizio carriera con film come L'ultimo bacio (2001) di Gabriele Muccino e Romanzo criminale (2005) di Michele Placido, «ha intrapreso una carriera parallela a Hollywood. Nel 2018, ha interpretato il ruolo di Tommaso Buscetta ne Il Traditore di Marco Bellocchio e torna nel 2022 con Nostalgia di Mario Martone. Nel frattempo gira Padrenostro di Claudio Noce (2020), per il quale vince il premio come miglior attore a Venezia.

Domani 1° maggio si celebrano i 150 anni dalla scomparsa dello scrittore, linguista e patriota che partecipò all'insurrezione di Venezia del 1848 con Daniele Manin Temperamento ombroso e acceso polemista. Fu paladino delle libertà individuali

RISORGIMENTO A sinistra un ritratto di Nicolò Tommaseo; sopra l'insurrezione di Venezia del 1848 in una stampa; sotto il monumento in campo Santo Stefano e in basso la lapide in ricordo a Sebenico

Di idee repubblicane rifiutò il seggio di Senatore del Regno

Tommaseo l'italiano di Dalmazia

Nicolò Tommaseo raccontato nel centocinquantesimo della morte da Tommaso Tommaseo Ponzetta, veneziano di nascita e trevigiano di adozione, una vita da chirurgo, una seconda vita da scrittore e, sulla soglia del secolo di vita, decano dei discendenti del letterato.

Tommaso Tommaseo Ponzetta

Domani, primo maggio, ricorre il centocinquantesimo anno della morte di Nicolò Tommaseo avvenuta a Firenze l'1 maggio 1874. Era nato a Sebenico in Dalmazia il 9 ottobre 1802. Compiuti i primi studi nel seminario di Spalato, ancor sedicenne andò a Padova dove si laureò in giurisprudenza per desiderio del padre che lo voleva avvocato, sebbene Nicolò sentisse già "un irresistibile impulso per l'attività letteraria" e un precoce interesse per i problemi linguistici che lo porteranno a diventare una delle personalità più rilevanti della letteratura italiana dell'800. Tra le sue molte opere sono da ricordare il Dizionario dei sinonimi, il Commento alla Divina commedia, Fede e Bellezza e il monumentale Dizionario della lingua italiana. Dal 1871 tenne, in modo discontinuo, un diario che verrà pubblicato da Einaudi nel 1946 con il titolo di Diario intimo.

CARATTERE DIFFICILE

Il Tommaseo fu un personaggio di temperamento ombroso, incline alla polemica, rigorosamente cattolico ma di spirito non scevro di contraddizioni, oscillante tra sensualità e moralismo. Cane sciolto, fu sempre un esempio impareggiabile di non conformismo e di libertà individuale. Fu in esilio volontario o coatto per vicende politiche sia a Parigi, sia a Corfù. Visse a Padova, a Milano, a Firenze e dal 1839 a Venezia risiedendo in un modesto appartamento in Calle del Rimedio nel sestiere di Castello, da dove nel gennaio del 1847 venne tratto in arresto e portato in carcere dalla polizia asburgica dopo un suo violento discorso contro gli austriaci tenuto all'Ateneo.

A SEBENICO

Se l'attività letteraria e gli eventi politici lo portarono frequentemente a vivere lontano dalla Dalmazia egli si è sempre sentito congiunto alla terra natale da vincoli indissolubili. Tornava infatti spesso a Sebenico dove era molto amato e stimato. Le autorità della città vollero dedicargli nel 1896 un grandioso monumento in bronzo, opera di Ettore Ximenes. Una ideologia aberrante, oltre l'Adriatico, farà demolire nel 1945 il monumento e rimuovere una lapide con epigrafe commemorativa, arrogandosi il diritto di porre nell'oblio del popolo dalmata una delle menti più fulgide dell'Ottocento europeo e propugnatore di fratellanza tra i popoli.

QUESTA LAPIDE
SEBENICO
PATRIA DI NICCOLÒ TOMMASÉO
IL 2 GIUGNO 1878 PONEVA
IN SEGNO DI RIVERENTE AFFETTO
AL SUO GRANDE CITTADINO
E D' ANIMO RICONOSCENTE
A CHI L' AMA E L' ONORA

IL 1848

I veneziani invece ricorderanno sempre l'autorevole supporto che il sebenicense Tommaseo diede al veneziano Daniele Manin per liberare la città dal giogo austriaco. Il Tommaseo manifesterà, anche dopo la rivoluzione risorgimentale che porterà all'unità d'Italia, idee repubblicane e federaliste, opponendosi radicalmente all'Italia sotto i Savoia, al punto da fargli rifiutare la nomina di Senatore del Regno. Tra i suoi aforismi, ironici e sarcastici, ebbe a definire la politica "l'arte dell'acquistare autorità, fingendo di averla".

Se a Sebenico il monumento al Tommaseo finirà con l'essere abbattuto, a Venezia nel 1882 verrà eretto in Campo Santo Stefano una effige marmorea a perenne ricordo del grande letterato, scultura di Francesco Barzaghi. L'artista, a compimento della sua fatica, non fidandosi della statica, vi aggiunse a sostegno un blocco di libri che parevano sortire dal posteriore del Tommaseo: i veneziani non tardarono molto a chiamare il Nicolò con il volgare ma affettuoso appellativo di "el cagalibri".

Il Tommaseo aveva sposato a Corfù, nel luglio del 1851, Diamante Pavello, una donna di umili origini, vedova e con tre figli, dalla quale ebbe Caterina che si fece monaca e Girolamo che si laureò in legge. Diamante assistette sempre con molta cura il consorte, rendendosi indispensabile soprattutto durante la sua sofferta vecchiaia quando appariva insicuro nel camminare e quasi cieco. Ma nel settembre del 1873 Diamante si ammalerà, pare di colera. Nel suo diario Nicolò annota: «Sta male la mia povera Diamante e i dispiaceri che io le ho con le mie impazienze date sovente, mi tornano come rimorsi» . Il destino porterà Diamante a precedere nella tomba il suo grande e amato marito. Riposeranno in pace, l'uno accanto all'altra, nel piccolo cimitero tra le verdi colline di Settignano.

In libreria il nuovo lavoro dello scrittore padovano che con questo volume conclude una ideale trilogia del terrore
Ancora protagonista il pittore Canaletto: « Non fa l'investigatore ma si trova a risolvere delitti feroci e intrighi mortali»

BEST SELLER Matteo Strukul conclude con questo libro la trilogia thriller dedicata al pittore Canaletto

«Emerge con forza la figura della pittrice Giulia Lama

Nella cripta veneziana tra misteri e assassini

IL LIBRO

È l'ultimo e completa la trilogia. Ma si può considerare a sé stante, anche se nelle pagine si trovano le chiusure di alcune sottotrame aperte nei due precedenti. Con l'uscita prevista per oggi - 30 aprile - del suo ultimo lavoro "La cripta di Venezia" (Newton Compton Editori) Matteo Strukul conclude quello che lui stesso aveva definito una sorta di "affresco" suddiviso in tre parti che ha per protagonista Giovani Antonio Canal detto "il Canaletto", che il celebre romanziere padovano fa cimentare con investigazioni per far luce su episodi sanguinosi. E stavolta il pittore si trova alle prese con due efferati omicidi in una Venezia "sotterranea".

Tornano, pertanto, alcuni dei personaggi che aveva descritto sia nel primo volume, "Il cimitero di Venezia", che nel sequel "Il ponte dei delitti di Venezia" perché fin dall'inizio l'autore aveva in mente l'intera storia che poi ha raccontato in una trama che si dipana complessivamente nelle mille pagine di questa grande saga del Settecento veneziano, sulla quale ha lavorato per un triennio.

«"La cripta di Venezia" - spiega - potrebbe essere letto a prescindere dagli altri due, ma sarebbe un peccato, perché qui c'è il finale delle vicende rimaste in sospeso in precedenza. Terrificante per il lettore sarà appurare il modo in cui l'assassino uccide le sue vittime, dato che sfonda loro la bocca frantumando le mandibole con un mattone che poi le soffoca. Un modalità allucinante, che però non è una mia invenzione, bensì un fatto storico, ed è in questo modo che la trilogia trova compimento, perché è proprio partendo da qui che ho deciso di scrivere i tre romanzi che parlano di Canaletto. Ho costruito i primi 2 per poter poi arrivare al terzo e quindi l'ultimo è il più importante in quanto offre la chiusura del cerchio. Fin dall'inizio non ho immaginato l'artista come un investigatore, sarebbe stata una buffonata, bensì come un pittore di cui non si sa tantissimo, ma che suo malgrado si trova coinvolto in trame fosche e tenebrose, che hanno però un finale».

DUE OMICIDI EFFERATI LE VITTIME RITROVATE SOFFOCATE CON UN MATTONE IN BOCCA A SPEZZARE BOCCA E MANDIBOLE

LA CURIOSITÀ

La modalità di assassinare utilizzando un mattone ha sconvolto Strukul e nelle prime 10 pagine del libro che esce oggi racconta l'omicidio di una monaca con questa dinamica. «Il problema - prosegue Strukul - è però capire perché, a che cosa è legato il delitto, chi è l'autore, qual è il movente e la situazione di potere sottesa. In tale contesto c'è pure un Doge che muore di vecchiaia, Alvise Sebastiano III Mocenigo, a cui seguirà, con un avvicendamento particolare, Carlo Ruzzini, che è una figura un po' strana, utile perché considerato un paciere. Poi ci sono tanti altri personaggi, ma uno in particolare mi è "esploso tra le mani": è Giulia Lama, una grandissima pittrice, dimenticata dalla Storia dell'Arte, che però è stata un'artista eccezionale che cerco di riportare alla luce e spero che il romanzo accenda un po' di curiosità sulla sua figura».

Anche in questo libro l'autore fa riferimento a una serie di luoghi e di palazzi iconici, invitando il lettore a scoprirli. «Per esempio - aggiunge - non tutti sanno che il collegio San Giacomo dell'Orio al proprio interno aveva al tempo un teatro anatomico. Questa è una piccola "chicca", così come il tema delle cripte: certo c'è quella famosa di San Marco, ma ce ne sono tante altre, legate a chiese medievali, tra cui San Zaccaria e San Simeon Piccolo. Ecco, l'idea di vedere Venezia attraverso le sue cripte, ritengo sia interessante e insolita».

Nicoletta Cozza

LA CRIPTA DI VENEZIA di Matteo Strukul

Newton C.
9.90 euro

Corto Maltese e Irene di Boston Nuovi viaggi con Marco Steiner

FUMETTI

Certe storie iniziano da una fine. È il caso del bel libro di Marco Steiner, "Corto Maltese e Irene di Boston. Storia di un appuntamento quasi impossibile" (Cong editore, 17,50 euro). La fine che lascia lo spazio a un inizio, in questo caso, è la morte di Hugo Pratt. Come può esistere Corto Maltese dopo la scomparsa del suo creatore? Che il marinaio abbia continuato a vivere la sua vita e le sue avventure è una realtà che abbiamo avuto sotto gli occhi dopo il decesso del grande fumettista veneziano nell'agosto del 1995: le storie a fumetti sono proseguite con altre voci e altri segni, quelli di Juan Díaz Canales e Rubén Pellejero, di Martin Quenehen e Bastien Vivès.

E attraverso quelle storie Pratt continua a vivere. A Steiner (vero nome Gianluigi Gasparini – lo pseudonimo, altra storia notevole, lo scelse proprio Pratt – romano ma con famiglia di origini friulane, amico del maestro di Malamocco e suo collaboratore dal 1989 alla morte, tanto da aver portato a termine il suo "Corte Sconta detta arcana" che era rimasto alla prima stesura, e aver scritto due romanzi con protagonista il giovane Corto Maltese) interessa cercare cosa ha reso possibile quell'esistenza che va oltre una fine, un'indagine sul rapporto che lega il creatore alla sua creatura, e viceversa.

I RICORDI

«Quando Pratt disegnava Corto – scrive Steiner – cominciava dagli occhi. Si guardavano, si capivano e iniziava la magia». Quella di Steiner è un'indagine ontologica, sull'essenza di Corto. «Questa storia inizia con una deriva, un lento distacco, poi arriva il vuoto, una pagina bianca (...) Questa storia inizia con una domanda: cosa rimane quando tutto sembra finito?» La deriva avviene dopo il viaggio iniziatico di "Mū", l'ultimo lavoro di Pratt. Dopo una tempesta Corto si ritrova su una spiaggia della Sicilia, vicino al relitto di una barca a vela che porta il nome "Irene di Boston"; anche per lei sembra essere arrivata la fine. Eppure...

"Irene di Boston" ha una particolarità che la rende unica: ha un'anima, il che le rende possibile comunicare con il marinaio. Il loro dialogo è un sogno dentro al sogno, dove i confini si fanno labili. C'è ancora una strada per Corto dopo la morte dell'uomo che l'ha creato? C'è ancora un mare da solcare per la barca dopo il naufragio? Cosa succede quando la storia finisce? Steiner conduce il lettore in un viaggio popolato di riferimenti e personaggi delle storie di Corto Maltese disegnate da Pratt, da Puck a Bocca Dorata, fino all'amico/nemico Rasputin, la parte oscura del marinaio, con cui lui dovrà confrontarsi prima di partire finalmente per nuove avventure.

RACCONTA L'AUTORE «QUANDO PRATT DISEGNAVA IL SUO PERSONAGGIO INIZIAVA DAGLI OCCHI ED ERA MAGIA»

MARINAIO Il popolare personaggio nato dalla creatività di Hugo Pratt

IL LAVORO

Il libro è un lavoro che ha origini lontane, nel 2013, quando Steiner ebbe modo di vedere sulla spiaggia di Pozzallo, in Sicilia, quel che restava del relitto della vera "Irene di Boston". Ne ha indagato la storia, intrecciandola a quella di Corto, e facendone dapprima uno spettacolo teatrale andato in scena al festival di Filosofia e Musica di Tournai in Belgio nel 2017 – dal quale è nata anche una sinfonia jazz composta da Francesco Cafiso, che si può ascoltare partendo da un codice Qr presente nel volume – e poi lavorandone il testo fino a ottenerne questo libro poetico, impreziosito da disegni di Pratt.

Marco Gasparin

Verona

Canto lirico, il 7 giugno 400 musicisti all'Arena

Il Ministero della Cultura ha annunciato per il prossimo 7 giugno all'Arena di Verona un grande evento per festeggiare l'iscrizione dell'arte del Canto lirico italiano a patrimonio Unesco con la partecipazione di oltre quattrocento musicisti provenienti dalle Fondazioni Liriche del nostro Paese»: lo ha annunciato il presidente dell'Associazione nazionale delle Fondazioni lirico sinfoniche, Fulvio Macciardi «Per mantenere il bene riconosciuto dall'Unesco - ha poi aggiunto il presidente del comitato di salvaguardia, Federico Sacchi, - lo stato italiano sarà obbligato alla sua salvaguardia».

Arriva la nuova GranCabrio: è il terzo modello del Tridente completamente elettrico dopo la GranCoupé e la Grecale
Quattro posti, cinque metri di lunghezza, monta tre motori a batteria con una potenza che può superare gli 800 cavalli

Maserati

IL DEBUTTO

Folgore a cielo aperto

Nella città che diede i natali a Federico Fellini, non si può che non pensare subito alla Dolce Vita nell'ammirare la nuova Maserati GranCabrio Folgore. L'eleganza delle forme, il design suadente e lo stile inconfondibile della scoperta del Tridente riportano subito alla mente quegli anni '60 in cui l'Italia veniva associata alla bellezza, al gusto e al piacere della vita. Il tempo passa e, con esso, anche la moda, ma alcune vetture difficilmente invecchiano. È proprio il caso della GranCabrio Folgore destinata a diventare una vera icona di stile.

ULTIMA CREATURA

In occasione dei suoi 110 anni di storia, il marchio del Tridente ha svelato la sua ultima creatura nel cuore della Riviera Romagnola. "Made in Thunder", ovvero forgiata dal tuono, con questo slogan ha fatto il suo ingresso la GranCabrio Folgore nel corso del Maserati Folgore Day. La cabriolet della Casa di Modena, già a un primo sguardo, è la perfetta sintesi tra passato e futuro in cui lusso ed eleganza si fondono al piacere di guida e al senso di velocità.

La GranCabrio Folgore entra in un segmento dove sono presenti ancora pochi rivali. Non solo cabriolet ma, visti i suoi 4 posti, una vera Gran Turismo in grado di coniugare l'efficienza dell'elettrico senza rinunciare alle performance. Sotto l'aspetto di una vettura di lusso, si cela una sportiva derivata dall'esperienza maturata in Formula E che la fanno diventare la cabriolet elettrica più veloce attualmente in circolazione. Il frutto di questa magia è dovuto ai tecnici che hanno lavorato parallelamente alla GranTurismo e alla GranCabrio Folgore permettendo di creare due vetture altamente performanti e molto simili per qualità dinamiche.

Lunga 4,96 metri, larga 1,96 e alta 1,37, la GranCabrio pesa solo 80 kg in più rispetto alla versione coupé, per un totale di 2.340 kg. Lo stile inconfondibile reinterpreta in chiave moderna le vetture da corsa del passato di Maserati partendo dalla calandra ovale, con al centro il logo del Tridente, i passaruota bombati fino ad arrivare ai fianchi muscolosi. Non manca la firma luminosa dei fari e delle luci LED. Perfettamente armonizzata la capote in tela disponibile in 5 colori e che può essere azionata fino a 50 km/h, si apre in 14 secondi e si richiude in 16. Tutto è stato accuratamente sviluppato per garantire la guida open air senza compromessi: con il neck warmer che riscalda il collo, mentre il wind stopper consente di ridurre le turbolenze nell'abitacolo.

SUPERLATIVA
Sopra ed in basso la GranCabrio Folgore, la scoperta EV del Tridente ha soluzioni tecniche derivate dalla FE. A fianco la raffinata plancia

A tal proposito gli interni presentano una cura sartoriale, senza tralasciare uno sguardo all'ambiente facendo ampio uso di materiali sostenibili come l'ECONYL, un nylon rigenerato lavorando al laser le reti da pesca e gli scarti di tessuto.

LA VELOCITÀ MASSIMA SFIORA I 300 ORARI SI RAGGIUNGONO I CENTO ALL'ORA PARTENDO DA FERMO IN SOLI 2,8 SECONDI

STRUMENTI DIGITALI

La sportività è ben presente con i sedili e la pancia dotata di un quadro strumenti digitale, l'head-up display, e il touch screen centrale che, tramite il sistema multimediale MIA (Maserati Intelligent Assistant), consente di gestire facilmente le principali funzioni della vettura.ltre ad assaporare la guida in assoluto silenzio, si può optare per una firma sonora digitale ispirata al suono dei V8 realizzati da Maserati e diffusa per mezzo di un impianto audio appositamente realizzato da Sonus Faber. La GranCabrio Folgore, come la GranTurismo, è spinta da un powertrain composto da tre motori elettrici, uno anteriore e due posteriori, a magneti permanenti e azionati da inverter al carburo di silicio derivati dalla Formula E.

Ogni motore può essere controllato indipendentemente rendendo la distribuzione della coppia più efficace e, di conseguenza, la vettura veloce anche nei tratti più guidati. Tutto questo si traduce in una potenza di 760 cv, che nella modalità MaxBoost arrivano a 830 cv, e una coppia di 1.350 Nm. La cabriolet del Tridente tocca i 290 km/h di velocità e copre lo 0-100 km/h in 2,8 secondi. Il guidatore può, inoltre, scegliere tra 4 modalità di guida (Max Range, GT, Sport e Corsa) a seconda se vuole sportività o una maggiore autonomia.

MATERIALI LEGGERI

Nata su una piattaforma elettrica con architettura a 800 volt, la GranCabrio Folgore sfrutta un telaio costruito con materiali leggeri, ad esempio alluminio e magnesio assieme all'acciaio ad alte prestazioni. Ciò si traduce in una elevata rigidità torsionale, nonostante l'assenza del tetto, e un'ottima dinamica. La batteria da 92,5 kWh, a forma di T per ridurre gli ingombri e abbassare il baricentro, è in grado di garantire fino a 447 km di autonomia nel ciclo WLTP. Tramite la ricarica rapida, fino a 270 kW in corrente continua, la GranCabrio Folgore può essere caricata dal 20 all'80% in appena 18 minuti.

Oltre alle 6 colorazioni base, la GranCabrio Folgore potrà essere ampiamente personalizzata grazie al programma Maserati Fuoriserie che presenta abbinamenti esclusivi sia per la carrozzeria che per gli interni. In arrivo entro l'estate, la cabrio elettrica verrà offerta ad un prezzo che partirà da 210.700 Euro.

Michele Montesano

Poker a elettroni tutta la gamma diventerà "green"

IL FUTURO

La strada di Maserati porta sempre più dritto verso l'elettrificazione delle sue vetture. Non solo in pista dove la Casa del Tridente è tra i protagonisti della Formula E, porta la firma di Max Günther e Maserati il primo ePrix della storia a Tokyo, ma anche nel quotidiano dove verranno abbandonati, seppur gradualmente, pistoni, bielle e cilindri per proiettarsi nel mondo dei motori a zero emissioni. Un viaggio iniziato nel 2023 con la GranTurismo Folgore, primo modello completamente elettrico prodotto da Maserati, e proseguito con il Suv Grecale Folgore, fino ad arrivare a oggi con la GranCabrio Folgore, la cabriolet in grado di incarnare eleganza e raffinatezza con il classico gusto italiano. Dal prossimo anno, con l'arrivo della supercar MC20 Folgore, Maserati completerà il cerchio proponendo una versione alla spina per ogni suo modello presente in gamma.

IL CEO DAVIDE GRASSO

Una trasformazione radicale, quella messa in atto dalla Casa di Modena, che è stata raccontata in occasione del Maserati Folgore Day tenutosi a Rimini. Il marchio del Tridente, tramite le parole del suo CEO Davide Grasso, ha così rilanciato i suoi piani sulla mobilità a zero emissioni: «L'elettrico è un'opportunità incredibile per Maserati. Siamo l'unico marchio italiano ad avere una gamma completa a zero emissioni. La strada intrapresa sta generando molto interesse, il riscontro che abbiamo ricevuto finora ci rende molto soddisfatti». Per il momento Maserati non virerà totalmente all'elettrico, ma sarà in grado di affiancare le vetture dotate di propulsore endotermico con quelle spinte da motori elettrici. Ha proseguito Grasso: «Il nostro obiettivo è quello di accompagnare i clienti anche in quei mercati dove l'elettrificazione procede a ritmi più lenti. Il 2028 non è da considerare come una deadline, non abbiamo ancora una data precisa dopo la quale smetteremo di produrre modelli termici». Pur se a cambiare è il motore, la passione con cui gli ingegneri e i designer lavorano per riscrivere la storia della Maserati resta intatta. L'obiettivo è quello di non tradire il DNA del marchio. A tal proposito, come sottolineato dall'AD, il cuore di Maserati resterà a Modena, inoltre tutte le vetture verranno disegnate, sviluppate e prodotte nel nostro paese: «Siamo in Italia e continueremo a restare in Italia per guidare l'innovazione e il futuro dell'automotive di lusso».

ECCELLENTI
In alto da sinistra Grecale GranTurismo e GranCabrio tutte e re nella versione EV Folgore A fianco la MC20

NEL 2025 CON IL LANCIO DELLA SUPERCAR MC20 SARANNO QUATTRO LE VARIANTI FULL ELECTRIC DISPONIBILI

DAMIANO TESTIMONIAL

Il nuovo percorso e il nuovo stile di Maserati, moderno e accattivante, viene incarnato alla perfezione dal nuovo testimonial del Tridente: Damiano David, frontman dei Måneskin, che con la sua trascinante energia e il suo carisma proietta Maserati nel suo nuovo futuro elettrico. Protagonista del corto "It turns you on" il rocker, famoso in tutto il mondo, sottolinea la dinamicità del marchio italiano e dei suoi tre modelli elettrici. Il Folgore Day non è altro che l'inizio del nuovo viaggio per Maserati. Da sempre sinonimo di artigianalità ed eleganza, anche con l'elettrico le vetture del Tridente sono in grado di simboleggiare alla perfezione il genio creativo e ingegneristico italiano.

M.Mon.

Agenda

METEO

Torna a peggiorare entro sera su Nordovest, Sardegna e Toscana.

DOMANI

VENETO
Tempo in graduale peggioramento per l'avvicinarsi di una perturbazione. Nuvolosità in aumento con deboli piogge tra tardo pomeriggio e sera, di moderata intensità sui settori prealpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in graduale peggioramento per l'avvicinarsi di una perturbazione. Nuvolosità in aumento con deboli piogge a partire dal pomeriggio-sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in graduale peggioramento per l'avvicinarsi di una perturbazione. Nuvolosità in aumento con deboli piogge tra tardo pomeriggio e sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	21	Ancona	14	20
Bolzano	13	23	Bari	17	24
Gorizia	16	25	Bologna	13	21
Padova	16	23	Cagliari	15	19
Pordenone	16	24	Firenze	16	24
Rovigo	13	22	Genova	15	23
Trento	13	22	Milano	16	21
Treviso	17	24	Napoli	17	22
Trieste	18	25	Palermo	17	23
Udine	16	24	Perugia	12	22
Venezia	17	23	Reggio Calabria	18	22
Verona	18	23	Roma Fiumicino	16	21
Vicenza	16	22	Torino	13	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Purché finisca bene - Digitare il codice segreto** Film Drammatico. Di Fabrizio Costa. Con Neri Marcorè, Valeria Bilello
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show.

Rai 2

8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family**
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.40 **La fisica dell'amore** Società
1.00 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tra due mondi** Film Dramm. Di Emmanuel Carrère. Con Juliette Binoche
23.10 **Codex** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Burden of Truth** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **C'era una volta in America** Film Drammatico. Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, Tuesday Weld, Burt Young
1.50 **Wonderland** Attualità
2.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.25 **Criminal Minds** Serie Tv
3.05 **Pagan Peak** Serie Tv
3.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Duke Ellington's Sophisticated Ladies** Teatro
11.05 **Cappuccetto Rosso** Musicale
11.40 **Una scuola: Mudra** Doc.
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Delitto impossibile** Teatro
17.35 **Gershwin: Rapsodia In Blu-Porgy And Bess** Musicale
18.25 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Mistero a Crooked House** Film Drammatico. Paquet-Brenner
23.05 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.50 **Umbria Jazz 50° - Time after Time** Musicale
0.25 **A soul journey** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **L'indiana bianca** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Semifinale: Bayern Monaco - Real Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
24.00 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.25 **Papà Gambalunga** Cartoni
7.55 **Kiss me Licia** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Belli dentro** Fiction
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **I sicari di Hitler** Film Drammatico
10.55 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
14.50 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
16.40 **Note Di Cinema** Attualità
16.45 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Le colline bruciano** Film Western
22.50 **La guida indiana** Film Western
0.55 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
2.20 **Ciaknews** Attualità
2.25 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalita' insolita** Show
7.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Highlander - L'ultimo immortale** Film Avventura. Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert, Beatie Edney, Sheila Gish
23.35 **Sade - Segui l'istinto** Film Drammatico
1.25 **In the Cut** Film Thriller
3.40 **Sexplora** Documentario.

Telenuovo

18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Film: Nella Casa – Drammatico, Fra 2012 Di François Ozon Con Fabrice Luchini E Kristin Scott Thomas**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**
1.00 **Tg Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Nudi e crudi** Reality
12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi Brasile** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

15.30 **Finché amore non ci separi** Film Commedia
17.25 **La cometa degli amanti** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.25 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.30 **Tris per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.15 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La maschera di Zorro** Film Avventura
0.15 **Presa mortale** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.30 **Segreti dal passato** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Shangai Surprise** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.45 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Bologna vs Udinese** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
22.00 **Le Grandi Famiglie Del Fvg** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La primavera per te inizia ora, con un po' di ritardo sul calendario ma con vigore raddoppiato, e ti consente di procedere senza che gli ostacoli possano intralciare la tua avanzata. È il momento di dare una spallata ai dubbi e alle incertezze, lasciando che la tua impulsività diventi la guida per arrivare alla meta che ti sei prefissato. Ma il protagonista è il corpo, fai un'attività per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Concentra l'attenzione sul **lavoro** e le sfide che si delineano in quel settore: nel corso della giornata potresti attraversare una situazione impegnativa in cui avrai modo di mettere a frutto il tuo potenziale di vitalità e vincere una bella battaglia. Si tratta in realtà di una prova da superare soprattutto riguardo a te stesso. I dubbi e le preoccupazioni con cui a volte ti boicotti perdono forza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'uscita di Marte dai Pesci per te si chiude una fase piuttosto faticosa nel **lavoro**, nel corso della quale gli ostacoli avevano la perniciosa tendenza a moltiplicarsi, rendendo insidiose anche situazioni potenzialmente positive. Avrai forse bisogno di qualche giorno perché la tensione che ne derivava si dissipi del tutto ma fin da subito puoi tirare un bel sospiro di sollievo e deporre le armi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per gran parte della giornata di oggi potrai contare sulla presenza del partner per confrontarti e capire meglio la situazione, andando oltre una visione troppo soggettiva come a volte può capitarti. L'**amore** che vi unisce ti aiuta a superare certe ritrosie, che a volte ti inducono a chiuderti, erigendo attorno a te una sorta di corazza impenetrabile che ti isola da commenti ed eventuali contrasti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti offre delle belle carte da giocare nel **lavoro**, che ti consentiranno inoltre di mettere in valore il tuo lato fascinoso, che non sempre sai mettere in luce. Poi nel corso del pomeriggio subentra un'altra fase, in cui la presenza del partner attira la tua attenzione, inducendoti a sintonizzarti meglio per assecondare i suoi imperiosi desideri e accordarti col suo stato d'animo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per buona parte della giornata c'è la Luna ad aiutarti, ti tiene per mano e ti porta con sé lungo il sentiero dei sentimenti e dell'**amore**, invitandoti a cedere alle tentazioni del cuore, riducendo le prerogative dei ragionamenti. Ora che non hai più Marte in opposizione gli ostacoli si diradano, mentre intanto la configurazione incrementa la tua disponibilità a prendere le cose come vengono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio, con il passaggio della Luna in Acquario, **amore** e passione prendono il sopravvento sul resto. Goditi il momento un po' travolgente e lasciati sbilanciare dagli astri. Venere, coinvolta nella configurazione, ti trasmette tutta la sua carica di sensualità, che se forse in un primo momento ti disorienta finisce poi per rigenerarti, facendoti scoprire che la tua vitalità è ben più alta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ecco che la nuova configurazione ti rende combattivo ed energico, pronto ad affrontare in maniera vincente ogni tipo di questioni relative al **lavoro**, facendoti sentire in grado di superare con facilità gli ostacoli. Non che tutto sia diventato roseo, le difficoltà sussistono, ma quello che cambia è il tuo modo di affrontarle perché senti che adesso le tue batterie sono cariche e ti danno lo sprint.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta entro la mattinata dell'aiuto della Luna se vuoi fare degli aggiustamenti per quanto riguarda questioni di natura economica. Ma in realtà il punto forte della giornata è la nuova posizione di Marte, che entra in Ariete da dove mette a tua disposizione il suo infinito potenziale di energie e lo spirito d'iniziativa. Anche nell'**amore** benefici del suo sostegno, che ti rende intraprendente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Fino al pomeriggio approfitta della presenza della Luna nel tuo segno e della capacità di adattarti che questo favorisce. La configurazione sembra avere in serbo per te delle buone notizie per quanto riguarda una questione di natura **economica**. In realtà sono cose che dipendono da te solo in parte, evita di forzare i tempi e affidati, sapendo che la fortuna è dalla tua parte: non è certo poca cosa!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti invita a rilassarti e ad abbassare la guardia, lasciando che l'**amore** e i sentimenti si riprendano tutti gli spazi che sono di loro competenza. L'emotività allenta la tensione e facilita ogni cosa, inducendoti ad adottare un atteggiamento morbido, adattandoti alle circostanze e alle richieste che potrai ricevere. Anche a livello economico sei più sereno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Marte è finalmente uscito dal tuo segno dopo più di un mese di soggiorno. La sua presenza ti ha dato un grande vigore rendendoti più combattivo che mai. Però ha portato con sé un livello di tensione piuttosto alto, facendone un ospite a volte ingombrante e non sempre così gradito. Adesso puoi riposarti, scalare la marcia e procedere senza correre. La nuova configurazione è propizia per il **denaro**.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 29/04/2024

Bari	58	84	30	62	66
Cagliari	45	68	85	44	1
Firenze	76	52	3	22	16
Genova	39	5	70	26	35
Milano	43	86	23	67	18
Napoli	80	62	88	29	35
Palermo	27	53	72	71	60
Roma	52	15	16	24	85
Torino	36	74	30	73	62
Venezia	55	65	41	68	13
Nazionale	62	27	48	69	78

SuperEnalotto

50 27 17 44 85 66 — Jolly 3

MONTEPREMI		JACKPOT	
98.498.455,89 €		95.485.256,49 €	
6	- €	4	431,83 €
5+1	- €	3	28,73 €
5	31.638,60 €	2	5,47 €

CONCORSO DEL 29/04/2024

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	2.873,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.183,00 €	0	5,00 €

Sport

IL POSTICIPO

Il Genoa non dà scampo al Cagliari

Il Genoa non dà scampo al Cagliari nonostante non abbia più obiettivi di classifica. In mezz'ora trova il gol due volte con Thorsby di testa al 17' e con Frendrup al 27' dopo 21 passaggi di fila. La chiude nel secondo tempo Gudmundsson.

SERIE A — LE PARTITE 34ª GIORNATA

Partita	Risultato
FROSINONE-SALERNIT.	3-0
LECCE-MONZA	1-1
JUVENTUS-MILAN	0-0
LAZIO-VERONA	1-0
INTER-TORINO	2-0
BOLOGNA-UDINESE	1-1
NAPOLI-ROMA	2-2
ATALANTA-EMPOLI	2-0
FIORENT.-SASSUOLO	5-1
GENOA-CAGLIARI	3-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	89 (34)	MONZA	44 (34)
MILAN	70 (34)	GENOA	42 (34)
JUVENTUS	65 (34)	LECCE	36 (34)
BOLOGNA	63 (34)	CAGLIARI	32 (34)
ROMA	59 (34)	VERONA	31 (34)
ATALANTA	57 (33)	EMPOLI	31 (34)
LAZIO	55 (34)	FROSINONE	31 (34)
FIORENTINA	50 (33)	UDINESE	29 (34)
NAPOLI	50 (34)	SASSUOLO	26 (34)
TORINO	46 (34)	SALERNITANA	15 (34)

IL CASO

Striscione con Theo al guinzaglio C'è l'inchiesta, Dumfries si scusa

MILANO Galeotto fu lo striscione con l'immagine del cane con il volto di Theo Hernandez tenuto al guinzaglio. La Procura della Figc ha aperto così un'indagine sul comportamento dei calciatori dell'Inter durante i festeggiamenti dello scudetto e in particolare sul manifesto passato da un tifoso ed esibito da Denzel Dumfries, che proprio nel finale del derby-scudetto venne espulso assieme al milanista. Vecchie ruggini culminate nell'ennesimo, focoso alterco. Che ha avuto un epilogo fuori dal campo durante la parata di domenica a Milano per la ventesima stella nerazzurra.

Dopo la notizia dell'avvio dell'inchiesta sportiva, ieri sono giunte le scuse via social dell'olandese dell'Inter: «Durante la parata, ho tenuto uno striscione che mostrava un'immagine inappropriata. Sono un giocatore che ama la rivalità nel calcio, è una parte cruciale di qualsiasi gioco. Mi rendo conto che tenere alto lo striscione è stato un errore di giudizio da parte mia e per niente intelligente». Così il post di Dunfries su Instagram, che poi ha ringraziato i tifosi per il sostegno durante «la stagione più incredibile per l'Inter» e per i festeggiamenti: «Non li dimenticherò mai».

Un episodio «di scarso buon gusto» condannato anche dal presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini.

NEL DERBY Denzel Dumfries con il rivale Theo Hernandez: i due furono espulsi

BAYERN CONTRO REAL IL CLASSICO D'EUROPA

CHAMPIONS LEAGUE

▶Stasera l'andata della semifinale tra le due nemiche storiche Si sono sfidate 26 volte dal 1976, tra polemiche e risse in campo Ancelotti, il grande ex: «Nessuna vendetta, ma voglio la Coppa»

Harry Kane e, a destra, Carlo Ancelotti tra i suoi assi: Vinicius e Bellingham

Stasera c'è Bayern-Real Madrid, ovvero 48 anni di inimicizia. In principio fu el loco del Bernabeu, e la rivalità più accesa d'Europa nacque di colpo, come un Big Bang. Al fischio finale di Real Madrid-Bayern 1-1 del 31 marzo 1976, semifinale di Coppa dei Campioni, colui che passerà alla storia come el loco, il pazzo, tale Jaime, 26 anni, è in curva a ribollire di rabbia perché l'arbitro austriaco Linemayr non ha concesso un rigore solare al Madrid per fallo su Santillana, né ha espulso il portiere Sepp Maier che ha rotto il naso a Martinez. Così dice alla moglie incinta «vai al bagno e aspettami lì», poi, in testa uno zuccotto bianco con pompon, si precipita in campo scavalcando la barriera, corre verso l'arbitro e lo atterra con un cazzotto in pieno volto, prima che il portiere Sepp Maier piombi sul folle per menarlo a dovere, riducendolo a un'illusoria ragione e consegnandolo alla Guardia Civil. Al ritorno, una doppietta di Gerd Müller lancia il Bayern verso la terza finale (e la terza vittoria) consecutiva in Coppa Campioni, ma intanto è nata la più lunga inimicizia del calcio internazionale. Prosegue con fragore dal secondo confronto, ancora in semifinale, nel 1987 (prima c'erano state anche due amichevoli finite malissimo, tra botte e ritiri dal campo): il Real crolla a Monaco per 4-1 e, tra risse e falli pesantissimi, Juanito molla un brutale calcio in faccia a Matthaeus steso a terra: prenderà 5 anni di squalifica e verrà cacciato dal Real, poi morirà tragicamente in un incidente stradale nel 1992.

CARLO INFRANGE IL TABÙ

Stasera all'Allianz Arena, ancora in semifinale e sarà l'ottava volta nella storia (finora è 4-3 per i bavaresi), Bayern-Real Madrid vivranno il confronto numero 27, tutti disputati in Coppa Campioni o Champions League che dir si voglia, mai una volta in finale (20 sfide a eliminazione diretta, solo 6 nei gironi), e quasi mai si è pareggiato: solo in 3 occasioni, a fronte di 12 vittorie madridiste e 11 bavaresi. Ma per molti anni prevaleva spesso il Bayern, che infatti a Madrid per una vita è stato definito la bestia negra. Fu d'accordo anche Mourinho, che nel 2012 perse una semifinale ai rigori, lui inginocchiato in preghiera inascoltata sull'erba del Bernabeu, mentre CR7, Kakà e Sergio Ramos, nientemeno, sbagliavano i loro tiri. Non esiste nelle coppe europee una sfida che si sia ripetuta più volte, e a quali altezze siderali: 14 coppe vinte dal Madrid, 6 dal Bayern, mentre le merengues assommano 70 trofei totali in bacheca, i tedeschi 69. Titani. Ben incarnati, nell'anno di grazia 2024 e dopo 48 anni di inimicizia, da Carlo Ancelotti, unico tecnico da aver vissuto la sfida su entrambe le panchine (Kroos, Xabi Alonso e James Rodriguez gli unici ad averla giocata su tutti e due i fronti), oltre ad aver caratterizzato l'inversione di tendenza nella storia del confronto. Sua nel 2014 (ieri erano 10 anni) la celebre vittoria in semifinale per 4-0 su Guardiola, per gli spagnoli divenne «l'incendio di Monaco», primo storico successo blanco in Baviera e da lì in poi il Madrid avrebbe vinto altre due volte all'Allianz, matando la bestia. Ma Ancelotti ingoiò anche, da tecnico del Bayern, l'arbitraggio scandaloso di Kassai che nei quarti del 2017 mandò avanti il Real, con un'espulsione assurda a Vidal e un paio di gol in fuorigioco di Ronaldo.

BLANCOS FAVORITI

Incendi passati, tra i tanti di questo confronto. Ora e sempre, del resto, conta il presente. Così Carlo Ancelotti alla vigilia non ha voglia di tornare su quella sua esperienza al Bayern tra il 2016 e il 2017, quando fu esonerato a fine settembre della seconda stagione dopo aver vinto la Bundesliga l'anno prima: non si integrò con l'ambiente, aveva «cinque giocatori contro», disse Uli Hoeness, e la stampa gli rimproverava pure il fatto di aver inserito il figlio nello staff (ma Davide è anche nello staff di questo Real Madrid campione di tutto, e da vice allenatore). Acqua passata, ormai Carlo ha il Real Madrid nelle ossa, e dopo aver eliminato nei quarti i campioni in carica del Manchester City si presenta in semifinale da favorito: «Ho grandi ricordi a Monaco, mi dispiace solo aver imparato male il tedesco. Ma non ho desideri di vendetta, conta questa semifinale, qui e ora. Noi favoriti? In questa competizione il prestigio conta, e cercheremo di farlo pesare, anche se il Bayern ci somiglia come tradizione; ma di sicuro non molti pensavano che quest'anno saremmo arrivati a questo punto. Poi esistono due tipi di allenatori, quelli che non intervengono per niente e quelli che fanno danni: io preferisco somigliare alla prima categoria». Magnifico Carlo, che a forza di non fare danni ha vinto 4 Champions da tecnico. Infatti il rivale Thomas Tuchel, che quest'anno è andato vicino all'esonero, è in rotta col club e andrà comunque via a giugno, ma intanto è in semifinale, concede: «Stasera affrontiamo due miti: il Real Madrid e Ancelotti. Ci vorrà un Bayern perfetto».

Andrea Sorrentino

Le probabili formazioni:

BAYERN: Neuer - Kimmich, De Ligt, Kim, Davies - Pavlovic, Goretzka - Gnabry, Musiala, Müller - Kane.

REAL MADRID: Lunin - Carvajal, Rüdiger, Tchouameni, Mendy - Valverde, Camavinga, Kroos - Bellingham - Rodrygo, Vinicius.

Arbitro: Turpin (Francia)

Coppe europee: le semifinali

Champions League

Semifinali
Oggi, ore 21
Bayern-Real Madrid
1 maggio, ore 21
Borussia Dortmund-Paris SG
7 maggio, ore 21
Paris SG-Borussia Dortmund
8 maggio ore 21
Real Madrid-Bayern

Finale: 1 giugno a Londra

Europa League

Semifinali
2 maggio, ore 21
Roma-Bayer Leverkusen
Marsiglia-Atalanta

9 maggio, ore 21
Bayer Leverkusen-Roma
Atalanta-Marsiglia

Finale: 22 maggio a Dublino

Conference League

Semifinali
2 maggio, ore 21
Aston Villa-Olympiacos
Fiorentina-Bruges

8 maggio, ore 18.45
Bruges-Fiorentina

9 maggio, ore 21
Olympiacos-Aston Villa

Finale: 29 maggio ad Atene

Withub

Ingorgo di fine anno E la Roma si lamenta

SERIE A

C'è un ingorgo alla rotatoria della serie A. A quattro giornate dalla fine del campionato, con due squadre ancora in lizza per l'Europa League (e una per la Conference), una finale di Coppa Italia "incatenata" al 15 maggio e l'Europeo che incombe dal 14 giugno, gli spazi di manovra sono stretti. E Atalanta-Fiorentina, rinviata per il malore che portò alla morte di Joe Barone, rischia di slittare al 2 giugno. Lo ha chiarito Lorenzo Casini, presidente della Lega di A, prima che la Roma tornasse a scrivere a via Rosellini, mettendo nero su bianco richieste di spostamenti che tenessero conto degli impegni ravvicinati della squadra di De Rossi. Ma anche questa volta, per la Lega è stato impossibile dire sì al piano della Roma. Il punto di partenza è la partita di campionato da recuperare: «Lo slot unico è il 22 maggio», ha chiarito Casini, indicando nell'infrasettimanale tra penultima e ultima di campionato la sola possibilità di far giocare Atalanta e Fiorentina ancora in corsa per un posto in Europa mentre le altre non hanno ancora chiuso la propria classifica. Sempre che la Dea non vada in finale di Europa League, e allora il 22 giocherebbe a Dublino e si andrebbe al 31 maggio; e sempre che la Fiorentina non vada in finale di Conference (29/5), e allora si recupererebbe il 2 giugno.

La Roma, che già sul recupero di Udine aveva lamentato "ingiustizie" di calendario, è però tornata alla carica. «Giochiamo Atalanta-Roma lunedì 13 e non domenica 12» - la richiesta - visto che tre giorni prima ci sono le semifinali di ritorno sia per Gasperini sia per De Rossi, e a quel punto la finale di Coppa Italia del 15 andrebbe spostata al 16. Nel pomeriggio, la Lega ha fissato il calendario della 36/a, e Atalanta-Roma è rimasta a domenica 12 alle 20.45. Spostare la Coppa Italia è infatti impensabile: l'agenda è fissata da tempo e far giocare Juve-Atalanta giovedì 16 costringerebbe la squadra di Gasperini a giocare due giorni dopo col Lecce in caso di qualificazione alla finale di Dublino.

IL PERSONAGGIO

Eddy il Grande ha la voce squillante, nel suo italiano sempre fluente. «Sto meglio, sì. Non sono ancora al massimo, ma miglioro. Diciamo che quest'anno non posso correre il Giro d'Italia...». Eddy si chiama Merckx, ha 78 anni quasi 79, ed è il corridore più vincente della storia del ciclismo, dall'irraggiungibile sommità delle 445 vittorie da professionista Tra queste si contano cinque successi nel Giro d'Italia, che da sabato celebra il suo rito con la partenza da Venaria Reale e l'arrivo fissato ai Fori Imperiali, il 26 maggio.

PAURA

Ha appena superato l'ennesima montagna, lui che le spianava in bicicletta, corridore completo come pochi. «Ho avvertito un dolore lancinante, fortissimo, senza preavviso». Era la sera del 26 marzo, Eddy era in casa con la signora Claudine, sposata nel 1967, quando si è sentito male. «Temevamo fosse il cuore, un'altra volta, con mia moglie siamo corsi all'ospedale, al pronto soccorso, e alle tre di notte sono stato operato d'urgenza». Al VUB Health Campus di Jette, periferia Nord di Bruxelles, gli hanno diagnosticato subito una rara forma di torsione dell'intestino, tecnicamente si chiama volvolo. «Paura? Sì, ho avuto paura, ho temuto che per me fosse finita». Invece non era finita, «mi sono risvegliato, anche se di quegli attimi non ricordo nulla, e piano piano mi sono ripreso», e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. Merckx, entità somma nell'immaginario collettivo belga e per chi ama il ciclismo, ha tenuto nascosto il suo ricovero per oltre due settimane, fino a quando è rientrato a casa, a Meise, nel Brabante fiammingo dove vive dal 1980. Solo allora un giornale belga ha scritto che il mito di casa aveva vinto l'ennesima corsa, anche se pare, trapela, che non sia stato mai in pericolo di vita.

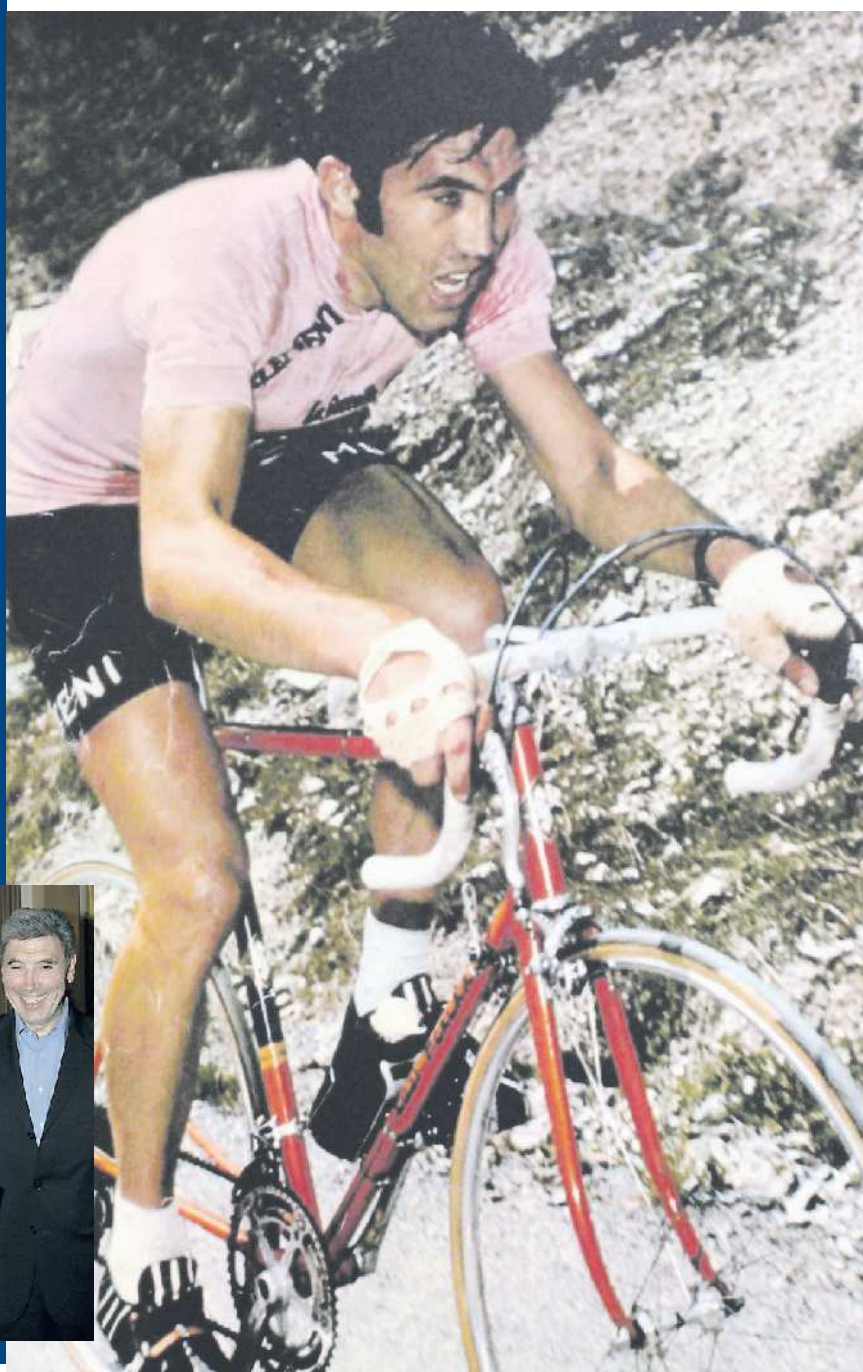
Ha cominciato l'ennesima salita, una lunga convalescenza, e dopo un mese ancora niente bici per lui che non ha mai smesso di pedalare: si concede regolari e piacevoli pedalate con i vecchi amici, senza grossi sforzi, sulle piatte strade delle Fiandre. Protesta vagamente burbero: «Ma dobbiamo parlare di me e della mia salute o del Giro d'Italia?». Del Giro, Eddy, e soprattutto del fatto che

«PER L'ACCOPPIATA SERVE UN INSIEME DI QUALITÀ CHE TADEJ POSSIEDE IO COME FACEVO? SEMPLICE, ERO FORTE»

Eddy Merckx

«GIRO E TOUR COME ME? SOLO POGACAR»

▶Il fuoriclasse belga, 78 anni, è stato operato d'urgenza a fine marzo: «Ora sto meglio, ma ho avuto paura di non farcela». E ci scherza su: «Mi sa che quest'anno la corsa rosa non la faccio»

SETTE ACCOPPIATE
Solo in sette hanno vinto Giro e Tour lo stesso anno: Coppi, Anquetil, Merckx, Hinault, Roche, Indurain e Pantani
Qui sotto Merckx con Gimondi, il suo grande rivale, scomparso nel 2019

SABATO LA PARTENZA IL 26 ARRIVO A ROMA

A sinistra Eddy Merckx in maglia rosa sulle strade del Giro che scatta sabato da Venaria Reale, in Piemonte. In alto Eddy con Tadej Pogacar, a una presentazione del Tour de France

quest'anno c'è un corridore, Tadej Pogacar, che parte con la missione di vincere appunto il Giro e Tour lo stesso anno, accoppiata impresa riuscita ad appena sette corridori nella storia del ciclismo: Coppi, Anquetil, Merckx appunto, Hinault, Indurain e Pantani. Eddy ci riuscì tre volte, nessuno come lui, ovviamente: «Io penso che Pogacar ce la possa fare, sì. Ha tutte le caratteristiche per riuscirci». Eppure Roger De Vlaeminck giorni fa ha detto senza girarci attorno che «Pogacar non vale la metà di Merckx...». Eddy non ci sta: «Sono idee di Roger, è sbagliato paragonare corridori ed epoche diverse, non si può, non è giusto», anche se da più parti accostano il fenomeno sloveno proprio al Cannibale, Eddy appunto, per la voglia di vincere sempre, perché ci riesce pure, perché corre le classiche e i grandi giri a tappe come facevano i campioni di una volta, al diavolo la specializzazione. «Pogacar e Van der Poel lo hanno dimostrato, sono i più forti in questo ciclismo, sono ragazzi a cui piace vincere e lo fanno dappertutto».

Proprio come era lui, che non cedeva ai calcoli: «Ai miei tempi c'erano 150 gare l'anno, e si gareggiava ovunque, i corridori di oggi ne fanno sì e no la metà. Come ci riuscivo? La fatica c'era, certo, non si andava in ritiro in montagna, non si faceva niente di particolare. Non staccavo mai, dopo il Giro andavo a correre il Giro di Svizzera, e poi il Tour de France. Come facevo? Beh, forse ero forte...».

QUALITÀ

Era forte eccome, e poi vincere Giro e Tour lo stesso anno è impresa da pochi eletti, non capita dal 1998 di Marco Pantani. «Che qualità si devono avere? È un insieme di fattori, devi essere forte di gambe, di testa, devi stare attento a non cadere, devi saperti gestire». È molto affezionato al Giro e all'Italia, Eddy, sentitamente ricambiato. Lo ha vinto cinque volte, il Giro, «e sono legato soprattutto al primo, quello del 1968, forse proprio perché era la prima volta, e anche per il percorso, con le Tre Cime di Lavaredo». Fu la tappa più dura, che rivelò al mondo la forza di Merckx, allora 23 anni, prima una rimonta furiosa sui fuggitivi che avevano nove minuti di vantaggio, poi un assolo irresistibile, lui che si infila nella maglia rosa e la porta fino alla fine, precedendo di cinque minuti Adorni, suo compagno di squadra. A quel Giro unì poi i successi dal 1970, del 1972, del 1973 e del 1974. «I rivali più impegnativi? Gimondi e lo spagnolo Fuente. Ma ricordo anche la fatica che feci nel 1976», quando chiuse all'ottavo posto, il suo ultimo Giro, anonimo, non da lui. Meno di due anni dopo decise che era ora di scendere dalla bici, appesantito dalla gloria e dalle stagioni. Sono passate 46 primavere, da quel giorno, e il ciclismo non ha più trovato un altro Merckx, né qualcuno che ci si sia mai nemmeno avvicinato, «e basta paragoni, su...».

Pietro Cabras

«SONO AFFEZIONATO ALLA MIA PRIMA VITTORIA IN ITALIA NEL 1968. GIMONDI E FUENTE I MIEI PIÙ GRANDI RIVALI»

TENNIS

Sinner dolorante agli ottavi ma potrebbe lasciare Madrid «Devo capire cos'è meglio»

INARRESTABILE Jannik Sinner, 22 anni, ha perso solo due match nel 2024

«Da qualche giorno ho un problema all'anca. Ci stiamo convivendo da un po', certi giorni va bene e altri meno. Ho un buon team che lavora tanto per farmi stare bene e adesso con loro valuteremo cos'è meglio per mio corpo». Il dolorino che aveva allarmato a Montecarlo non è guarito: Jannik Sinner dopo il primo set vinto per 6-2 contro il picchiatore russo Pavel Kotov - quest'anno castigatore di 4 italiani - salva un set point sul 3-5, recupera il break sul 5-5 e poi sfoggia le stimmate del campione, da numero 2 del mondo, collezionista di 27 vittorie (28 di fila contro gli over 20 del ranking) e 2 sole sconfitte in questi primi 4 mesi, per spuntarla per 7-5, senza ricorrere al pericoloso terzo set. Ma è chiaramente menomato, soprattutto negli scatti verso destra, e quindi sul dritto, come segnala più volte a coach Simone Vagnozzi. Che lo tranquillizza: «Adesso cerchiamo di vincere questa e domani vediamo». Possibile che, dopo aver annunciato che Madrid sarebbe stato d'allenamento per Roma e Parigi, rinunci agli ottavi.

HA BATTUTO KOTOV PER 6-2 7-5, PERÒ HA PROBLEMI A UN FIANCO SE RIMANE, AFFRONTA KHACHANOV CHE HA ELIMINATO COBOLLI

RAFA SI SALVA

«Hai realizzato un mio sogno. Posso avere la tua maglietta?». Pedro Cachin, modesto pedalatore del tennis che sale alla ribalta come vittima sacrificale dell'immenso Nadal alla disperata ricerca di se stesso, non avrebbe potuto battere nemmeno la brutta fotocopia di Rafa appena al terzo torneo stagionale dopo l'ennesimo infortunio. Si vede da come non affonda i colpi, quasi preoccupato di far male al suo idolo, nel torneo dell'idolo di casa, parallelo a quello degli altri iscritti al mega-torneo di Madrid. Col cuore, anche il 29enne argentino, numero 91 del mondo, è schierato con l'appassionata claque che spinge punto dietro punto il famoso mancino quasi a dargli quel supporto fisico che oggi il più grande campione di sempre sulla terra rossa proprio non possiede, come controllo dei colpi, fiducia e tranquillità. Ma con grinta ed orgoglio, dopo inediti e violenti su e giù, dopo smorfie ed errori, e tre ore di battaglia, il il 37enne di Maiorca si qualifica per 6.1 6-7 6-3 agli inseprati ottavi contro il potente Jiri Lehecka, erede di Tomas Berdych. «Alcuni momenti sono stati belli, altri no, ma ho trovato il modo di andare avanti. Nel terzo set, pur con qualche errore, sono riuscito ad essere un po' più imprevedibile».

CALO PAOLINI

Dopo la partita-perfetta contro Caroline Garcia, con l'88% di pinti vinti con la prima di servizio e solo 9 punti persi in 9 game di battuta, Jasmine Paolini si perde sul 5-2 e set point contro Mirra Andreeva, nel giorno del suo 17° compleanno. Peccato, perché per 33 minuti la 28enne di Bagni di Lucca controlla la russa, predestinata a grandissime imprese da fisico e tennis che hanno conquistato anche un super coach come Conchita Martinez, via sponsorizzazione del colosso IMG. Con timing e scelte ideali, l'allieva di Renzo Furlan spinge sul dritto della russa (già 43 del mondo) e dribbla il terribile rovescio del peperino di personalità, ma poi all'improvviso, forse complice un dolorino al ginocchio, diventa frettolosa, dissipa il vantaggio, approda al tie-break ma lo perde netto. Quindi scivola in un baratro di errori e frustrazione fino al 0-4 e poi al 2-5. Recupera miracolosamente il 4-5, ma non ha più energie nervose per lo sprint, e cede 6-4. Comunque con la nuova classifica-record di 12 WTA. «Fisicamente ero meno competitiva, più lenta di gambe. Ho perso presto sicurezza e ho giocato disordinata, poco lucida. Si poteva vincere: c'è rammarico. Andrò a Roma per lottare su ogni palla e ce la metterò tutta: è il torneo di noi italiani». Fuori Flavio Cobolli, per 7-5 6-4 , ancora un po' lontano da un ex top ten come Karel Khachanov (che attende Sinner), soprattutto di potenza e di servizio. I progressi ci sono, vanno confermati nei tornei minori.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA, UNA PARTITA DI SERIE A È STATA DIRETTA DA UNA TERNA INTERAMENTE FEMMINILE. VEDERE SCENDERE IN CAMPO MARIA SOLE FERRIERI CAPUTI, FRANCESCA DI MONTE E TIZIANA TRASCIATTI HA INFATTI COSTITUITO UN MOMENTO IMPORTANTE»

Carlo Pacifici, *presidente degli arbitri*

La frase del giorno

Martedì 30 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Copiare la sanità (a pagamento) degli Stati Uniti? Ecco perché, numeri alla mano, non conviene

Roberto Papetti

Caro direttore,
sappiamo tutti, in che situazione disastrosa versa la sanità pubblica. Senza entrare in particolari vediamo tutti come sempre più spesso il privato sopperisca alle mancanze pubbliche, peccato che bisogna pagarlo. A questo punto io direi che bisogna smettere di versare i contributi sanitari e lasciare il cittadino libero di scegliere il sistema a cui affidare la propria salute. Potrà sembrare un discorso discriminatorio e classista ma non lo è.

Con meno soldi la sanità pubblica, il cui ruolo è in costituzione, riuscirà però ad assistere una platea molto minore, i meno abbienti, almeno lo farà non peggio di adesso, e chi potrà farlo si servirà dei privati. Un po' come negli Usa, ma non deve sorprendere più di tanto, noi italiani ed europei in tantissime cose abbiamo seguito gli americani, solo con 20/30 anni di ritardo. È giunto il momento secondo me, secondo lei direttore?

Bruno S.

Caro lettore,
in altri campi è probabile che abbiamo molto da imparare dagli Stati Uniti. Escludo però che tra questi ci sia la sanità. Pur con tutte le sue imperfezioni, il modello universalistico italiano, che garantisce cioè l'assistenza a tutti, si è rivelato assai più efficace di quello misto privatistico-pubblico adottato dagli Stati Uniti. Non è solo un problema etico-politico, non si tratta cioè di essere d'accordo o meno sul fatto che sia giusto che chi sta male debba essere curato indipendentemente dal suo livello di reddito, ma di risultati e di numeri. Naturalmente misurare l'efficienza di un sistema sanitario non è mai facile. Ma alcuni indicatori ci possono aiutare. La presenza di una buona o mediocre sanità è testimoniata ad esempio dalle aspettative di vita dei cittadini. Ebbene negli Stati Uniti è pari a 76 anni, in Italia 83. Sette anni di meno. Ciononostante la spesa sanitaria negli Usa è assai superiore a quella italiana, oltre il doppio in rapporto al Pil. Ma questo non è determinato da una più diffusa e migliore assistenza, bensì soprattutto da costi amministrativi enormi e da una spesa farmaceutica spaventosa anche a causa del fatto che negli Stati Uniti non esiste alcun controllo "sociale" sui costi dei prodotti farmaceutici come accade invece nella maggior parte dei paesi europei. Vige il libero mercato, anche per i cosidetti medicinali salvavita. In buona sostanza gli Usa spendono molto di più per curare i loro cittadini che però vivono meno (e ritengono di poter vivere meno) di quelli europei. Quanto poi alle assicurazioni, è molto più facile parlarne che pagarle. Cosa costa infatti una polizza sanitaria negli Usa? Stabilire una media è difficile tant'è sono le variabili determinate da età, luogo di residenza, patologie, nucleo familiare etc, fascia richiesta (ne esistono quattro: bronzo, argento, oro e platino). Possiamo però ipotizzare che una polizza media base costi dai 200 ai 1000 euro al mese a persona che cresce con l'avanzare degli anni. Ma con questi soldi non si coprono tutte le spese mediche né tantomeno gli interventi ospedalieri, ma in media dal 40 al 70 per cento del loro costo. Il resto è a carico del cittadino e, fatto salvo per alcune ridotte categorie di indigenti o fragili, non esistono graduatorie o liste d'attesa: chi più paga, prima arriva. Secondo lei un sistema di questo tipo sarebbe preferibile al nostro? Forse è meglio se ci attrezziamo a migliorare la nostra sanità piuttosto che metterci a copiare (malamente) quella degli altri.

Fascismo / 1

Ricordiamo anche Gobetti

Egregio direttore,
sento in tv e leggo molti riferimenti al martirio di Giacomo Matteotti (1885-1924), certamente doverosi, non trovo invece nulla sulla morte di Piero Gobetti (1901-1926), fondatore di "Energie nuove" e di "Rivoluzione liberale", giornalista, scrittore, politico, giovane ispiratore dell'antifascismo liberale e antagonista del Duce, perseguitato e bastonato dai fascisti che ne causarono la morte, poco dopo quella di Matteotti. Non crede che meriterebbe un ricordo?

Giorgio Dal Piaz
Padova

Fascismo / 2

Le polemiche su Giorgia Meloni

Non si placano le polemiche sul fatto che Giorgia Meloni non si proclama antifascista perché sarebbe incapace persino di pronunciare il vocabolo. Tutti la incalzano perché faccia uscire dalla sua bocca questa parola, con una foga degna di battaglie vere. Solo un giornalista di peso come Gad Lerner si chiama fuori dalla tenzone, e rispondendo alla domanda, se pure lui chiederebbe questa dichiarazione a Giorgia Meloni, ha detto di no: perché lui non perderebbe tempo a fare domande che riceverebbero come risposta una bugia, che sta significare che anche se pronunciasse la richiesta dichiarazione, non le crederebbe perché per lui Giorgia Meloni è una fascista fino al midollo, cosa che ritengo pensino tutti i giornalisti e sedicenti uomini di cultura che invadono quotidianamente gli schermi televisivi che si indignano perché la presidente del Consiglio non si dichiara antifascista. Ed allora chiedo, poiché è noto a tutti cosa fu il fascismo un secolo fa, e ritengo impossibile un suo ritorno in quelle vesti, cosa intendono oggi per fascismo, che tanto temono, gli antifascisti in servizio permanente effettivo? Non è che antifascismo sia ormai un intercalare buono solo per allungare frasi prive di idee e di proposte delle opposizioni, stampa e intellettuali vari, che vivono in un mondo che con la realtà non ha nulla da spartire?

Claudio Gera
Lido di Venezia

Tecnologia

La rivoluzione al contrario

Stiamo vivendo una vera rivoluzione, grazie alla tecnologia che ci cambia la vita radicalmente e velocemente il passato sembra sempre più preistoria, stiamo correndo verso un futuro non ancora del tutto prevedibile, riusciamo solo ad avvertirne i contorni del cambiamento che ci coinvolgono, con sempre nuove sensazioni e ci fanno sentire inadeguati soprattutto a quelli in età avanzata. Pensate che adesso per ottenere il passaporto bastano solo alcuni mesi e la prenotazione solo online, per un appuntamento richiede la compilazione di un modulo che necessità competenze informatiche. Lo stesso per ottenere la carta di identità in Comune anche se il tempo necessario per ottenerla è inferiore e si valuta in settimane ma, sempre con la prenotazione online per avere un appuntamento nei competenti uffici dell'anagrafe. Spedire una lettera è un evento raro come quello della apparizione di una cometa, mi è capitato recentemente di doverlo fare e ho scoperto che nella maggiore parte delle tabaccherie non hanno più i francobolli e le cassette per imbucare la posta. I francobolli si acquistano in posta dopo avere fatto la fila, a quel punto la lettera può partire. Che nostalgia del passato quando si andava all' Anagrafe con tre foto e si veniva via con la carta di identità, in Questura in meno di 15 giorni si otteneva il passaporto. Ma ora le procedure si sono snellite e adesso ci vogliono tempi biblici per ottenerli. Fortuna che tutti i politici ci hanno promesso semplificazione burocratica per rendere la vita ai cittadini e alle imprese più semplice, altrimenti l'alternativa sarebbe chiuderci in casa. Troppa semplificazione ci ha reso la vita sempre più difficile, chissà cosa ci riserva il futuro.

Pietro Balugani

Il furto

Si parte in bici e si torna a piedi

È arrivata la primavera, le giornate si allungano e splende il sole: cosa c'è di più piacevole che muoversi in bici per le strade di Padova? Sono andata in stazione in bicicletta, l'ho parcheggiata nel portabici lì di fronte, insieme a molte altre. Sono andata a recuperarla intorno alle 23.30, ma con grande amarezza ho visto il mio catenaccio del valore di 30 euro reciso in due: la mia bici era stata rubata. Mi sono guardata intorno e lo spettacolo che si è presentato ai miei occhi mi ha suscitato una grande rabbia: nei portabici si riuscivano a contare una ventina di bici mutilate, o senza ruote o senza sella, e per terra si osservava una strage di catenacci tagliati. È evidente che non si tratta di un furto occasionale: qualcuno è arrivato in stazione con un furgone per caricare le bici rubate e con le attrezzature necessarie per spezzare i lucchetti. Questi furti avvengono con la più completa tranquillità e con la sicurezza che andranno a buon fine. A questo punto mi chiedo, com'è possibile che sabato sera in stazione a Padova nessuno abbia visto un furgone e dei ladri che lo riempivano di biciclette. Mi sento di suggerire innanzitutto di mettere dei lampioni che illuminino i portabici davanti alla stazione, poi di chiedere alle forze dell'ordine di sorvegliare questa zona. Sono sicura che basterebbe una sola sera per sorprendere e arrestare i suddetti ladri, dato che non mi sembra si facciano scrupoli a nascondersi, assodato che alle 23.30 di sabato sera il portabici era già diventato un cimitero di bici.

Rachele Turetta
Studentessa universitaria Padova

Il caso Vannacci

Le aspirazioni del generale

Vorrei trattare la candidatura del gen Vannacci (fin troppo attenzionata) da un punto di vista diverso rispetto a quanto fino ad ora fatto dalla politica e dai media. Premesso che il generale è libero di proporsi come rappresentante del popolo dove vuole e come vuole, ritengo strano e incoerente il modo in cui si propone. Il generale ha fatto una importante carriera militare e immagino che in questo campo possa esprimere il meglio della sua esperienza. Mi aspetto che aspiri ad avere un ruolo importante nel progetto di difesa comune europea e magari per mettere la sua esperienza a servizio dell'Europa per le due tremende guerre di Ucraina e Israelo-Palestinese, che tanto danno portano alla nostra comunità. Invece vuole occuparsi di educazione scolastica e in particolare per le fasce più deboli della società. Trovo questo almeno "strano e inquietante". La storia non depone bene alle aspirazioni civiche del generale.

Sergio Zampini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/04/2024 è stata di 38.473

L'analisi

La scommessa sul lavoro che giova all'economia

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) si tratta spesso di dati (eccessivamente) aggregati o di medie che nascondono situazioni molto diverse tra di loro. In Italia è del tutto fuorviante parlare di "mercato del lavoro": perché di mercati del lavoro ce ne sono diversi e ognuno con caratteristiche specifiche. Il paese è vario, territorialmente ma non solo. I giovani, in particolare gli under 35, fanno molta più fatica a trovare un posto di lavoro rispetto ai più adulti.

E le donne, che pure hanno aumentato negli anni il loro tasso di partecipazione, continuano con difficoltà sia a fare una carriera adeguata alle proprie competenze e ambizioni sia, addirittura, a mantenere la propria occupazione. E ciò a causa, principalmente, della discontinuità delle proprie carriere dovuta alle scelte riproduttive. Un'ingiustizia che caratterizza tutti i paesi ma il nostro ancora di più. E i numeri di questo fenomeno sono impressionanti, per non dire imbarazzanti: circa il 20% delle lavoratrici lascia il posto di lavoro dopo il primo figlio e addirittura oltre il 50% lo fa dopo il secondo. Un valore, due figli, che, senza giudicare nessuno e solamente dal punto di vista squisitamente demografico, dovrebbe essere la norma per mantenere la popolazione in equilibrio. Una politica occupazionale generalista, che premi qualunque tipo di assunzione, sarebbe altamente inefficiente. Da un lato, infatti, trasferirebbe risorse a chi aveva già deciso di assumere anche senza incentivo; dall'altro, non ridurrebbe di un minimo la disuguaglianza di trattamento sul mercato del lavoro.

Aiutare, o perlomeno provare a farlo, i soggetti più deboli sui mercati del lavoro italiani, invece, sembra una misura opportuna e anche efficiente. Bene quindi che il nuovo decreto si concentri proprio su queste tre dimensioni: i giovani, le donne e le aree del sud. Benissimo inoltre che si sovvenzioni non solo chi il lavoro lo assume ma anche chi lo crea, per sé e per gli altri. Sarà importante, nel medio periodo, valutare quale di questi incentivi abbia funzionato in maniera più efficace, vale a dire abbia reso più persistente l'occupazione creata. All'occhio dell'economista, restano tuttavia alcune questioni da chiarire e migliorare. Innanzitutto, il nodo della copertura. Al momento, si sa che l'ordine di grandezza delle risorse impiegate dovrebbe essere di circa 1,5 miliardi di euro tra il settembre 2024 e la fine del 2025. Non certo noccioline ma nemmeno le cifre mostruose che caratterizzavano altri tipi di bonus. Soprattutto, la scommessa è che in questo caso l'effetto moltiplicatore funzioni meglio: maggiore occupazione significherebbe maggiori redditi e quindi maggiori imposte.

Difficile che la misura si ripaghi da sola: ma il costo economico netto dovrebbe essere inferiore di quello contabilizzato a priori. Una seconda criticità riguarda il cosiddetto "effetto annuncio": se gli sgravi entreranno in vigore nei prossimi mesi, è piuttosto evidente che una quota delle assunzioni previste nel frattempo potrebbero essere rinviate solamente per godere degli incentivi. Ciononostante, seppur sulla carta questa osservazione abbia la sua logica, è un po' difficile immaginare di implementare un qualunque tipo di politica economica senza che questa venga anticipata da discussioni e annunci. Soprattutto, infine, è da apprezzare che a poche settimane dalle elezioni europee, un obbiettivo che interessa tanto i partiti di maggioranza quanto quelli di opposizione, il governo scelga di investire sul lavoro e non su trasferimenti generici e a pioggia: una ricetta, quest'ultima, elettoralmente più efficace, diffusamente sfruttata in passato ma che, oltre a raggranellare qualche punticino in più di consenso, non ha fatto altro che creare buchi di bilancio e diffondere disillusioni nell'elettorato.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 30, Aprile 2024

San Pio V, papa. Elevato dall'Ordine dei Predicatori alla cattedra di Pietro, rinnovò, secondo i decreti del Concilio di Trento, con grande pietà e apostolico vigore il culto divino e la dottrina cristiana.

13°C 28°C
Il Sole Sorge 5:53 Tramonta 20:13
La Luna Sorge 2:17 Cala 10:25

AL FAR EAST FILM FESTIVAL PROTAGONISTI BIZZARRIE SESSUALI E SURREALI REALITY

A pagina XV

Cultura
La Trecccani omaggia "Dedica" con un libro

A pagina XIV

Il concorso
Una fortezza di pace in musica ben 1.200 iscritti a Palmanova

Sono oltre 1.200 i giovani muscisti, provenienti da 20 nazioni, gli iscritti al 12° Concorso musicale Città di Palmanova - Premio Unesco.

A pagina XIV

Primo maggio, la sfida a Monfalcone

▶Festa dei lavoratori senza eventi a Pordenone e Udine La battaglia politica nel territorio della candidata leghista

▶Lei replica: «Il nostro caso dimostra cosa succede quando si supera la sostenibilità dell'integrazione»

L'EVENTO Quest'anno a Monfalcone

La previsione è quella di un pienone domani in piazza della Repubblica a Monfalcone. Il sindacato nazionale, infatti, ha scelto la città dei cantieri per la manifestazione più importante nel giorno della Festa del Lavoro. Pierluigi Bombardieri, Luigi Sbarra e Maurizio Landini parleranno dal palco che è stato montato in poche ore e che è diventato il "ring" dove le rivendicazioni dei lavoratori avranno un risalto nazionale. Non ci sono dubbi sul fatto che la scelta di Monfalcone non è stata casuale. È evidente anche che le "ricette" del sindacato sono ben diverse da quelle della sindaca Anna Maria Cisint.

Del Frate a pagina III

Fiamme in un bar due intossicati per domare il rogo

▶L'incendio in tarda mattinata a Lignano davanti all'hotel Marina Uno (all'asta)

Danni ingenti e due persone intossicate. Questo il bilancio del violento incendio divampato ieri a Lignano Sabbiadoro, nella località Riviera. Poco prima delle 13 la sala operativa del comando dei Vigili del fuoco di Udine ha ricevuto svariate chiamate che segnalavano l'incendio di un hotel in viale Adriatico. La colonna di fumo nero formatasi con la combustione di materiale plastico e legnoso è rimasta visibile a lungo da chilometri di distanza, dall'arenile di Lignano, molto frequentato in questo ponte del 1. maggio, alcune segnalazioni sono giunte anche dall'autostrada A4. Fondamentale per contenere l'incendio è stato l'immediato intervento del personale del Porto turistico di Marina Uno, che è intervenuto in attesa dell'arrivo dei pompieri. Immediatamente sono state inviate sul posto le squadre, con autopompe e autobotti, dei distaccamenti dei pompieri di Lignano, Latisana, l'autoscala della sede centrale di Udine ed è stato richiesto il supporto della squadra del distaccamento di Portogruaro.

Zanirato a pagina VII

L'appuntamento. L'evento del Primo maggio

Esercitazione delle Frecce Rivolto apre al pubblico

Tutto pronto alla base aerea di Rivolto per il volo conclusivo della fase di addestramento delle Frecce Tricolori, preludio all'avvio della stagione acrobatica 2024. Domani, 1° maggio, l'evento aperto al pubblico meta degli appassionati.

Zanirato a pagina VI

Gruppo Danieli
Bandiere a mezz'asta per la morte di Benedetti

Bandiere a mezz'asta ieri a Buttrio e a Cargnacco, sede rispettivamente della Danieli e dell'Abs, realtà che compongono il Gruppo Danieli, ora orfano del suo presidente, Gianpietro Benedetti, scomparso domenica all'età di 81 anni. Silenzio, incredulità, tra i dipendenti che entravano al lavoro e anche tra la gente del territorio, perché Benedetti era sinonimo dell'azienda ormai da lunghissimo tempo.

A pagina V

La cerimonia
Talmassons, Fedriga premia le atlete

«La Cda Volley Talmassons è riuscita a centrare un traguardo storico per l'intera regione. Qualcosa di unico, nessuna formazione di volley femminile era mai arrivata così in alto prima». Si apre così l'intervento di Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia che ieri ha ricevuto a Trieste la CDA Volley Talmassons.

Pontoni a pagina VI

Ciclismo
Cettolin brinda nel Giro di Primavera

Filippo Cettolin, 17enne della Borgo Molino Vigna Fiorita, ha vinto il 13. Giro di Primavera, la corsa internazionale Juniores disputata a San Vendemiano. Il velocista neroverde ha regolato allo sprint una ventina di atleti, tra i quali Elia Andreaus che ha chiuso secondo, ed Enea Sambinello (terzo). Sono stati 166 i ciclisti che hanno preso il via da viale De Gasperi.

Loreti a pagina XIII

La "carica" di Cannavaro rigenera l'Udinese

Il segnale è chiarissimo: l'Udinese ammirata al "Dall'Ara", contro una delle squadre più temibili e in forma del campionato (sia pure poi ridotta in 10 uomini per l'espulsione di Beukema), non è una compagine frenata dalla paura di retrocedere. Un atteggiamento che genera fiducia, in vista delle prossime quattro arroventate gare. La squadra c'è. La "cura Cannavaro" sta producendo gli effetti sperati contro paure, ansie e nervosismo. A Bologna i bianconeri hanno eseguito con diligenza e precisione il compito loro assegnato dal mister e per lunghi tratti si sono fatti preferire, come organizzazione di gioco e individualità. Quel pari che alla vigilia probabilmente in molti avrebbero sottoscritto ora sta loro assai stretto. Non è un caso che la squadra di Thiago Motta si sia resa protagonista di una prestazione sì e no sufficiente. Alla fine è stata pure aiutata dalla Dea bendata, che ha negato all'Udinese il gol-vittoria sul capolavoro di Davis. L'inglese con un guizzo da campione si è liberato di Lucumì, per poi indirizzare a rete con un sinistro a rientrare stampatosi sul legno. Nella zona nevralgica del campo sono piaciuti Walace e, poco più avanti, Pereyra e Samardzic. La difesa ha lasciato solo le briciole agli avversari, tanto che il temutissimo Zirkzee è stato tra i peggiori.

Gomirato a pagina X

BIANCONERI Mischia su corner nell'area dell'Udinese (Foto Ansa)

Basket
L'Old Wild West punta all'A1 con i magnifici 7

Sono ben 7 i giocatori dell'Oww che hanno già vinto l'A2, salendo in A1. Tre di loro hanno pure concesso il bis, ossia Mirza Alibegovic, Diego Monaldi e Lorenzo Caroti, mentre una promozione a testa l'hanno conquistata Matteo Da Ros, Jalen Cannon, Quirino De Laurentiis e Iris Ikangi. Segue, con 4 "big", l'Unieuro Forlì: sono Pascolo, Cinciarini, Johnson e Magro.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità che funziona

LA PREVENZIONE

Screening oncologici Pordenone è la prima ma c'è poco personale

▶La partecipazione è tornata quasi ai livelli pre - Covid, ma ambulatori in sofferenza

▶Il Friuli Occidentale è l'area che risponde meglio, subito dietro Udine. Crescono i casi

PORDENONE/UDINE Non siamo ancora a regime, ci vorrà probabilmente un altro anno, ma da quando la pandemia del Covid è finita in archivio, gli screening regionali per la lotta preventiva a tre tipi di cancro invasivi e particolarmente letali se non presi in tempo, ha raggiunto quasi i numeri pre Covid. Non solo. La provincia di Pordenone e subito dietro quella di udine, sono quelle in cui la prevenzione e quindi gli screening, stanno attecchendo di più sul territorio. C'è anche da dire che i Servizi dell'Asfo e quelli dell'Asufc hanno cercato di correre il più possibile per rimettere in carreggiata un'auto che la pandemia aveva mandato a gambe all'aria.

I NUMERI

Sono tre gli screening che la regione sta portando avanti: la ricerca del sangue occulto nelle feci che di fatto è il primo allarme per un eventuale tumore al Colon. Tra tutti gli screening è quello che ha la percentuale di realizzazione sul territorio più bassa, anche se in risalita e supera il 54 per cento in provincia di Pordenone, mentre si assesta sul 52 in provincia di Udine. L'obiettivo per l'anno in corso, anche se non sarà facile è di raggiungere almeno il 60 per cento. Gli altri due screening gratuiti sono invece legati a patologie oncologiche delle donne. La diagnosi precoce, del resto, si è dimostrata lo strumento di prevenzione più efficace e per questo motivo la raccomandazione per le donne fra i 45 ai 69 anni è di fare una mammografia ogni due anni per i tumori della mammella, e alle donne fra 25 e 64 anni di fare un esame diversificato secondo l'età (pap test ogni 3 anni per la fascia 25-29 anni /Hpv test ogni 5 anni) per i tumori della cervice uterina. La mammografia arriva intorno al 60 per cento di presenze all'invio degli screening, si abbassa, invece, al 56 per cento per quanto riguarda il pap test. I dati del Friuli Venezia Giulia sono in sintonia con quelli nazionali, forse leggermente più alti, ma resta il fatto che sopratutto per il tumore del colon i numeri sono in salita e quindi l'esame ogni due anni diventa una delle armi più importanti per cercare di prevenirlo o comunque prenderlo quando è ancora in fase iniziale.

GLI STANDARD

L'emergenza sanitaria da Covid 19 aveva enfatizzato la debolezza dell'architettura dell'assetto organizzativo e del sistema di regolazione delle interdipendenze fra i diversi attori della rete dei servizi, coinvolti nei diversi livelli e nelle diverse dimensioni della presa in carico: questo era stato il cuore del problema strutturale del Servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia, secondo un'analisi, che non ricorre a giri di parole, contenuta nelle Linee di gestione della Sanità regionale. Naturalmente, la via maestra per uscire da tale condizione è da un lato il potenziamento della rete ospedaliera solo per le emergenze conclamate e dall'altro l'efficientamento dell'assistenza territoriale. Gli obiettivi della Regione sono rimasti tali a quelli sanciti dalle Linee del 2021, ossia prevedendo l'ampliamento degli screening oncologici alla mammella alla fascia d'età fra i 45 e i 49 anni.

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo fissato è del 60% del "target" di donne da sottoporre al test per la cervice uterina e del 64% per la mammella. Altro problema che si è presentato con la carenza di personale, il fatto che non tutte le Aziende sanitarie sono riuscite a mantenere gli orari previsti dal documento di programmazione. Quanto al test del colon-retto, l'obiettivo minimo era stato fissato dalle Linee di gestione al 60% della popolazione - obiettivo ed è stato quasi raggiunto. Per lo screening della mammella e della cervice uterina, se la donna nella data proposta per fare l'esame è impegnata, potrà spostare l'appuntamento con una semplice telefonata. Nel caso del colon retto è ancora più semplice perché è possibile fare l'esame in modo autonomo ritirando l'apposito kit in farmacia. Se per un disguido non si viene contattati nei tempi previsti, è possibile ugualmente prenotare l'esame chiamando direttamente l'azienda sanitaria di appartenenza. Esami gratuiti e non serve l'impegnativa del medico.

Loris Del Frate

SCREENING Tumore al colon, utero e seno: la regione recupera tutte le visite

LA BATTAGLIA

Prevenzione sul territorio Contro il Papilloma virus arrivano i vaccini gratuiti

PORDENONE/UDINE La settimana dell'immunizzazione, promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità per sensibilizzare popolazione, operatori sanitari e decisori sull'importanza dei vaccini in tutte le fasi della vita, mira a mettere in evidenza l'azione collettiva necessaria a promuovere l'uso dei vaccini per proteggere le persone dalle malattie e si terrà l'ultima settimana di aprile. Per sostenere questa iniziativa anche l'Azienda sanitaria Friuli occidentale ha deciso di promuovere la Campagna vaccinale gratuita contro l'Hpv (Papilloma virus), rivolta alle donne nate nel 1998. Infatti in questi giorni le ragazze hanno ricevuto un invito a recarsi presso gli ambulatori dell'Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione per la vaccinazione.

Il vaccino è offerto gratuitamente ai soggetti mai vaccinati o vaccinati in modo incompleto. L'infezione da Hpv è la più diffusa infezione sessualmente trasmessa, può colpire anche il sesso maschile ed è causata da un virus che è responsabile dell'insorgenza del carcinoma della cervice uterina, ma anche dell'ano, vulva, vagina, pene, cavità orale, laringe, faringe. L'infezione si contrae principalmente attraverso il contatto stretto durante i rapporti sessuali, anche senza penetrazione, con una persona portatrice del virus. L'infezione può riguardare le mucose o la cute delle aree genitali e il profilattico non è sempre una protezione sufficiente, pertanto lo strumento più efficace per proteggere la salute dall'infezione da Hbp è il vaccino. Il vaccino previene l'infezione, pertanto è preferibile vaccinare prima dell'inizio della vita sessuale. Nella Delibera della Giunta Regionale le altre categorie a cui viene offerta gratuitamente la vaccinazione sono ledonne trattate per lesioni Hpv, soggetti Hiv, soggetti affetti da patologie che richiedono immunomodulanti o immunosoppressori che possono aumentare il rischio di infezione, uomini che fanno sesso con uomini, ragazzi e ragazze a partire dagli 11 anni compiuti (nati nel 2012), ragazzi fino a 26 anni di età compresi.

«Se rientrate nelle suddette categorie - si legge in una nota Asfo - e non avete concluso o non avete aderito alla campagna attiva fatta in età adolescenziale (12 anni) potete prenotare gratuitamente la vaccinazione negli uffici vaccinali del territorio di competenza, mandando una mail a ufficio.sanitario.pordenone@asfo.sanita.fvg.it.

Acquacoltura e allevamenti di suini: i nuovi laboratori hanno "blindato" la sicurezza

ALLEVAMENTI
I nuovi laboratori dell'Istituto Zooprofilattico sono in grado di garantire un salto di livello nei controlli su animali e carne

I CONTROLLI

PORDENONE/UDINE Quello che sta nascendo in Friuli Venezia Giulia è un nuovo sistema di prevenzione che si candida a diventare un modello a livello nazionale con nuovi laboratori di sorveglianza sanitaria ambientale e il sostegno tecnico - sanitario ai settori suinicolo e acquacoltura. Il progetto è stato illustrato a Pordenone in occasione della presentazione da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsv) del piano strategico 2024-26 per la regione. L'istituto punta a realizzare quindi un approccio integrato One Health nella sua evoluzione 'Planetary Health', al fine di perseguire gli obiettivi del Sistema regionale di prevenzione della salute dai rischi ambientali e climatici.

«I nuovi scenari di collaborazione che abbiamo avviato con la Regione e le altre organizzazioni sanitarie e ambientali regionali, mirano a rafforzare la prevenzione primaria attraverso il potenziamento dei servizi verso istituzioni e privati, grazie a finanziamenti regionali che ci hanno permesso di qualificare la dotazione strumentale dei nostri laboratori di Udine e Pordenone con tecnologie all'avanguardia» ha dichiarato la direttrice generale Antonia Ricci, nel corso dell'incontro con rappresentanti delle istituzioni e delle filiere produttive.

CRESCE LA QUALITÀ E CALANO I RISCHI DI TROVARE ANTIBIOTICI NELLE CARNI ALLEVATE

«Stiamo lavorando ad un progetto di sorveglianza sanitaria ambientale, con l'istituzione di un laboratorio dedicato per la sorveglianza delle resistenze batteriche agli antibiotici nelle acque reflue che lavorerà in sinergia tra le nostre sedi di Pordenone e Udine. Dalle analisi delle acque possiamo evidenziare una serie di target biologici, prevalentemente virus come il Saes Cov-2 o i virus influenzali che hanno a che fare con le patologie della popolazione umana».

Una delle leve strategiche per il prossimo triennio è l'attività verso i privati, con l'obiettivo di aiutare le filiere produttive ad essere più competitive, coniugando qualità e sicurezza, di fronte alle sfide poste dalla strategia UE 'Farm to Fork'. Uno dei settori maggiormente coinvolti è il comparto suinicolo. In un territorio che produce eccellenze alimentari apprezzate in tutto il mondo, dai prosciutti alle piccole produzioni locali, la consulenza tecnica per la gestione delle malattie in allevamento e l'ampia offerta di servizi diagnostici rappresentano un valore aggiunto per la produzione suinicola, soprattutto in un momento di forte preoccupazione a livello nazionale per la minaccia della peste suina africana, che rischia di impattare non solo sulla salute degli animali ma anche sull'economia regionale.

Il settore acquacoltura, in forte crescita a livello mondiale, si trova ad affrontare un cambio di passo con l'emanazione dei nuovi regolamenti comunitari in materia di sanità animale. L'Istituto zooprofilattico sta garantendo supporto tecnico alle aziende nell'applicazione delle misure di biosicurezza in allevamento, attraverso la formazione degli operatori e la stesura di manuali operativi. L'impegno dell'Istituto riguarda anche il benessere animale, con la definizione di protocolli per un'acquacoltura più responsabile e sostenibile. Non ultimo, il rilancio della molluschicoltura, un settore fortemente penalizzato dall'emergenza 'granchio blu' che ha fatto sentire i suoi effetti anche in questi territori.

Infine, l'Istituto sta potenziando il proprio ruolo nel campo della ricerca scientifica sui vaccini. I laboratori sono coinvolti nello sviluppo di vaccini stabulogeni sia per le malattie del suino che per quelle dei pesci. Insomma, una serie di attività a tutto campo per dare ulteriori certezze sulla qualità.

Il lavoro e l'integrazione

Stranieri, diritti e infortuni Le sfide del Primo Maggio

▸Domani a Monfalcone nella città di Fincantieri e delle tensioni con gli islamici il sindacato ha organizzato la manifestazione nazionale. Due modelli a confronto

LA PIAZZA

PORDENONE/UDINE La previsione è quella di un pienone domani in piazza della Repubblica a Monfalcone. Il sindacato nazionale, infatti, ha scelto la città dei cantieri per la manifestazione più importante nel giorno della Festa del Lavoro. Pierluigi Bombardieri, Luigi Sbarra e Maurizio Landini parleranno dal palco che è stato montato in poche ore e che è diventato il "ring" dove le rivendicazioni dei lavoratori avranno un risalto nazionale. C'è subito da dire che oltre ad essere un appuntamento decisamente importante, anche a fronte di tutte le questioni che stanno nascendo in questo periodo nel confronto con il Governo, il Friuli Venezia Giulia e terra che ha già registrato dal 2004 altri due appuntamenti simili, a Gorizia (esattamente vent'anni fa) e a Pordenone, quando nel 2014 l'aria di crisi aveva messo nel mirino la possibilità, poi fortunatamente scansata, di un addio dell'Electrolux di Porcia.

LA SCELTA

Non ci sono dubbi sul fatto che la scelta di Monfalcone non è stata casuale. Cgil, Cisl e Uil hanno individuato una città non solo di confine, ma che è diventata anche un simbolo per la sua demografia caratterizzata da migliaia di lavoratori stranieri e da tensioni che incidono poi sulla stessa socialità. È evidente anche che le "ricette" del sindacato sono ben diverse da quelle della sindaca Anna Maria Cisint, che si è messa di traverso nella battaglia con gli stranieri. Per il sindacato, invece, negare diritti (come la possibilità di pregare, ad esempio) non aiuta certo l'integrazione, ma rischia di essere terreno di altro scontro. Sfide e difficoltà che in ogni caso riguardano anche la sicurezza in una regione dove nei primi mesi dell'anno sono aumentati i morti sul lavoro e dove la necessità di porre fine a quella che monti indicano come una strage, è fondamentale.

SICUREZZA SUL LAVORO

Ed è proprio sulla sicurezza, alla vigilia della manifestazione, che pone l'accento il segretario regionale della Uil, Matteo Zorn. «Infortuni gravi e mortali continuano a verificarsi – dichiara – e sono inaccettabili per un paese che si definisce civile. Serve un confronto vero col Governo e non soltanto parole di cordoglio. Le proposte della Uil e del sindacato confederale il Governo le conosce, ci aspettiamo risposte e fatti concreti». Dall'emergenza infortuni parla anche il numero uno della Cisl Fvg, Alberto Monticco. «Oltre a potenziare formazione e informazione dei lavoratori, attività indispensabili e sulle quali esiste un proficuo confronto con la Regione, abbiamo la necessità – spiega – di rafforzare il ruolo e il potere dei rappresentanti della sicurezza aziendali e territoriali. Dobbiamo analizzare le modalità di utilizzo degli appalti e del sub appalto, togliendo le condizioni contrattuali peggiorative in modo da evitare dumping salariali». «Un sistema caratterizzato da appalti a cascata

PER LA PRIMA VOLTA A PORDENONE E A UDINE NON SI TERRÁ IL CORTEO IN CENTO CITTÁ

come quello di Monfalcone – ha spiegato il segretario regionale Michele Piga della Cgil - favorisce la presenza di pratiche illecite come l'evasione fiscale e contributiva, l'intermediazione di manodopera, il caporalato. Protocolli di legalità e strumenti come la contrattazione d'anticipo con tutte le committenze pubbliche e private sono sicuramente percorsi da potenziare, così come vanno potenziati, sul fronte della prevenzione, gli organici degli ispettorati e dei servizi di Medicina del lavoro, tema che chiama direttamente in causa la Regione».

LA ALTRE PIAZZE

A Monfalcone il concentramento è previsto direttamente in piazza della Repubblica, senza corteo. L'orario di inizio è fissato alle 10, i comizi di Bombardieri, Sbarra e Landini, nell'ordine, dalle 12 alle 13. Previsti anche gli interventi di sei delegati, due per ciascuna confederazione. Resta il fatto che la presenza della manifestazione nazionale ha stravolto quelle provinciali. Per la prima volta (Covid a parte), tanto per fare un esempio, a Pordenone non ci sarà alcuna manifestazione, perchè l'ordine è di confluire su Monfalcone e la stessa cosa vale per Udine. Unici due appuntamenti "autorizzati" sul territorio quello di Cervignano che si terrà in piazza Indipendenza dalle 10.30 e riguarderà l'intera Bassa friulana. Si terra anche il corteo a Trieste (solo la Cgil) con partenza dalle 9 in Campo San Giacomo e arrivo in piazza Unità. Anticipo di Primo Maggio invece a Pordenone, con l'omaggio floreale dei sindacati confederali provinciali al monumento di piazza Martiri del lavoro, oggi alle 17.

Loris Del Frate

La sindaca: «Qui è stata umiliata la dignità del lavoro»

LA SINDACA

PORDENONE/UDINE «La scelta dei sindacati di collocare a Monfalcone la festa nazionale del Primo Maggio è un'ulteriore dimostrazione di quanto la città sia diventata il simbolo e il riferimento per l'intero Paese delle questioni del lavoro che s'intrecciano con quelle della convivenza sociale e del futuro delle imprese». A dirlo la sindaca di Monfalcone, Anna Maria Cisint, candidata con la Lega per la corsa alle Europee che ha fatto della sempre più complicata convivenza con il mondo musulmano una battaglia. Ovviamente il suo pensiero, in particolare quello di chiudere i centri di preghiera, ma anche la sfida diretta, non è un pensiero condiviso dal sindacato che durante il corteo degli islamici che protestavano a Monfalcone contro il provvedimento del Comune, avevano partecipato alla "marcia".

FINCANTIERI

La sindaca va avanti. «La città che ospita lo stabilimento italiano di punta di Fincantieri, dall'inizio degli anni Duemila ha visto affermarsi un modello produttivo basato sul subappalto e sull'arrivo indiscriminato di immigrati dai Paesi più poveri, nel caso in questione musulmani del Bangladesh. Si è così consolidato ed esteso un sistema di forme di dumping salariale e giuridico che hanno reso meno attrattiva la manifattura navalmeccanica sia per i lavoratori sia anche per le piccole imprese artigiane. Per troppi anni - spiega - nell'indifferenza generale (ma proprio di tutti), è stata umiliata la dignità del lavoro, ignorata la responsabilità sociale della grande impresa che ha rinunciato alle assunzioni dirette, alla formazione e all'impiego delle maestranze locali e all'addestramento dei nostri giovani da impiegare nel nostro stabilimento. In questo modo è andato perso l'orgoglio professionale di generazioni di tecnici e operai che, negli anni della ristrutturazione industriale, avevano lottato per la sopravvivenza dello stabilimento. Per questo, la battaglia del Comune per cambiare questi modelli del passato ha oggi una valenza nazionale e si gioca ora su un tavolo a Roma con Governo e Fincantieri in quanto è in gioco il valore che il lavoro deve avere nel nostro Paese per dare un futuro alla nostra manodopera e ai nostri giovani».

SINDACO Anna Maria Cisint in corsa per le europee

IL CASO MONFALCONE

«Il caso Monfalcone- spiega ancora la sindaca - è emblematico in Italia anche perché è la dimostrazione delle conseguenze sociali che si determinano quando la presenza straniera, e in particolare quella islamica, supera il livello di sostenibilità e mette in crisi l'intera organizzazione della società ma soprattutto l'identità da parte di chi vuole promuovere una cultura islamica incompatibile con il nostro ordinamento. Monfalcone, tuttavia, può essere assunta a pieno titolo per dimostrare che il destino di un territorio a vocazione industriale, che non si è rassegnato a essere di città - dormitorio di un'immigrazione incontrollata, può essere trasformato in una realtà vitale se si ha la capacità di promuovere settori innovativi, come la portualità, la nautica, il turismo».

LA STORIA

«E' questo l'orgoglio che ci anima. Molti dei lavoratori del nostro cantiere "costruirono le stelle del mare, li uccise la polvere", come è scritto in un monumento fuori dallo stabilimento: la città ha pagato un tributo fra i più alti in Italia alle conseguenze dell'utilizzo dell'amianto. La sicurezza non dovrebbe mai essere scambiata con la tutela dei diritti dei lavoratori e dei loro familiari, come è accaduto con un accordo tombale della giunta che mi ha preceduto con Fincantieri. In questi ultimi anni, Monfalcone, per prima in regione, ha bonificato il suo territorio e ha investito nella ricerca sanitaria».

ldf

L'addio al re dell'acciaio

GIANPIETRO BENEDETTI Il presidente di Confindustria Udine è morto domenica. Accanto gli stabilimenti della Danieli

Bandiere a mezz'asta a Buttrio e Cargnacco

▶Nel gruppo la scomparsa non creerà scossoni il passaggio generazionale era in atto da tempo

▶I ruoli chiave nelle mani di manager di esperienza Il vescovo: «Era un generoso e illuminato mecenate»

IL LUTTO

BUTTRIO Bandiere a mezz'asta ieri a Buttrio e a Cargnacco, sede rispettivamente della Danieli e dell'Abs, realtà che compongono il Gruppo Danieli, ora orfano del suo presidente, Gianpietro Benedetti, scomparso domenica 28 aprile all'età di 81 anni. Silenzio, incredulità, tra i dipendenti che entravano al lavoro e anche tra la gente del territorio, perché Benedetti era sinonimo dell'azienda ormai da lunghissimo tempo, per i ruoli dirigenziali sempre più importanti che aveva assunto fin dalla metà degli anni Settanta dopo essere entrato in azienda come perito elettromeccanico nel 1961. Ne è diventato presidente e ceo a cavallo degli anni Duemila, dopo la morte della presidente e ceo Cecilia Danieli, figlia del fondatore dell'azienda, l'ingegner Luigi, che, sin dall'inizio, aveva notato le capacità di Benedetti.

COSA SUCCEDE ADESSO

Eppure, a guardare l'organigramma della multinazionale – un utile netto attribuibile al Gruppo pari a 243, 6 milioni stando all'ultimo bilancio approvato a settembre 2023 e ricavi operativi per 4,1 miliardi -, essa già da tempo sembra aver dato corso al cosiddetto passaggio generazionale, per dare continuità allo straordinario processo di crescita che l'ha caratterizzata dopo aver superato la crisi della siderurgia negli anni Settanta. Sono infatti diversi i volti giovani che compaiono nel "board", con gli eredi di entrambe le famiglie che hanno fatto il Gruppo di oggi: Danieli e Benedetti. Rimasto alla guida del Gruppo in qualità di presidente, Gianpietro Benedetti ha lasciato l'incarico di amministratore delegato già nel 2018 a Giacomo Mareschi Danieli, figlio di Cecilia, e la sorella, Anna Mareschi Danieli, è vicepresidente della divisione Steelmaking del Gruppo, cioè dell'Abs, produttrice di acciai speciali. Entrambi, poi, sono sin dal primo decennio del Duemila in azienda. Vicepresidente dell'intero Gruppo e responsabile delle risorse umane, nonché presidente dell'Abs, è Camilla Bendetti, figlia di Gianpietro, in azienda al 2008. A questo nucleo di quarantenni con una solida formazione accademica e un'ormai collaudata esperienza in azienda e sulle piazze internazionali, si affianca una squadra di top manager con curriculum di peso, costruito fuori e dentro l'azienda.

LA PRIMA LINEA

Alla direzione della gestione amministrativa-finanziaria c'è Alessandro Brussi, che è anche vicepresidente. Doppia laurea in Economia e Scienze politiche a Trieste, è in Danieli dal 1991. È amministratore delegato e direttore tecnico Rolando Paolone, la cui formazione d'inizio assomiglia a quella di Benedetti: nel suo curriculum ha, infatti, anche un diploma di tecnico meccanico all'Istituto Malignani di Udine ed è entrato alla Danieli nel 1985 come ingegnere progettista. In Abs, ha l'incarico di amministratore delegato Stefano Scolari, un ruolo che ha assunto nel 2020 dopo essere entrato in azienda nel 2003 nell'area commerciale. Qui ha avuto un ruolo importante nello sviluppo del business nei mercati emergenti per i prodotti forgiati e stampati. A completare "la prima linea" del Gruppo, Antonello Mordeglia, presidente di Danieli Automation e Carla De Colle, presidente onoraria di Abs. Nelle ore in cui tutta l'azienda guarda però a quel posto, lassù in cima, che è rimasto vuoto, sorreggono gli animi le continue manifestazioni di stima e apprezzamento per l'imprenditore e uomo Benedetti.

IL VESCOVO

Ha guidato la Danieli «con grande intelligenza imprenditoriale» ed è stato «un generoso e illuminato mecenate», ha detto l'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che ha avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo nei suoi quattordici anni di servizio pastorale in Friuli che concluderà domenica. «Rivolgo un ricordo grato all'ingegner Benedetti anche per il suo ripetuto sostegno offerto per il ripristino e la conservazione di numerosi beni culturali del patrimonio ecclesiastico, di cui ha beneficiato l'intera società civile». E delle occasioni di incontro personali che ha avuto con lui, monsignor Mazzocato ha evidenziato «la sincera e reciproca stima e la condivisione di fondamentali valori da trasmettere al Friuli e alle future generazioni».

Antonella Lanfrit

Il grazie degli artigiani

«Quanti talenti figli della Danieli»

Gianpietro Benedetti, uomo d'industria. Ma un grazie arriva anche dalla Confartigianato, con il presidente Graziano Tilatti. «Non sono pochi - ha detto - gli artigiani di oggi che hanno mosso i primi passi professionali nelle officine Danieli. Con la scomparsa del presidente Benedetti, il Friuli perde una figura poliedrica: un grande imprenditore e un uomo che ha lavorato ad ampio spettro per dare futuro di qualità alla sua terra d'origine. Nel corso del tempo sono stati molti i professionisti che, formatisi professionalmente nelle officine e negli uffici tecnici della Danieli, hanno deciso di scommettere sulle proprie capacità creando una propria realtà imprenditoriale come artigiani. Con Benedetti se ne va una fonte di idee, creatività, visione economica e strategica non solo per il mondo imprenditoriale, ma anche per l'intero Friuli Venezia Giulia».

Petizione anti acciaieria, il Tar notifica il ricorso ai firmatari con un proclama

IL CASO

Con un pubblico proclama, che apparirà sul sito web della Regione, il Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia intende notificare a tutti i 21.974 firmatari della petizione (numero 2) contro l'acciaieria green nella zona industriale Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro che la camera di consiglio sul ricorso, promosso dalla Danieli & C. Officine Meccaniche Spa, si terrà il 26 settembre. Così si legge nell'ordinanza firmata dal presidente Carlo Modica de Mohac, notificata e pubblicata ieri.

Il ricorso, presentato dagli avvocati Roberto e Fabrizio Paviotti, è stato presentato contro la Regione, rappresentata dagli avvocati Daniela Iuri e Camilla Toresini, perché con una nota del segretario generale del Consiglio Regionale, datata 12 dicembre 2023, è stato negato alla Spa l'accesso ai documenti accompagnatori della petizione contro l'acciaieria presentata il 25 luglio scorso da 21.974 cittadini. La Danieli è interessata all'elenco dei firmatari e all'accertamento del diritto d'accesso ai documenti amministrativi. Il ricorso era stato notificato, oltre che alla Regione, anche all'ambientalista Marino Visintini, difeso dall'avvocato Carlo Monai, anche lui tra i firmatari. Ad opponendum figurano poi il consigliere regionale Furio Honsell, tra i firmatari, e l'attivista Paolo De Toni, che è invece tra i promotori della petizione, oltre che il leader dei comitati del "Coordinamento no acciaieria". Hanno fatto entrambi richiesta di essere considerati controinteressati nel procedimento. E tutte le altre migliaia di persone che hanno firmato la petizione che la ricorrente ritiene «lesiva della reputazione della Danieli»? Vanno citate anche loro.

Il Tar ritiene che prima «di ogni valutazione di merito» vada disposta l'integrazione del contraddittorio, «essendo l'azione rivolta a conoscere atti potenzialmente riferibili ad una pluralità di terzi che attualmente non è conosciuta, né altrimenti conoscibile se non all'esito dell'accesso stesso». Come aggirare l'ostacolo il presidente Modica de Mohac lo indica nella sua ordinanza. Visto che il ricorso va reso noto a quanti possano avere interesse a contraddire, il Tar si affida al pubblico proclama, forma utilizzata quando il numero dei destinatari del provvedimento è particolarmente elevato. E lo fa incaricando la Regione di dar notizia del ricorso sul suo sito internet istituzionale pubblicando ricorso in forma integrale, spiegando che i controinteressati sconosciuti al Tar sono tutti gli eventuali sottoscrittori della petizione e dando notizia che il ricorso sarà discusso il 26 settembre. Ordinanza, ricorso e tutte le informazioni indicate dal Tar non dovranno essere rimosse fino al giorno della camera di consiglio. Tutto ciò a spese della Danieli, che dovrà sostenere gli eventuali costi della pubblicazione.

COMITATO Attivisti No acciaieria durante una manifestazione

Cancelli aperti per l'ultimo addestramento delle Frecce

▶Domani il tradizionale appuntamento con gli ospiti d'onore domenica invece la Pattuglia acrobatica solcherà i cieli di Caorle

ESERCITAZIONE A Rivolto sarà possibile assistere all'ultimo addestramento della Pattuglia acrobatica nazionale che domenica sarà a Caorle

L'APPUNTAMENTO

CODROIPO Tutto pronto alla base aerea di Rivolto, sede del 2° Stormo e del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico dell'Aeronautica Militare, per il volo conclusivo della fase di addestramento delle Frecce Tricolori, preludio all'avvio della stagione acrobatica 2024, la 64^ dalla fondazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN). Domani, 1° maggio, l'evento aperto al pubblico che da sempre è meta degli appassionati delle Frecce, alla presenza di ospiti d'onore e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti. L'appuntamento ritorna dopo due anni, in quanto nello scorso 2023 l'evento fu annullato in segno di lutto per la morte del capitano Alessio Ghersi, il pilota delle Frecce Tricolori di 34 anni, di Domodossola, rimasto vittima il 29 aprile di quell'anno dopo essere precipitato con un ultraleggero nel tragico incidente sulla catena dei Musi nell'area dell'Alta Val Torre, in Friuli, assieme a Sante Ciaccia, 35 anni, originario di Monopoli ma residente e Milano e parente della moglie di Ghersi.

IL VIA ALLE DANZE

Una stagione PAN - la 64esima - che si aprirà ufficialmente domenica 5 maggio a Caorle (Venezia) e che, come di consueto, toccherà nel corso dell'anno tante località italiane, senza dimenticare i diversi sorvoli tra i quali anche quelli per le ricorrenze istituzionali del 2 Giugno e del 4 Novembre. Quest'anno inoltre, dopo trent'anni dall'ultima missione (la "Columbus '92"), le Frecce Tricolori torneranno ad esibirsi oltreoceano, per un tour nel Nord America - North America Tour (NAT) - che si aprirà il 22 giugno con una esibizione nei cieli di Bagotville, in Canada, per festeggiare insieme agli amici canadesi il centesimo compleanno della Royal Canadian Air Force, "in un incontro tra due realtà con una storia centenaria e tradizioni fatte di valori comuni" hanno spiegato dai vertici dell'Aeronautica Militale.

L'ABBRACCIO OLTRE OCEANO

Il NAT proseguirà per l'intera stagione estiva, fino ai primi di settembre, con sorvoli ed esibizioni in numerose località del Canada e degli Stati Uniti d'America, dove la PAN sarà ambasciatrice dell'eccellenza italiana. Tra le numerose tappe, tra le quali Niagara, Montreal, Ottawa, Las Vegas, Grand Canyon/Monument Valley, Santa Barbara, San Francisco, Moose Jaw, Chicago, Toronto, Philadelphia, New York, Washington, Newport e Boston, anche quella di Los Angeles, a luglio, dove per l'arrivo della Nave Vespucci della Marina Militare impegnata nel giro del mondo, le due eccellenze italiane della Difesa si incontreranno per un grande abbraccio tricolore. Il North America Tour sarà l'occasione per effettuare un rischieramento a migliaia di km dall'Italia e l'occasione per condividere i valori, la tecnologia, la professionalità e la capacità di fare squadra dell'intera Aeronautica Militare, in un viaggio a tappe tra Canada e Stati Uniti. Sarà un'attività addestrativa che coinvolgerà tutte le capacità dell'Aeronautica Militare nel pianificare e condurre operazioni complesse che coinvolgono numerosi aerei e personale, anche straniero ma al contempo sarà una vetrina delle capacità militari aeronautiche e aerospaziali del nostro Paese. Il North America Tour delle Frecce Tricolori sarà inoltre l'occasione di rappresentare l'Italia nel mondo, una opportunità per tutto il "sistema paese" di divulgare il "Made in Italy" oltreoceano promuovendo anche l'industria nazionale in luoghi dove sono presenti milioni di persone appartenenti alle comunità italo-canadesi e italo-americane. Tornando invece all'appuntamento di domani, 1.maggio, la Pattuglia Acrobatica Nazionale proporrà nell'occasione il programma acrobatico completo, che sarà poi presentato in tutte le esibizioni della stagione. Come già nelle edizioni precedenti, l'evento vedrà l'afflusso di appassionati appartenenti ai 136 Club Frecce Tricolori, provenienti da ogni parte d'Italia.

David Zanirato

LO SCORSO ANNO L'EVENTO ERA STATO SOSPESO PER LA SCOMPARSA DEL CAPITANO IN UN INCIDENTE AEREO

Il sigillo della città al vescovo Mazzoccato: «È un onore»

IL SALUTO

UDINE Una pergamena attraverso la quale la città di Udine lo ringrazia "per l'attività svolta con dedizione e impegno nella nostra comunità", affiancata dalla frase di Papa Francesco, pronunciata in occasione della assemblea della CEI del 23 marzo 2013, nella quale affermava che "essere Pastori vuol dire anche disporsi a camminare in mezzo e dietro al gregge: capaci di ascoltare il silenzioso racconto di chi soffre e di sostenere il passo di chi teme di non farcela; attenti a rialzare, a rassicurare e a infondere speranza". Quindi il Sigillo della Città. Sono questi gli omaggi che il sindaco del capoluogo friulano Alberto Felice De Toni a nome dell'intero Consiglio comunale, ha donato ieri all'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato, congedatosi dal ruolo di guida della Diocesi friulana, passando il testimone al suo successore, Monsignor Riccardo Lamba, che si insedierà ufficialmente domenica 5 maggio. La cerimonia si è tenuta in apertura della riunione di consiglio, in sala Ajace, ed è stata preceduta dai ringraziamenti sia del primo cittadino De Toni, sia del suo predecessore, Pietro Fontanini. Da parte sua Mazzoccato, ha ringraziato tutti per il gradito segno di riconoscenza, ha quindi voluto ricordare anche la figura di Gianpietro Benedetti, mancato domenica all'età di 81 anni, "al quale mi legava una personale amicizia, tanti dialoghi e condivisione di valori", quindi il passaggio sulla sua esperienza in Friuli: «Per me è un onore ricevere questo sigillo e questa pergamena – ha detto - lo considero un riconoscimento non solo alla mia persona ma alla figura del Vescovo per la città che credo continuerà anche con il mio successore. Da parte mia ho sempre cercato di seguire due aspetti fondamentali: la solidarietà e la sussidiarietà, impegnandomi insieme a voi per le frange più povere e deboli della città e della società, attraverso la Caritas e le nostre Parrocchie, ma anche attraverso le tante iniziative promosse assieme, dalla mensa dei poveri, ai percorsi di educazione, sempre aperti al dialogo». Quindi l'intera aula lo ha congedato con un applauso. Per Mazzoccato, come lui stesso ha svelato, sono giorni di preparativi per il trasloco e il suo ritorno a Treviso, ultimo appuntamento ufficiale domani, mercoledì 1° maggio per la festa dei Ministranti che giungeranno in Seminario a Castellerio di Pagnacco da ogni dove per la tradizionale Festa diocesana loro dedicata. Domenica 5 maggio come detto invece avrà luogo l'insediamento del nuovo Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba.

DZ

Le ragazze del Talmassons dal presidente Fedriga

▶«Avete centrato un traguardo unico nessuno così in alto»

L'EVENTO

TALMASSONS «La Cda Volley Talmassons è riuscita a centrare un traguardo storico per l'intera regione. Qualcosa di unico, nessuna formazione di volley femminile le era mai arrivata così in alto prima». Si apre così l'intervento di Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia che nella giornata di ieri ha ricevuto nel Palazzo della Regione a Trieste la CDA Volley Talmassons FVG, dopo la straordinaria promozione ottenuta in serie A1. Le ragazze di coach Leonardo Barbieri infatti, hanno siglato un risultato storico: mai prima d'ora una squadra di pallavolo del Friuli Venezia Giulia aveva raggiunto la massima serie dal momento della sua istituzione nel 1977, un traguardo che ha reso orgoglioso un intero territorio, come rimarcato dal numero uno della Regione: «Alla squadra, allo staff e a tutta la società vanno i miei ringraziamenti per questo straordinario percorso. Il sacrificio quotidiano, la dedizione nel lavoro hanno portato a raggiungere un risultato davvero incredibile, che dà lustro alla nostra regione. Siete un esempio straordinario». La promozione, come rimarcato anche dal Governatore, assume un risvolto ancora più "magico" considerato che è arrivata ai danni di formazioni che, alla vigilia del campionato, erano più quotate della società friulana per il salto di categoria.

PRONOSTICI RIBALTATI

Le Pink Panthers però sono state capaci di ribaltare ogni pronostico, arrivando fino alla finalissima playoff e vincendo entrambe le gare per 3-0 contro la Futura Giovani Busto Arsizio (che aveva terminato in seconda posizione il proprio campionato). Ora però arriverà il bello, con nuove sfide entusiasmanti da affrontare, come raccontato dallo stesso Presidente: «Competere con squadre fortissime sarà sfida esaltante. Con questa voglia di stare assieme e fare squadra sono sicuro che vi farete valere anche nella massima categoria. Voglio sicuramente venire al palazzetto a tirare per voi. Non pensate di essere state fortunate perché questo è un risultato meritato. Non c'è nulla di fortuito e casuale, campionati così sono il frutto del lavoro e dell'impegno quotidiano. Impersonate veramente quelli che sono i valori di questa regione». Al fianco del Presidente Fedriga, anche il Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin, che ha rimarcato l'importanza di un percorso iniziato per la società friulana 30 anni fa: «La promozione di Talmassons in A1 è un vero e proprio miracolo sportivo. Partire dal basso e arrivare fino al vertice del volley nazionale significa avere un'organizzazione perfetta e non sbagliare mai le scelte. L'intera regione si è stretta intorno a voi, con orgoglio avete rappresentato il Friuli Venezia Giulia in tutta Italia. Dal ritiro estivo di Sutrio fino alla finale playoff di Latisana, la vostra è un vittoria nata e cresciuta in FVG».

Ora, la testa va già alla prossima stagione, come testimoniato dal direttore generale della squadra, Fabrizio Cattelan: «Abbiamo confermato il nostro impegno anche in A1, vogliamo continuare a rappresentare il Fvg. Siamo già al lavoro per organizzare la prossima stagione. Sarà qualcosa di unico e irripetibile, non vediamo l'ora di affrontare le grandi sfide che ci aspettano. Lo faremo con entusiasmo, non snaturando quello che è il nostro progetto».

L'ABBRACCIO Il presidente Fedriga con giocatrici e dirigenti

IL NODO PALAZZETTO

La nuova casa delle Pink Panthers è ancora in fase di definizione, con l'avanzamento dell'idea che porterebbe a creare il "Pala CDA" in quel di Latisana, per dare una continuità allo storico traguardo ottenuto solo pochi giorni fa e alle sinergie createsi nelle ultime tre stagioni proprio tra i comuni di Talmassons, Lignano Sabbiadoro e Latisana. Ciò che è certo è che per il primo anno il Friuli Venezia Giulia avrà la sua rappresentante nel massimo campionato del volley femminile, uno splendido punto di partenza nella nuova avventura delle Pink Panthers.

Stefano Pontoni

LA COLONNA DI FUMO Le segnalazioni ai vigili del fuoco sono arrivate anche dall'autostrada A4. Il tetto della struttura è andato completamente distrutto. Due persone sono state ricoverate con un intossicazione lieve. Il locale si trova davanti all'hotel che a breve sarà battutto all'asta.

(Pietro Pavan/I love Lignano Sabbiadoro)

FIAMME E PAURA

Fiamme sul tetto di un bar a Lignano due intossicati per spegnere il rogo

▶L'incendio è divampato sul tetto della struttura in cui stavano lavorando dieci operai per l'apertura

▶Il locale si trova tra il porto turistico e l'hotel Marina Uno che tra pochi giorni sarà all'asta

LIGNANO Danni ingenti e due persone intossicate. Questo il bilancio del violento incendio divampato ieri a Lignano Sabbiadoro, nella località di Riviera. Poco prima delle ore 13 la sala operativa del comando dei Vigili del fuoco di Udine ha ricevuto svariate chiamate che segnalavano l'incendio di un hotel in Viale Adriatico. La colonna di fumo nero formatasi con la combustione di materiale plastico e legnoso è rimasta visibile a lungo da chilometri di distanza, dall'arenile di Lignano, molto frequentato in questo ponte del 1.maggio, alcune segnalazioni sono giunte anche dall'autostrada A4. Fondamentale per contenere l'incendio è stato l'immediato intervento del personale del Porto turistico di Marina Uno, che è intervenuto in attesa dell'arrivo dei pompieri. Immediatamente sono state inviate sul posto le squadre, con autopompe e autobotti, dei distaccamenti dei pompieri di Lignano, Latisana, l'autoscala della sede centrale di Udine ed è stato richiesto il supporto della squadra del distaccamento di Portogruaro (VE) che poi è stata fatta rientrare perché non necessaria. Giunti sul posto i Vigili del fuoco hanno constatato che stava bruciando il tetto in legno del ristorante dell'hotel Marina Uno, il "Newport", affacciato sul porto turistico dal quale poi ci si approccia alla foce del fiume Tagliamento. L'attività è attigua all'albergo a 4 stelle, da anni chiuso al pubblico e che proprio fra 15 giorni sarà messo all'asta giudiziaria. Dopo aver verificato che all'interno del locale non vi fossero persone hanno iniziato le operazioni di spegnimento.

GLI OPERAI In tre sul tetto per spegnere le fiamme

CLIENTI EVACUATI

Una decina le persone, che al momento dell'incendio si trovavano all'interno del ristorante per eseguire lavori di manutenzione in vista della prossima apertura, tutti quando si sono accorti che il tetto stava bruciando sono usciti autonomamente, due persone in particolare sono dovute ricorrere alle cure del personale sanitario per aver inalato i fumi della combustione perché avevano tentato di raggiungere la copertura per provare a spegnere le fiamme. In loro aiuto il personale del 118 inviato dalla Sores con ambulanze, automedica e elisoccorso. I due intossicati sono stati trasferiti in ospedale a Latisana, in codice giallo, per tutte le cure del caso. Durante l'intervento, per precauzione, tutta la zona è stata evacuata, comprese le attività ristorative poste nelle vicinanze dell'Hotel Marina Uno. Spente le fiamme le squadre dei vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di bonifica delle parti bruciate e la messa in sicurezza dell'intero locale. Sul posto, per quanto di competenza, Carabinieri e Polizia Locale.

INCIDENTE

Soccorsi in azione ieri in mattinata anche in autostrada, lungo la A23, in prossimità del casello di Gemona-Osoppo. Erano passate da poco le 7 e 45 quando due mezzi sono entrati in collisione. Secondo le prime ricostruzioni, un furgone ha tamponato violentemente un camion che stava effettuando un trasporto eccezionale, in direzione Udine. Nessuna conseguenza fortunatamente per i conducenti dei due veicoli, non hanno riportato conseguenze serie per colpa dell'impatto. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno bonificato il tratto autostradale e messo in sicurezza l'area. È stato invece trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, un uomo di 45 anni che domenica 28 aprile, è caduto dalla sua motocicletta. Ha perso il controllo della sua due ruote mentre stava percorrendo una strada nel territorio comunale di Forgaria nel Friuli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine, i carabinieri e il personale sanitario con un'ambulanza e l'elicottero dell'elisoccorso. Le ferite che l'uomo si è procurato nell'incidente sono state giudicate serie così il 45enne è stato trasportato nel nosocomio cittadino con l'elicottero. Non sarebbe in pericolo di vita.

David Zanirato

"Invisibili": braccio di ferro tra associazioni e istituzioni

▶Gli attivisti replicano al presidente Fedriga: «Nessuno ci ha smentiti»

IL DOSSIER

UDINE Non si placano le polemiche sul Report "Invisibili ed Escluse" sulla condizione delle molte persone straniere senza accoglienza a Udine, diffuso nei giorni scorsi dalla Rete Dasi - Diritti accoglienza solidarietà internazionale - del Friuli Venezia Giulia, attraverso il quale si era denunciata una situazione di degrado e violazione di diritti presente all'ex caserma Cavarzerani, con i referenti dell'associazione che avevano messo in luce come 150 le persone, pur avendo diritto all'accoglienza, si ritrovano stipate su brande improvvisate in un'area dismessa del centro udinese. A tale denuncia aveva replicato il Governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, puntando sul fatto che i veri numeri li danno le Prefetture, aggiungendo poi che la nostra regione "è la più accogliente d'Italia".

Affermazioni che non sono piaciute alla stessa Rete Dasi: «Un messaggio grave trasmesso sul piano culturale in quanto si svilisce il ruolo fondamentale delle associazioni e delle organizzazioni della società civile», si legge in una nota trasmessa dalla stessa Rete. «Nella realizzazione dei loro obbiettivi le organizzazioni della società civile attuano studi e ricerche ed effettuano valutazioni sull'operato della pubblica amministrazione, senza ricevere intimidazioni. Ogni loro pubblico intervento deve essere valutato esclusivamente sull'autorevolezza e la fondatezza di quanto viene sostenuto», prosegue la nota. «Si fa inoltre presente che la Prefettura di Udine non ha né smentito l'esistenza della descritta grave situazione della Cavarzerani né ha fornito dati che risultino sensibilmente difformi dal quadro rappresentato dal citato Report».

SENZATETTO Secondo la Rete Dasi 150 non hanno assistenza

Il documento è stato presentato nei giorni scorsi al centro "Balducci" di Zugliano, soprattutto nell'esigenza di sottolineare la presenza di 150 persone con diritto all'accoglienza ma comunque stipate in una parte dismessa dell'ex caserma. «Si evidenzia, infine, che il numero dei richiedenti asilo accolti nel territorio regionale (4.250 persone al 15.02.24, secondo i dati del Ministero dell'Interno) è in generale modesto e non anomalo rispetto alla media nazionale: il Friuli Venezia Giulia è al 14° posto in Italia in termini assoluti e al 5° posto in termini relativi rispetto alla popolazione. Risulta invece assai allarmante che il modello di accoglienza maggiormente seguito in regione sia quello della concentrazione delle persone in strutture degradate e ghettizzanti che producono disagio sociale e grande sperpero di risorse pubbliche, il che fa del Friuli Venezia Giulia stesso senza dubbio il caso più evidente nel panorama nazionale per ciò che riguarda la cattiva gestione pubblica dell'accoglienza» hanno concluso dalla rete Dasi.

DZ

G
Martedì 30 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Fondazione Friuli

«QUI HO TROVATO VERE ECCELLENZE E LEGAMI IMPORTANTI CON IL TERRITORIO»

Nicolò Basile, dirigente dell'istituto scolastico

in collaborazione con:

pordenone@gazzettino.it

Martedì 30 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Dopo la vittoria della passata edizione, l'istituto D'Aronco di Gemona ha ospitato studenti provenienti da tutta Italia per la Gara nazionale di manutenzione tecnica. Agli allievi è stato chiesto di realizzare un impianto elettrico privato

Gara mette alla prova gli elettricisti del futuro

IL CONFRONTO

Impegno ma anche molta soddisfazione e la conferma di una scuola fortemente radicata sul territorio, particolarmente apprezzata dalle realtà produttive, sia di caratura industriale sia artigianale. Il dirigente dell'Istituto D'Aronco di Gemona, Nicolò Basile, sintetizza così l'esperienza della Gara nazionale di manutenzione tecnica con opzione apparati, impianti e servizi che si è svolta nei giorni scorsi nella sede gemonese dell'Istituto, portando in Friuli studenti da diverse regioni italiane per un confronto tecnico serrato, che li ha visti all'opera prima nella realizzazione di un impianto elettrico per una realtà privata e poi nella descrizione teorica di quanto hanno prodotto. «L'anno scorso è stato uno dei nostri allievi a salire sul gradino più alto del podio partecipando in Veneto a questa competizione – ricostruisce il dirigente - e, come da regolamento della Gara, quest'anno è quindi toccato a noi ospitare l'evento conclusivo».

IL SOSTEGNO

Per dare ospitalità a studenti e insegnanti dal 10 al 12 aprile scorsi, il D'Aronco ha avuto accanto a sé istituzioni, aziende e organizzazioni datoriali, a partire dalla Fondazione Friuli che ha voluto sostenere una manifestazione che mette insieme a livelli così sfidanti il sapere e il saper fare. Partner anche il Comune di Gemona, la Comunità di Montagna del Gemonese, Confartigianato Udine e Fantoni. La Regione ha co-coordinato l'evento e l'Ufficio scolastico regionale ha dato il suo patrocinio. A mettere in pratica quanto appreso nel corso del proprio iter scolastico sono stati dodici studenti giunti al quarto anno dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica e arrivati a Gemona da Campania, Lazio, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, oltreché dal Friuli Venezia Giulia. Soddisfazione per il concorrente del D'Aronco, che ha confermato la vocazione al podio della scuola, conquistando il terzo posto dopo il primo che un suo "collega" aveva guadagnato l'anno scorso. A vincere in questa edizione è stato uno studente dell'istituto professionale di San Donà di Piave.

LA SCUOLA

«Il D'Aronco gode di buona salute nonostante il calo demografico», sottolinea il dirigente Basile, impegnato a scardinare qualche luogo comune che sopravvive ancora attorno agli istituti professionali. «Qui ho trovato delle vere eccellenze – continua il dirigente che è giunto a Gemona due anni fa -, una presenza importante di risorse umane e di legame importanti con il territorio. È una scuola fortemente radicata nella realtà in cui insiste e i nostri ragazzi riescono a trovare celermente un'occupazione. Il tasso di occupabilità – prosegue – è altissimo e gli studenti riescono a costruire i legami con le aziende già durante il Pcto, il Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento». A riprova di percorsi che sono quasi naturalmente legati a uno sbocco lavorativo, il professor Basile conferma di «ricevere quasi quotidianamente richieste degli elenchi dei diplomati degli anni scorsi e dei nominativi di coloro che si diplomeranno quest'anno». Diversi studenti, comunque, decidono anche «di proseguire gli studi, iscrivendosi in particolare agli Its».

PERCORSI DI STUDIO

Per quanto riguarda l'indirizzo tecnico sono attivi i percorsi di studio Informatico e Grafico, mentre per l'indirizzo professionale si può scegliere tra Industria e l'artigianato per il Made in Italy, Manutenzione e assistenza tecnica e Servizi sociali. Per gli studenti, i docenti, gli ospiti e le realtà coinvolte, la Gara nazionale ha rappresentato tre giorni vissuti intensamente. Sono state previste visite guidate al centro di Gemona e, per i docenti, alla città di Trieste e agli stabilimenti Fantoni. La cena di gala ha avuto come scenario il castello di Savorgnan ad Artegna e la premiazione della competizione è avvenuta a Udine nella sede della Fondazione Friuli. «Un appuntamento che resterà nella memoria, risultato di un lavoro corale», conclude Basile.

Antonella Lanfrit

ECCELLENZE Insegnanti e, sotto, un'aula dell'istituto gemonese tra i più frequentati in Friuli

LA SCUOLA L'istituto D'Aronco di Gemona è una fucina di tecnici specializzati per le aziende friulane. Una volta diplomati i ragazzi trovano subito un'occupazione

Attivi anche percorsi di studio grafico e made in Italy

L'INIZIATIVA SOSTENUTA DALLE ISTITUZIONI, CONFARTIGIANATO, DALLA FANTONI E FONDAZIONE FRIULI

GLI ALLIEVI TROVANO SUBITO UN'OCCUPAZIONE IN MOLTI POI FREQUENTANO ANCHE L'ITS

Quel seminario in piena estate attirò decine di aspiranti musicisti

LA SCUOLA

Correva l'anno 1999 quando, con la complicità fattiva dell'allora dirigente Bruno Seravalli, dei docenti guidati da Enrico Venier e degli studenti si allora, il "D'Aronco" di Gemona del Friuli, pur essendo Istituto tecnico, accolse l'idea di un seminario intensivo di tre giorni – alla fine di luglio! – tenuto da esperti musicisti al quale presero parte diverse decine di allievi – cantanti, chitarristi, tastieristi, bassisti, batteristi - che si concluse con un concerto e la registrazione di un Cd dai risultati sorprendenti. Un frammento filmico finì anche in un format televisivo programmato da Rai Fvg. In tempi, dunque, non sospetti di particolari forme di evoluzione e apertura ai linguaggi diversi, questa scuola aveva già nell'animo una tendenza all'originalità e all'eccellenza.

Forse non a tutti è noto che il ministero dell'Istruzione indice ogni anno una competizione nazionale per gli studenti degli istituti professionali e tecnici del IV anno. L'edizione del 2023 è stata vinta da un suo allievo. Per normativa della manifestazione l'Istituto D'Aronco ha ospitato la gara di quest'anno perché ha vinto la gara nazionale a Vicenza l'anno scorso. Dunque, ora è il "D'Aronco" impegnato a rendere efficiente, viva, ben organizzata l'edizione del 2024. Allievi da tutte le scuole di questo tipo vengono accolti per i due giorni di gara, più uno di accoglienza. Gara che vede la ideazione, progettazione e realizzazione di un impianto elettrico per una abitazione dove il valore viene valutato da una commissione di esperti anche in relazione alla resa grafica e alle risposte a 30 domande collegate all'argomento.

«Il nostro è un istituto in crescita per vari fattori – ci dice il dirigente Basile – ed è innegabile il fatto che le risorse del Pnrr ci permettono importanti aggiornamenti tecnologici nei vari settori dell'Istituto che spesso non sono neanche conosciuti dai più». L'anno scorso il "D'Aronco" ha sbaragliato – tramite un suo studente preparatissimo – ben 12 altre scuole facendo anche cogliere come il settore della parte elettrotecnica in una scuola avanzata viaggia rapidamente verso l'elettronica e la meccatronica». Da tempo – conferma il dirigente – le aziende "tengono d'occhio" i ragazzi che escono con i voti più alti e il rapporto con il mondo del lavoro è molto stretto. Né va dimenticato il ricco mondo della grafica con tutti gli sviluppi possibili».

Basile ricorda anche come esista un settore legato al confezionamento e disegno per tessuti. Le risorse economiche, con anche il sostegno della Fondazione Friuli, vedono la riqualificazione anche degli arredi della scuola, fattore tutt'altro che secondario, e della biblioteca. Proprio la Fondazione Friuli, nella nuova sede restaurata, ha ospitato la premiazione di una scuola friulana che dimostra come questa regione sia un motore di eccellenze a livello nazionale. Quasi 600 studenti, 111 docenti (compresi quelli temporanei) e una trentina di personale Ata sono un comunità di studio e di apprendimento lanciata nel futuro.

Marco Maria Tosolini

SI CONCLUSE CON UN CONCERTO E LA REGISTRAZIONE DI UN CD I RISULTATI FURONO SORPRENDENTI

OSPITI Accompagnatori

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Anche a Lecce un match in posticipo

Ancora un posticipo per l'Udinese, ma questa volta non in notturna. Nella giornata numero 36 del campionato di serie A, Lecce-Udinese si giocherà allo stadio di Via del Mare lunedì 13 alle 18.30. La gara contro i salentini dell'ex Luca Gotti, di grande importanza per la classifica bianconera, si potrà seguire in tv su Dazn.

CARTELLINO ROSSO L'espulsione del difensore Beukema: non è bastato l'uomo in più

CURA CANNAVARO: GRINTA E CORAGGIO

La squadra vista a Bologna ha tutte le carte in regola per riuscire a salvarsi

Contro il Napoli mancheranno Perez e Payero, ma Brenner e Davis crescono

VERSO IL NAPOLI

Il segnale è chiarissimo: l'Udinese ammirata al "Dall'Ara", contro una delle squadre più temibili e in forma del campionato (sia pure poi ridotta in 10 uomini per l'espulsione di Beukema), non è una compagine frenata dalla paura di retrocedere. Un atteggiamento che genera fiducia, in vista delle prossime quattro arroventate gare. La squadra c'è. La "cura Cannavaro" sta producendo gli effetti sperati su paure, ansie e nervosismo, che avevano rappresentato sovente il "freno a mano" dei friulani.

CAMBIO

A Bologna i bianconeri sono parsi tranquilli. Hanno eseguito con diligenza e precisione il compito loro assegnato dal mister e per lunghi tratti si sono fatti preferire, come organizzazione di gioco e individualità, ai felsinei. Quel pari che alla vigilia probabilmente in molti avrebbero sottoscritto ora sta loro assai stretto. Non rispecchia fedelmente i valori visti in campo. Non è un caso che la squadra di Thiago Motta si sia resa protagonista di una prestazione sì e no sufficiente. Alla fine è stata pure aiutata dalla Dea bendata, che ha negato all'Udinese il gol-vittoria sul capolavoro di Davis. L'inglese con un guizzo da campione si è liberato di Lucumì, per poi indirizzare a rete con un sinistro a rientrare stampatosi sul legno, con Skorupski impotente. Nella zona nevralgica, ovvero nel mezzo, sono piaciuti Walace e poco più avanti il binomio Pereyra e Samardzic. La difesa ha lasciato solo le briciole agli avversari, tanto che il temutissimo Zirkzee è stato tra i peggiori.

ESTREMO

Okoye ha effettuato il primo intervento, tutt'altro che difficile, al minuto 64. Solo che l'unico vero errore di una gara che sarebbe stata impeccabile lo ha commesso proprio il nigeriano, che ha "letto" male la traiettoria del tiro-cross su punizione di Saelemaekers, da posizione defilata, a sinistra. Capita, ma l'estremo difensore non può essere messo in discussione, poiché ha già dato valide garanzie. Fabio Cannavaro non lo discute: si è reso conto che di lui si può fidare. Oltretutto ha ampi margini di miglioramento e costituisce il futuro dell'Udinese. La squadra dalla prestazione fornita sul rettangolo verde emiliano non può non aver tratto una spinta poderosa, rendendosi conto di avere tutte le carte in regola per chiudere in crescendo, centrando la salvezza. Cero non dovrà abbassare di un solo millimetro la guardia, ma pure "caricarsi" ulteriormente, poiché la volata finale presenta non poche difficoltà.

PARTENOPEI

Lunedì alle 20.45 ci sarà il posticipo con il Napoli, un avversario indecifrabile. Anche il pubblico friulano (si prevede l'esaurito) dovrà aiutare la squadra e poco importa se non ci saranno gli squalificati Perez e Payero. Sembra cessato invece l'allarme per Ehizibue, che non ha concluso la gara di Bologna, sostituito da Ferreira. Ieri il laterale, quando la squadra ha svolto una seduta defatigante (più intensa per coloro che non hanno giocato al "Dall'Ara"), ha tranquillizzato tutti. Come lo avevano fatto in campo Brenner e soprattutto Davis: per il finale di campionato Cannavaro può contare su entrambi. Proprio loro a Bologna sono stati i grandi protagonisti dell'ultima azione: il legno colpito dall'inglese è stato favorito da un'intuizione di Brenner. La squadra tornerà a lavorare domani pomeriggio.

POLEMICA

Dopo il match Thiago Motta si è lamentato perché a suo dire sono stati giocati appena 31' effettivi. I dati riportati nel match report, predisposto e pubblicato sul proprio sito dalla Lega calcio di serie A smentiscono invece il tecnico del Bologna (vedi anche l'articolo qui sotto, ndr). Per l'organismo calcistico la gara è durata complessivamente 100' e 29", mentre i minuti giocati sono stati quasi il doppio rispetto a quanto dichiarato dal brasiliano. L'alibi creato ad arte, forse per giustificare il mancato successo, non regge.

Guido Gomirato

I MIGLIORI Nehuen Perez e Lazar Samardzic applaudono i tifosi

(Foto Ansa)

A SEGNO Martin Payero ha segnato nuovamente al Bologna

Biglietti vietati ai campani Collavino: «Giocati 56 minuti»

BIANCONERI

Si era scritto scritto ieri, proprio su queste pagine, che l'atteggiamento di Thiago Motta al termine di Bologna-Udinese (1-1) non era stato poi così sportivo, puntando il dito - con un sorrisetto amaro - sulle perdite di tempo dell'Udinese, millantando di 31 minuti di gioco effettivo su 101, quando in realtà i numeri dicevano 56. In casa friulana si ritiene che l'allenatore del Bologna, a cui vanno rinnovati i complimenti per il grande lavoro che sta facendo, dovrebbe - oltre a informarsi meglio - valutare i motivi per cui la sua bonissima squadra s'incaglia contro chi lotta per la salvezza, che lasciano pochi spazi all'attacco e agli inserimenti, anziché indignarsi per le perdite di tempo dell'Udinese. Tra l'altro punite, con immancabile regolarità, dall'arbitro Jean Luca Sacchi, che a volte ha avuto pure qualche atteggiamento da "sceriffo cattivo" che poteva essere evitato.

PARLA IL DG

Sulla vicenda è voluta intervenire in via diretta anche la società bianconera, alla quale non sono piaciute le dichiarazioni di Motta in conferenza stampa, dirette a denigrare l'Udinese e il gioco mostrato dalle zebrette, tradite tra l'altro da una topica del Var, cosa di cui però Thiago Motta non ha parlato. Al sito ufficiale bianconero ha parlato così il direttore generale Franco Collavino. «Abbiamo giocato 56 minuti, non 31 - ha dichiarato il dirigente -. I dati cui ha fatto riferimento l'allenatore del Bologna nel dopo gara non sono reali: le statistiche di gioco ufficiali della Lega di serie A, infatti, evidenziano un tempo di gioco effettivo di 56 minuti e 18 secondi. Che è in linea, anzi di poco superiore, al tempo medio di gioco effettivo della stagione. Inoltre la nostra partita è stata la quarta con tempo effettivo più elevato di questo turno». Una sottolineatura importante, per evitare che si appiccichi addosso alla squadra bianconera questa etichetta - già presente - di squadra che non fa giocare gli altri. Poi Collavino ha proseguito sul futuro: «Al netto di ciò, il nostro compito è restare concentrati sui punti preziosi da conquistare. Non voglio fare polemiche, ma serve essere centrati su obiettivi e su dati che corrispondono al vero, evitando sensazionalismi poco opportuni, a danno della condotta della nostra squadra».

DIVIETO

Lunedì alle 20.45 si giocherà Udinese-Napoli, a un anno e due giorni dall'ultimo precedente che finì con arresti e Daspo per gli scontri in campo. A tal proposito, il prefetto di Udine, Domenico Lione, ha disposto il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella regione Campania, nonché l'incedibilità dei biglietti stessi, proibendo di fatto l'accesso al "Bluenergy Stadium" di tifosi provenienti dalla Campania. La decisione è stata adottata in esecuzione della determinazione con la quale il Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive ha osservato che "l'incontro di calcio di serie A tra Udinese e Napoli in programma il 6 maggio è connotato da elevati profili di rischio, visti i gravi episodi accaduti a Udine in occasione della partita disputata il 4 maggio 2023". Sarà un lunedì sera comunque molto significativo per l'Udinese, che deve quasi per forza vincere. Anche perché l'ultimo exploit in casa (e l'unico) resto proprio quello contro il Bologna di fine 2023. E non si scappa dal dato che per salvarsi bisogna centrare come minimo due vittorie nelle ultime 4. Farlo subito, al primo tentativo, non sarebbe male: darebbe tanta spinta. Il lunedì che resta peraltro una giornata settimanale ormai familiare alle zebrette, che giocheranno in posticipo anche a Lecce (ma alle 18.30). C'è da capire se la cosa potrà diventare un elemento positivo (valutando i risultati altrui) o una fonte di pressione.

S.G.

L'OWW PUNTA ALL'A1 CON I MAGNIFICI SETTE

▶Metà del roster bianconero ha già vinto in carriera il campionato di A2

▶Delser Apu a La Spezia nei playoff senza Katshitshi, colpita alla testa

BASKET A2

Il sito ufficiale della Lnp regala alcuni spunti davvero interessanti. Per esempio, ricordandoci che i due allenatori di serie A2 che hanno ottenuto il maggior numero di promozioni nella categoria superiore sono Alessandro Ramagli della Tezenis Verona (con quattro) e Stefano Pillastrini della Gesteco Cividale (con tre). Il primo ci è riuscito alla guida di Biella nel 2001, Pesaro nel 2007, Virtus Bologna nel 2017 e della stessa Verona nel 2022, piegando in finale proprio l'Oww. Dal canto suo, il coach delle aquile cividalesi ha portato in A1 Montecatini nel 1999, Montegranaro nel 2006 e Varese nel 2009.

TOP PLAYER

Per quanto riguarda invece i giocatori che hanno vinto l'A2, va sottolineato che Udine ne schiera ben sette. Tre di loro hanno pure concesso il bis, ossia Mirza Alibegovic, Diego Monaldi e Lorenzo Caroti, mentre una promozione a testa l'hanno conquistata Matteo Da Ros, Jalen Cannon, Quirino De Laurentiis e Iris Ikangi. Segue, con quattro, l'Unieuro Forlì: sono Davide Pascolo, Daniele Cinciarini, Xavier Johnson e Daniele Magro. L'Old Wild West è anche, tuttavia, una delle tre squadre in Italia che la finale playoff l'hanno persa per due volte. Le altre sono Torino (ora con i bianconeri nel Tabellone Oro) e Capo d'Orlando (che attualmente "frequenta" la B Interregionale). Nella storia dei playoff di A2, dal 2014 a oggi, il maggior numero di presenze le hanno totalizzate Treviglio e Verona, entrambe a quota otto, ossia due in più rispetto ad Agrigento e Udine, che ne vantano sei, mentre a cinque si posizionano Biella, Treviso, Mantova, Fortitudo Bologna, Pallacanestro Trapani e Forlì. Un'ultima curiosità: dalla stagione 2014 alla 2023 le squadre che nel primo turno dei playoff hanno avuto dalla loro il vantaggio del fattore campo sono riuscite a beneficiarne nel 79% dei casi. La Fortitudo Bologna è stata invece in grado di ribaltarlo per tre volte: rispettivamente nel 2016 battendo Agropoli (3-1), nel 2017 a spese di Agrigento (3-1), nel 2023 imponendosi su Cento (ancora 3-1).

DONNE

Sono già cominciati intanto i playoff per la Delser Udine, che in gara-1 dei quarti di serie A2 femminile ha superato al palaCarnera la Cestistica Spezzina con la doppia cifra di scarto (78-66). Per le Apu Women si è trattato di un successo di squadra, anche se alcune individualità sono emerse in maniera evidente. Il riferimento è, in particolare, ad Alice Milani e alla solita Lydie Katshitshi che però, a quanto si è appreso, non potrà giocare domani sera il match di ritorno, avendo ricevuto nelle fasi conclusive del confronto una botta in testa che ne ha suggerito il ricovero in osservazione all'ospedale di Udine. Il tutto a scopo puramente precauzionale. La lunga bianconera sta bene, ma non andrà con le compagne a La Spezia e di conseguenza la gara-2 si annuncia un po' più complicata del previsto. Detto della sua ottima partenza nella postseason, ulteriori soddisfazioni sono arrivate alla Delser Udine dal settore giovanile: chiudendo al secondo posto il concentramento di San Severino Marche la formazione Under 15 si è qualificata alle finali nazionali di categoria che il calendario federale proporrà dal 13 al 19 maggio a San Vincenzo, in provincia di Livorno. Dopo aver perso in maniera pesante venerdì all'esordio contro l'Èlite Basket Roma (64-43 il risultato), le friulane si sono ampiamente rifatte nei due giorni successivi, battendo sabato la Virtus Cagliari per 56-32 e domenica il Fasano per 72-55. La classifica del concentramento 5: Èlite Basket Roma, Delser Udine e Fasano 4 e Virtus Cagliari zero. Tra le sedici qualificate alle finali nazionali per l'assegnazione dello "scudettino" di categoria c'è anche la formazione del Futurosa Forna Bk Trieste, che ha vinto a sua volta il girone di Cecina, sempre in provincia di Livorno, davanti a Scalo Milano Outlet Sanga, Faenza Futura Basket e Olimpia Pesaro.

Carlo Alberto Sindici

BIANCONERI Conto alla rovescia per l'avvio dei playoff di serie A2 (Foto Calligaris)

Basket C Unica

San Daniele ride nel derby, ora la Calligaris

SAN DANIELE	75
UBC UDINE	64

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 10, Adduca 5, Cavicchiolo 5, Spangaro 18, Viola 2, Bellina 8, Quai, Bravin 3, Romanin 17, Bellese, Onoto 7, Mareschi Danieli n.e. All. Sgoifo.

BANCA 360 FVG UBC UDINE: Leban 6, Trevisini 6, De Simon 4, Pignolo 16, Favero 12, Barazzutti 6, Paradiso 13, Carnielli, Makarov 1, Barbera n.e. All. Silvestri.

ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 23-16, 45-31, 59-55. Spettatori 120.

Dopo essere stato ignorato nei due precedenti episodi di questa serie di semifinale spareggi, il fattore campo torna a contare qualcosa nella decisiva gara-3 che la Fly Solartech ha avuto innanzitutto il merito di approcciare nella maniera corretta.
I locali non perdono tempo in convenevoli, ma con aggressività - e una tripla a testa di Vendramelli e Adduca - guadagnano subito un discreto vantaggio (12-3). La replica degli ospiti non si fa attendere e, grazie in particolare a 4 punti consecutivi di Trevisini, lo scarto viene ridotto a un paio di lunghezze (13-11). Una tripla di Spangaro allontana Udine, Bellina e Onoto riallungano a +7 (20-13). L'ulteriore tentativo di riavvicinamento degli ospiti, in avvio di secondo quarto (25-21), viene frustrato da Romanin che quasi da solo fa balzare i suoi a +16, sul parziale di 39-23 a 3'30" dal termine del tempo. A rientro dagli spogliatoi, Pignolo colpisce per due volte dalla lunga distanza ed è sempre lui a indicare la via all'Ubc, che crede alla rimonta e con Favero ricuce sino a -4. L'aggancio è nell'aria e si concretizza all'inizio del quarto periodo (59-59). Ci pensano Adduca e Romanin (canestro dai 6 e 75) a ridare l'inerzia alla loro squadra, che riprende slancio e si allontana dalla zona pericolo (70-61 al 37'). A questo punto il confronto ce l'ha di nuovo in pugno la Fly Solartech, che nel finale dovrà preoccuparsi di gestire il vantaggio e ci riuscirà senza correre alcun rischio. San Daniele vince la serie 2-1 e andrà ora a giocarsi il quinto posto contro la Calligaris Corno di Rosazzo.

C.A.S.

Speedway Castagna e Boncinelli raddoppiano

MOTORI

Motoclub Olimpia assoluto protagonista nella seconda e nella terza tappa del Campionato italiano speedway. Nei due round disputati sulla pista di casa di Terenzano a trionfare è stato Michele "Paco" Castagna, portacolori del team friulano. Nella prima delle due gare il rider si è messo alle spalle in finale Nicolas Vicentin (Mc Lonigo), il compagno di squadra Matteo Boncinelli e Andrea Battaglia (Lonigo), mentre nella seconda la sua vittoria è stata decretata dopo la 15. batteria. La prova era stata infatti interrotta per l'incidente tra i vicentini Omar Vezzaro (Mc Olimpia) e Kevin Cocco (Lonigo). La soddisfazione per il team è stata doppia: anche Matteo Boncinelli si è aggiudicato entrambe le prove del circuito nazionale Under 21. Nella prima il neoacquisto del Mc Olimpia si è messo alle spalle Mattia Santinelli (Castelmassa) e Omar Vezzaro (Olimpia), nella seconda Vezzaro e Santinelli.

«"Paco" – afferma il presidente del Mc Olimpia - si è confermato in grande forma, mentre Boncinelli ha dimostrato di essere il pilota da battere tra gli under. Mi spiace per l'incidente di Vezzaro e Cocco: auguro loro buona guarigione, in attesa di rivederli in pista prima possibile». Vezzaro è scivolato all'ingresso della curva dei box, rimando fermo al centro della pista. Cocco non è riuscito a evitarlo, colpendo moto e pilota. Entrambi sono sempre rimasti coscienti e sono stati trasportati all'ospedale di Udine. A Vezzaro è stata riscontrata la frattura della spalla e della gamba sinistra; a Cocco la frattura scomposta della gamba sinistra. Per tutti e due la stagione si è conclusa. Nella classifica del Campionato italiano, Castagna guida dopo tre prove a punteggio pieno (75), seguito Vicentin (66) e Boncinelli (54). Quest'ultimo comanda a quota 75 tra gli under 21 davanti a Santinelli (64) e Vezzaro (62). Il prossimo impegno tricolore è previsto a Lonigo il 15 giugno.

Anna Incerti testimonial della Timent Run 10k

PODISMO

È Anna Incerti la testimonial della Timent Run 10k, l'evento podistico in programma domenica 26 maggio a Latisana. La quarantaquattrenne siciliana, ma ormai friulana di adozione, ha un posto importante tra le migliori maratonete italiane di sempre. Tra i suoi risultati più significativi si ricordano il titolo europeo 2010 conquistato a Barcellona e la medaglia d'oro nella mezza maratona dei Giochi del Mediterraneo 2009.

Non solo: Incerti è stata la prima italiana a partecipare a tre edizioni della maratona olimpica (2008, 2012 e 2016), prendendo parte anche a cinque Campionati europei e contribuendo per tre volte all'oro a squadre vinto dall'Italia. Nella sua lunga carriera, conclusasi a fine 2022, ha ottenuto inoltre sei titoli nazionali Assoluti tra strada e pista.

«È una presenza che ci inorgoglisce e che costituirà un ulteriore motivo di richiamo per il nostro evento», commenta Salvatore Vazzana, presidente della società organizzatrice, l'Athletic Club Apicilia. Giunta alla quinta edizione dopo aver debuttato in piena pandemia nel 2020, la Timent Run 10k ha come obiettivo primario la valorizzazione del territorio bagnato dal Tagliamento. Si correrà sullo stesso percorso che ha caratterizzato l'edizione 2023: un tracciato che, seguendo il corso del fiume, unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis. Si tratta di un anello quasi interamente asfaltato e assai scorrevole. Di fatto ideale per chi si presenterà a Latisana (dove, in piazza Indipendenza, saranno posizionati partenza e arrivo) con l'obiettivo di correre veloce, ma anche per chi approfitterà della giornata per andare alla scoperta del paesaggio. La gara è valida come campionato provinciale udinese Fidal Assoluto e Master e costituirà il momento clou di un weekend interamente centrato sul movimento all'aria aperta.

Si partirà venerdì 24 maggio con "Camminare insieme passo dopo passo", manifestazione aperta a tutti su un percorso inedito lungo gli argini del Tagliamento. Sabato 25 spazio alla "Timent Run Family" e alla "Camminata sul Timent", un evento per gli amanti del fitness, che potranno svolgere attività fisica all'aperto abbinata alla musica, attraverso l'utilizzo di cuffie wireless, diretti dalla voce di un coach. Infine domenica 26 la prova agonistica, che coinvolgerà podisti di diverse regioni. Le iscrizioni, sino a un massimo di 500 partecipanti, sono possibili attraverso il portale www.endu.net, oppure inviando una e-mail all'indirizzo timentrun@evodata.it. La quota d'iscrizione, in vigore sino a oggi, è di 15 euro, mentre per i gruppi formati da almeno 10 atleti è di 12 euro. La Timent Run 10k sarà presentata ufficialmente sabato 11 maggio alle 11, nella sala didattica di Latisana.

B.T.

APPUNTAMENTO IL 26 MAGGIO A LATISANA FINO A UN MASSIMO DI CINQUECENTO PARTECIPANTI

AZZURRA Anna Incerti, specialista delle lunghe distanze

Il Forum Julii lotta ma cade a Padova Adesso tocca ai Puma

RUGBY FEMMINILE

(b.t.) Niente da fare per il Forum Julii nella penultima giornata della serie A femminile. La Rappresentativa regionale, composta da rugbiste di Black Ducks Gemona, Venjulia, Gorizia Rugby, Juvenilia Bagnaria Arsa, Montebelluna e Pordenone, ha giocato a viso aperto con il Valsugana Padova, seconda forza del Girone 2, ritrovandosi però sconfitta con il punteggio di 35-10. Le ragazze guidate dagli allenatori Iurkic, Imperatori e Lattanzi giocano una partita di cuore, ma le padrone di casa rispondono con un'organizzazione tale da metterle in difficoltà in più occasioni.

Risultato a parte, le atlete del Forum hanno mostrato sul campo ulteriori passi avanti e un'unione di squadra che fa sicuramente bene guardando al prossimo futuro, come conferma il presidente Giancarlo Stocco. «Sono molto orgoglioso di questo gruppo - dichiara -. Con il Valsugana ho visto grandi miglioramenti e, soprattutto, mi ha colpito come la squadra patavina abbia preparato la gara, a conferma che ci temevano. Un applauso a loro, che hanno dimostrato sul campo di meritare la vittoria. Nello stesso tempo mi è piaciuto il modo con cui la nostra squadra le ha affrontate. Stiamo crescendo e sono certo che in futuro le soddisfazioni non mancheranno». Sono scese in campo Babini, Dadam, Stefanutti, Buzzan, Strickland, Laratro, Del Cavallo, Baù, Danieli, Battistella, Poropat, Capello, Corva, Decarli, Aitkins. A disposizione Urizzi, Busicchio, Castellan, Clean, Ceschiat, D'Ettorres, Frattin e Cazzolato, quest'ultima autrice di una marcatura così come Strickland, mentre Laratro ha mancato le trasformazioni. Domenica il Forum Julii chiuderà ospitando la capolista I Puma Bisenzio.

BESSEGA LANCIA CETTOLIN SPRINT AL GIRO PRIMAVERA

▶Il sacilese è determinante per il successo del compagno del Borgo Molino nella Marca

▶«Sognavo questa vittoria dall'anno scorso, quando ero arrivato quarto»

CICLISMO

Filippo Cettolin, 17enne in forza alla Borgo Molino Vigna Fiorita, ha vinto il 13. Giro di Primavera, l'internazionale Juniores disputata a San Vendemiano. Il velocista neroverde ha regolato allo sprint una ventina di atleti, tra i quali Elia Andreaus che ha chiuso secondo, ed Enea Sambinello (terzo).

LA CORSA

Sono stati 166 i ciclisti che hanno preso il via da viale De Gasperi, in una splendida giornata primaverile. Dopo una prima parte di gara velocissima, il gruppo ha affrontato compatto la prima ascesa della Guizza. Sul circuito collinare di Conegliano ad allungare in solitaria è stato Ivan Toselli, rimasto al comando per tutta la fase centrale della competizione, prima di essere raggiunto da William Holmes. Dopo aver affrontato qualche chilometro insieme a Toselli, l'australiano ha rilanciato l'azione involandosi da solo verso il tratto finale che conduceva verso il traguardo. Negli ultimi 5 chilometri sul battistrada sono arrivati altri 15 corridori, componendo così il drappello dei migliori di giornata, che pilotati dal generosissimo sacilese Andrea Bessega, si sono presentati compatti all'imbocco del rettifilo d'arrivo. Nello sprint a ranghi ristretti ad avere ragione degli avversari è stato Cettolin che, con una potente progressione ha preceduto nettamente sulla linea del traguardo Andreaus e Sambinello. «Una bella vittoria per Filippo - commentano i dirigenti della società veneto-friulana -, grazie anche al grande lavoro di Andrea Bessega (giunto poi 16.), che a pochi chilometri dal traguardo si è messo davanti, a disposizione della squadra, portando il plotoncino di testa allo sprint finale, dove Cettolin ha letteralmente sbaragliato gli avversari, tutti di qualità».

PRESTIGIO

Al 4. Memorial Paolo Sant, corso sulle strade della Marca Trevigiana, si sono presentati Juniores giunti anche da molto lontano. Tanti alla vigilia avrebbero voluto mettere la loro firma per succedere a Mattia Negrente, a segno nel 2023. A partire dallo sloveno Jakob Omrzel, vincitore della Parigi-Roubaix Juniores e, poco dopo, trionfatore della Coppa Montes di Monfalcone. E poi Enea Sambinello, reduce dal fresco successo al Gran premio Liberazione di Massa, giunto secondo; Elia Andreaus, che alla fine è salito sul podio più basso; Leonardo Mecchia e Giacomo Rossato. Ma a trionfare è stato Cettolin. «Era una vittoria che sognavo dallo scorso anno, quando ero arrivato quarto - dichiara "Pippo" -. Ringrazio il compagno Andrea Bessega, che ha speso per me molte energie in questa gara».

NEROVERDE Filippo Cettolin sfreccia sul traguardo veneto

SACILESE Andrea Bessega

I PREMI

Cettolin ha indossato alla fine anche la prima delle tre maglie speciali messe in palio dagli organizzatori del Giro di Primavera, quella gialla, valida per il 4. Memorial Paolo Sant. Ivan Toselli ha fatto sua quella verde di leader dei Gran premi della montagna, legata pure al 5. Memorial Christian Cigaia, mentre la rossa dei traguardi volanti ha premiato Adam Bronakowski (Pool Cantù). L'arrivo: 1) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Elia Andreaus (Team Giorgi), 3) Enea Sambinello (Vangi Il Pirata), 4) Tamas Takacs (Mbh Bank Colpack), 5) Andrea Donati (Trevigliese), 6) William Holmes (U19 Academy Region Sud), 7) Leonardo Meccia (Vangi Il Pirata), 8) Nicholas Travella (Pool Cantù), 9) Stefano Sacchet (Gottardo Giochi Caneva), 10) Mattia Steniaco (Team Giorgi).

Nazzareno Loreti

Nuoto

I sanvitesi si fanno onore a Riccione, Ravenna e Cordenons

Sono decisamente buoni i tempi fatti registrare dagli alfieri del San Vito Nuoto durante la trasferta ravennate, in terra romagnola. Il team biancorosso ha infatti partecipato alla 40. edizione del Trofeo Endas, con le categorie Ragazzi, Juniores e Assoluti, e al 31. Trofeo Sauro Caprini, in questo caso con gli Esordienti A e B. Entrambe le competizioni sono state disputate nella piscina di Ravenna. Soddisfatto il gruppo sanvitese, che ha visto numerosi atleti migliorare i loro tempi. Su tutti Mattia Gerardi (Eso B), che si è classificato 1^ nei 50 e 3^ nei 100 stile libero. Valide performance sul fronte crono anche per i "fratelli maggiori" Daniel Mantellato (Juniores), 3^ nei 100 farfalla, e Isaia Rongadi (Cadetti), 2^ nei 200 mix e 3^ nei 100 rana. Matteo Molinari si è fatto notare nei 100 rana e Leonardo Tonetto nei 100 farfalla. Ottimi poi i risultati per i giovanissimi della categoria Propaganda al termine della quarta prova del circuito provinciale, in questo caso nella piscina comunale di Cordenons. Eccoli nel dettaglio: Ludovica Brusut (Giovanissimi) 3^ nei 50 sl e 3^ nei 25 fa, Melissa Garutti (Esordienti) 1^ nei 25 sl e 1^ nei 25 fa, Diletta Venier (idem) 3^ nei 25 sl, Christian Cantelli (Giovanissimi) 2^ nei 50 sl e 2^ nei 25 fa, Lorenzo Tria (idem) 3^ nei 50 sl, Francesco Zardo (idem) 1^ nei 25 fa, Ferdinando Mancusi (idem) 3^ nei 25 fa, Ethan Mazzetti (Esordienti) 1^ nei 25 sl e 1^ nei 25 fa, Tommy Gecchele (idem) 2^ nei 25 sl e 3^ nei 25 fa e Aaron Bhattal (idem) 3^ nei 25 sl e 2^ nei 25 fa. Buone prestazioni, infine, per i due paladini della società di San Vito ai Criteria nazionali, il classico appuntamento ospitato nello Stadio del nuoto di Riccione: Gabriele Marson (Ragazzi, classe 2008) si è piazzato 6^ nei 400 stile, 7^ nei 1500 e 8^ negli 800 stile; Daniel Mantellato (Juniores, classe 2007) 7^ nei 1500 stile.

M.B.

Goriziana-Intermek, la sfida finale Intanto Martinel saluta la serie C

BASKET B E C

Sarà dunque Goriziana Caffè contro Intermek 3S Cordenons la finale playoff del campionato di serie C Unica. Che si andasse verso un tale esito era apparso evidente nel corso di una stagione regolare dominata dalle due squadre. Tant'è vero che la compagine isontina l'aveva poi chiusa con un record di diciannove vittorie e un solo ko, mentre i biancoverdi di Matteo Celotto di sconfitte ne avevano incassate appena due, entrambe proprio dalla Dinamo.

GRAN DUELLO

Ma se i precedenti sono sfavorevoli all'Intermek, è comunque evidente che nella serie conclusiva di questa postseason la storia sia ancora tutta da scrivere, dato che si ripartirà da zero a zero. Ricordiamo che la regina della serie C Unica friulgiuliana avrà il diritto di giocarsi la promozione in B Interregionale spareggiando (partita d'andata l'8 o il 9 giugno, ritorno il 15 o il 16) con la squadra campione della Sardegna. Se venisse confermata, questa pausa di un mese sarebbe abbastanza incomprensibile, dato che toglierebbe il ritmo partita a entrambe le finaliste. Anche in Sardegna sono già arrivati all'atto conclusivo. La finalissima playoff opporrà l'Innovyou Pallacanestro Sennori alla Sef Torres. Per quanto riguarda "folpi" e isontini si conoscono già le date: la gara-1 tra la Goriziana Caffè e l'Intermek 3S Cordenons è in programma sabato, alle 19, nell'impianto della "Stella Matutina", dove la Dinamo non ha mai perso in stagione. Gara-2, a campi ovviamente invertiti, seguirà mercoledì 8 maggio, alle 20.30. Per l'eventuale "bella" si tornerebbe a Gorizia sabato 11 maggio.

BIANCOVERDI Nuovo duello tra Intermek e Goriziana

LE ALTRE

Vis Spilimbergo e BaskeTrieste giocheranno invece una serie per il terzo posto in campionato, Fly Solartech San Daniele e Calligaris Corno di Rosazzo quella per il quinto, mentre Humus Sacile e Banca360 Fvg Ubc Udine si affronteranno infine per il settimo posto. Si tratta insomma di definire l'intera graduatoria della C Unica, che per quanto riguarda le ultime tre posizioni ha già decretato la retrocessione dell'Arredamenti Martinel Sacile Basket, sconfitta al palaMicheletto dal Kontovel con il risultato di 47-93. La classifica del minigirone dei playout è questa: AssiGiffoni Longobardi Cividale e Kontovel 8, Arredamenti Martinel 4.

AL CASARSA ROSA NON RIESCE LA "MISSIONE IMPOSSIBILE", MA LA SALVEZZA RESTA ALLA PORTATA

DONNE

Nel weekend di serie B femminile la missione impossibile della Polisportiva Casarsa sul "campo minato" della capolista Giants Marghera si è confermata tale: niente da fare. Le veneziane hanno dettato infatti legge praticamente fin dalla palla a due e le biancorosse di Andrea Pozzan sono tornate a casa con una sconfitta, mai in discussione durante i quaranta minuti di gioco, che hanno con orgoglio reso meno pesante nell'ultima frazione. Per essere sicuro di salvarsi senza dover passare attraverso i playout, il Casarsa dovrà concludere la "regular season" almeno in decima posizione. Di seguito i risultati della quattordicesima e penultima giornata del girone di ritorno del campionato di serie B femminile: Despar Basket Rosa Bolzano-Melsped Padova 75-67, Sarcedo-Femminile Conegliano 61-51, Umana Reyer Venezia-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 77-85, Giants Marghera-Polisportiva Casarsa 70-54, Ginnastica Triestina-Interclub Muggia 50-33, Umana Cus UniPadova-Acciaierie Valbruna Bolzano 42-53, Oma Trieste-Junior San Marco 65-74. Ieri sera al pala-Crisafulli si è giocato il posticipo tra il Sistema Rosa Pordenone e la Lupe San Martino. La classifica: Giants 50 punti; Melsped 48; Acciaierie Valbruna 40; Umana Reyer 38; Ginnastica Triestina 36; Sistema Rosa, Cus UniPadova 34; Oggi Gelato 32; Casarsa, Junior S.M. 28; Lupe S.M., Sarcedo 26; Despar 18; Interclub, Conegliano 10; Oma Ts 2. Il prossimo turno: Casarsa-Cus UniPadova, Conegliano-Giants, Melsped-Sistema Rosa, Oggi Gelato-Ginnastica Triestina, Lupe S.M.-Sarcedo, Junior SM-Despar, Interclub-Oma Ts, Valbruna-Umana Reyer.

Carlo Alberto Sindici

Un parziale di 10-0 piega la Polisigma nella tana del Bor

BASKET

BOR RADENSKA	74
POLISIGMA	67

BOR RADENSKA TRIESTE: Gallocchio 19, Lettieri 8, Sosic 6, Zettin 6, Mozina 10, Venturini 10, Comar 10, Finatti 3, Skoko 2, Savoia. All. Krcalic.

POLISIGMA BASKET ZOPPOLA: Montero 7, Bellotto, Franzin, Pignaton 23, Cantoni 6, Dal Maso 15, Morello 3, Centis 2, Moretuzzo 11, Cristante, Pandolfo n.e. All. Gon.

ARBITRI: Schiano di Zenise e Luchesi di Trieste.

NOTE: parziali 23-18, 46-42, 63-59. Spettatori 100.

(c.a.s.) Le assenze nel Bor dei lunghi Strle e Pizziga avvantaggiano la Polisigma Zoppola nel suo tentativo di espugnare il campo della capolista e Pignaton (23 punti, con 7/9 ai liberi, 5/10 da due, 2/5 da tre) fa sembrare l'impresa fattibile. Nel primo tempo meglio i locali, ma lo scarto rimane contenuto. Nella ripresa gli ospiti mettono il naso avanti. A fare la differenza è il killer break di 10-0 della squadra di Krcalic. Nel girone Rosso, fase Gold, si sono giocate anche Tecnogiemme Muggia-Lp Fleet Management Ronchi 85-62 e Neonis Vallenoncello-Gonars 84-70. La classifica dopo la prima giornata di ritorno: Bor Radenska 10; Gonars 8; Neonis 6; Polisigma, Tecnogiemme 4; Lp Fleet 2. Il prossimo turno: Bor-Tecnogiemme, Gonars-Polisigma, Lp Fleet-Neonis. Nel girone Bianco, Majanese-Credifriuli Cervignano 67-84 e Lussetti Trieste-Cemut San Vito 87-68. Stasera alle 21 il posticipo tra Libertas Fiume e Bcc Azzano. La classifica: Lussetti 10; Credifriuli 8; Bcc 6; Majanese, Fiume 4; San Vito 2. Il prossimo turno: San Vito-Fiume, Bcc Azzano-Majanese, Credifriuli-Lussetti. Non ci sono formazioni pordenonesi nel girone Silver, dove comanda la Friulmedica Codroipo a quota 10, seguita da Geatti, Portogruaro e Gradisca a 6. Nella Poule A del Bronze la Polisportiva Casarsa ha perso 63-79 il derby con il Torre e condivide ora la vetta con Santos Trieste e Collinare Fagagna. Nel B la Nord Caravan Roraigrande giocherà stasera alle 21 a Monfalcone.

BIANCAZZURRI Il gruppo dei cestisti della Polisigma di Zoppola

Cultura &Spettacoli

RACCOGLIE LE VOCI, TRA GLI ALTRI, DI AMOS OZ, YASMINA KHADRA, LUIS SEPULVEDA, ANTONIO TABUCCHI

Martedì 30 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Il volume "Letteratura nei tempi inquieti. Scrivere, immaginare, cambiare il mondo", sarà presentato in anteprima giovedì a Roma

La Treccani dedica un libro a "Dedica"

L'EVENTO

A poco più di un mese dalla conclusione a Pordenone del festival Dedica, rassegna letteraria che si conferma unica nel suo genere, il percorso delle iniziative con le quali l'associazione Thesis sta festeggiando i 30 anni della manifestazione si arricchisce di un'importante novità: la prestigiosa Treccani pubblica infatti un libro "dedicato a Dedica", già in libreria da qualche giorno.

Firmato dal curatore del festival Claudio Cattaruzza, edito per la collana Treccani Libri/Visioni curata da Paolo Di Paolo, intitolato "Letteratura nei tempi inquieti. Scrivere, immaginare, cambiare il mondo", sarà presentato in anteprima nazionale giovedì, 2 maggio, a Roma, alle 18, nella sala Igea del palazzo dell'Enciclopedia Italiana, sede della Treccani e vedrà accanto a Cattaruzza e a Di Paolo, nel ruolo di ospite d'onore, la scrittrice Dacia Maraini, protagonista di Dedica nell'edizione del Duemila.

TESTIMONIANZE

Il libro, che prossimamente avrà la sua presentazione anche a Pordenone, raccoglie una scelta delle testimonianze rese da alcuni degli autori coinvolti negli anni dal festival che da trent'anni rappresenta un unicum nel panorama delle rassegne letterarie italiane: grazie a una formula che si concentra in una intensa settimana di conversazioni, musica, teatro, arte, "Dedica" si traduce infatti in una vera e propria immersione nel mondo dello scrittore o della scrittrice di volta in volta protagonista. Un "unicum" che ha suscitato l'interesse di Treccani e come, sottolinea il curatore di Dedica e del libro, Claudio Cattaruzza, «costituisce un importante riconoscimento del lavoro portato avanti in questi trent'anni e valorizza le monografie che hanno corredato ogni edizione, dedicate all'opera e al pensiero del protagonista».

Così, come sottolinea Paolo di Paolo nella presentazione del volume, attraverso Dedica "alcuni fra i maggiori autori e tra le maggiori autrici del nostro tempo ci portano nel loro cantiere intellettuale, svelando le ragioni per cui hanno deciso di dedicare la vita alla scrittura, ricostruendo l'itinerario della loro formazione attraverso i libri e gli incontri, ma soprattutto rinnovando la scommessa su una letteratura che può cambiare il mondo se alza la posta in gioco. E se, nella turbolenza e nel disorientamento dei tempi bui, ci incoraggia a restare umani".

CURATORE Claudio Cattaruzza, direttore del Festival Dedica, ha realizzato il volume per la collana Treccani Libri/Visioni

I PROTAGONISTI

Le voci degli scrittori protagonisti di Dedica inserite nel libro sono quelle di Gioconda Belli, Javier Cercas, Maylis de Kerangal, Yasmina Khadra, Bjorn Larsson, Claudio Magris, Dacia Maraini, Cees Nooteboom, Amos Oz, Luis Sepulveda, Antonio Tabucchi, e Paco Ignacio Taibo II.

"In trenta anni di Dedica Festival a Pordenone – si legge nell'introduzione - le autrici e gli autori ospiti, tra le figure più rilevanti della letteratura internazionale, si sono trovati a riflettere sulla scrittura come impegno etico, come esperienza di conoscenza e di trasformazione. Hanno raccontato le radici della loro vocazione, il cantiere del romanzo, i meccanismi e gli strumenti del lavoro creativo. Sono dunque raccolte in queste pagine alcune fra le testimonianze più intense offerte nel corso del tempo a una manifestazione unica nel panorama culturale italiano: la sua originalità sta nel voler conoscere in profondità un autore, protagonista assoluto del festival, ogni anno diverso; nel catturare nell'insieme della sua opera i dettagli essenziali, le ascendenze, le ragioni dell'ispirazione; nel condividere e discutere con l'autore stesso ciascun appuntamento; e nel tessere tutto ciò in un itinerario che coinvolge i linguaggi dell'arte, del teatro, del cinema, della musica".

Musica

A "More than jazz" anteprima con Terzić

"More Than Jazz" è pronto a tornare per la sua 6^ edizione. E come tradizione, in vista del via ufficiale, ecco una delle anteprime che anticipano la rassegna vera e propria. Venerdì, alle 21, all'Auditorium Mons. Pigani di Reana del Rojale è in programma il concerto del pluripremiato batterista di origine serba Dejan Terzić. Ospite di More Than Jazz, Terzić presenterà il suo secondo album pubblicato con l'etichetta Cam Jazz e intitolato Silent Dancer. Sul palco anche Axiom, la band che lo accompagna stabilmente nel suo percorso artistico. Come nel precedente album intitolato Prometheus, Terzić fonde il jazz americano con la tradizione popolare europea e altri sound moderni, creando una musica che rivendica, in un gioco di parole con il nome del gruppo, l'attributo di "assiomatica". Ad affiancare Terzić quindi ci saranno ancora il sassofonista Chris Speed, uno dei più apprezzati professionisti dell'attuale scena musicale, il pianista Bojan Zulfikarpašić e il bassista Matt Penman. Info: www.morethanjazz.it o biglietteria@simularte.it o allo 0432 1482124.

Palmanova, una fortezza di pace in musica

LA RASSEGNA

Sarà una vera kermesse che ancora una volta trasformerà il sito Unesco di Palmanova in una "fortezza di pace in musica", con dieci giorni di eventi, concerti, mostre e un'allegra, colorata e armoniosa "invasione" di oltre 1.200 giovani musicisti provenienti da 20 nazioni del mondo: questo il programma, dal 4 al 11 maggio, del 12° Concorso musicale internazionale Città di Palmanova-Premio Unesco, organizzato e promosso dall'Accademia Musicale di Palmanova e presentato ieri nella città stellata.

La giuria, presieduta da Franco Calabretto, sarà impegnata in 350 audizioni per circa 100 ore di musica, proposte nelle due sedi del Teatro Gustavo Modena e dell'Auditorium San Marco, sempre aperte al pubblico. Le 15 orchestre, i gruppi da camera e i solisti (divisi nelle varie categorie di età, fino ai 19 anni per le scuole, fino ai 22 per il Premio Unesco), e ancora compositori ed esecutori per la sezione "Nuove Musiche" (fino a 30 anni d'età), saranno valutati dal panel di giurati.

Ma Palmanova offrirà anche la possibilità di apprezzare la musica e l'entusiasmo di questi giovani interpreti in modo più diretto e informale, grazie ai concerti che saranno proposti a rotazione dalle varie orchestre presenti in città, sul palco allestito in Piazza Grande davanti al Municipio.

Gli organizzatori hanno voluto arricchire quest'anno il Concorso con una nuova proposta che il 10 e 11 maggio (dalle 9 alle 18) porterà nel Palazzo del Municipio e sotto la Loggia, alcuni artigiani costruttori di strumenti musicali della regione.

Non potrà mancare la grande musica al Teatro Modena, che accoglierà sabato 11 maggio alle 16 la premiazione e il concerto finale dei vincitori, mentre per l'apertura, sabato 4 maggio alle 20.45, presenterà in veste di solista la vincitrice del Premio-Unesco 2024, la violinista slovena Sophia Logar, con la Fvg Orchestra, con un programma di musiche di W.A. Mozart, sotto la bacchetta del Maestro Paolo Paroni.

Info, programmi e orari degli eventi (sempre ad ingresso libero): www.concorsomusicalepalmanova.it e pagine Facebook e Instagram del Concorso.

CITTÀ STELLATA Palmanova

PRESIDENTE Monica Guerritore capitanerà la giuria

Le giornate della luce la giuria a Guerritore

L'APPUNTAMENTO

Annunciata la giuria e il manifesto della decima edizione de Le Giornate della Luce di Spilimbergo, che si svolgeranno dall'1 al 9 giugno. Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria 2024, che assegnerà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, sarà capitanata da Monica Guerritore. Con lei in giuria, Luan Ujkaj Amelio, autore della fotografia candidato al David di Donatello e ai Nastri d'argento con Hammamet e Il signore delle formiche. Con Paolo Sorrentino gira Quattro pezzi facili, tratto dall'omonima opera teatrale di Mattia Torre. In giuria, con loro, Gianni Fiorito, che dal 1980 svolge l'attività di fotogiornalista con particolare attenzione alla complessa realtà napoletana e meridionale italiana, documentando, tra l'altro, per le maggiori testate nazionali ed internazionali, il fenomeno camorristico e l'illegalità diffusa. Ha lavorato come fotografo di scena tra gli altri con Paolo Sorrentino, John Turturro, Antonio Capuano, Francesca Comencini, Pappi Corsicato, Daniele Luchetti, Leonardo Di Costanzo, Ferzan Ozpeteck, Roberta Torre e Terrence Malick. Completano la giuria Mateja Zorn, produttrice e responsabile del programma e dei progetti strategici presso il Kinoatelje. Ideatrice e promotrice di eventi culturali, direttrice del cross-border film festival Poklon viziji/Omaggio a una visione. In giuria anche il giornalista critico cinematografico e autore televisivo Oreste De Fornari, autore di saggi tra gli altri, su Walt Disney, Truffaut, Sergio Leone.

Svelato anche il manifesto del festival di quest'anno, realizzato come di consueto, a partire da una foto di scena scattata, in questo caso da Claudio Iannone per il film Campo di battaglia di Gianni Amelio. Tra le location del Fvg che hanno ospitato il set del film Udine, Tolmezzo, Venzone, Cormons e Gorizia.

La rabbia, i conflitti sociali visti da Pasolini e Guareschi

CINEMA

La rassegna della Cineteca del Friuli che accompagna la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy" prosegue al Cinema Sociale di Gemona con due esempi di quel cinema italiano che, all'inizio degli anni '60, ha saputo rendersi testimone delle vicende mondiali, filtrandole sia in vari film di genere che in quelli d'autore.

Quello che si vedrà domani, alle 20.30, è un film di montaggio in due parti, diviso a metà tra lo sguardo di sinistra di Pier Paolo Pasolini e quello di destra di Giovannino Guareschi: ne esce una delle pellicole più fuori dalle regole mai viste, La rabbia (1963). Pasolini e Guareschi vi rimontano materiali di repertorio dai cinegiornali, che come nel coevo cinema americano documentano il peso degli scontri ideologici degli anni '50 su un'epoca di rinnovamento quale l'inizio degli anni '60. Entrambi i registi giungono ad audaci aperture: Guareschi con un animalismo contrapposto agli esperimenti scientifici, Pasolini nella passione per uomini nuovi come Giovanni XXIII e Patrice Lumumba, e nella commozione poetica per la morte di Marilyn Monroe, di cui verrà proiettato in testa al film l'iconico documento della sua canzone al compleanno di John F. Kennedy. Concluderà invece la serata il breve episodio di Pasolini per il film Amore e rabbia (1969), in cui una lunga camminata di Ninetto Davoli per le vie di Roma vede in sovrimpressione le tragiche immagini del Vietnam.

Mercoledì 8 maggio, sempre alle 20.30, è in programma Totò e Peppino divisi a Berlino (1962) di Giorgio Bianchi, geniale trattamento comico di una situazione emblematica della guerra fredda. In testa al film, si vedrà il documento del più ricordato discorso di JFK, quello in cui nel 1963 a Berlino si dichiarò in tedesco un berlinese. Le proiezioni saranno precedute dall'introduzione in sala del curatore della mostra e della rassegna Sergio M. Grmek Germani. Ingresso libero.

Al Feff tra bizzarrie sessuali e surreali reality giapponesi

IL FESTIVAL

Settima giornata per il Far East Film Festival. Anche oggi non solo film, ma una full immersion nel mondo asiatico. Centinaia gli affezionati "fareastiani" che riempiono ogni giorno le sale dei film in proiezione, tra Cinema Visionario e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove non mancano gli spazi dedicati a corsi, talk show, masterclass, spazi conviviali, musica, shopping e tutto quanto fa Estremo Oriente. Il centro di Udine è invaso da bancarelle a tema, con diversi ristoranti che per l'occasione propongono piatti tipici della cucina orientale, incrociandosi con i truck dello street food presenti oggi in piazza Primo Maggio. Chi non ha ancora avuto modo di immergersi nei profumi della cultura del Sol Levante, ha quindi tempo di farlo a due passi da casa, fino a giovedì, giorno di chiusura del festival.

IL PROGRAMMA

Il primo film di oggi inizia alle 9: siamo a Taiwan, con l'opera collettiva "Tales of Taipei", dove si esplorano tutte le declinazioni della parola amore, per proseguire nelle Filippine con "Rookie" di Samantha Lee (ore 11.05), mix di sport, adolescenza e tematiche LGBTQ+. Di tutt'altro segno il super fantasy nipponico "The Yin Yang Master 0" di Sato Shimako, che alle 14.30 ci porta nella Hogwarts dell'epoca Heian, seguita da "Fly Me to the Moon" di Sasha Chuk, toccante storia di immigrazione ambientata a Hong Kong, in proiezione alle 16.35. Sale poi la curiosità per "(Ab)normal Desire" del giapponese Kishi Yoshiyuki, che viene descritto come il film più... bizzarramente sessuale della 26^ edizione del festival. Sarà proiettato, sempre al Teatro Nuovo, alle 19.15 (pochissimi i posti rimasti), seguito dalla prima mondiale dell'horror surreale "Peg O' My Heart", firmato dalla superstar hongkonghese Nick Cheung. Al termine di quella che si preannuncia una giornata piuttosto intensa, vedremo infine scorrere un bel po' di sangue, con lo slasher movie "The Guest", del sudcoreano Yeon Je-gwang, alle 23.30.

AL VISIONARIO

Cinque invece i titoli in programma al Visionario. Si inizia con tre film, recentemente restaurati, che arrivano dritti dalla Corea del Sud: "Nakdong River" di Jeon Chang-keun alle 14, seguito da "The Widow" di Park Nam-ok e da "Piagol" di Lee Kang-cheon. Ecco poi due documentari, che ci mostrano facce quantomai differenti del mondo orientale: alle 18.20 "Chiu Fusheng" di Liu Yi (Hong Kong / Taiwan) e, alle 20.10, "The Contestant" di Clair Titley, un viaggio nel mondo surreale dei reality giapponesi, che fa riflettere sell'etica di un certo genere di intrattenimento televisivo: nel 1998, il comico giapponese Hamatsu Tomoaki partecipò a un reality trasmesso in diretta tv a sua insaputa.

Isolato per 15 mesi in un appartamento, per contratto dovette sopravvivere unicamente con ciò che riusciva a vincere con i concorsi a premi delle riviste, che gli venivano fornite in abbondanza. Proprio per l'assurdità della situazione (rimase nudo per tutta la durata dello show, poiché i premi ottenuti consistevano esclusivamente in cibo e oggetti vari) il programma fu campione di audience. Anche questo è Feff!

Daniela Bonitatibus

SUPER FANTASY NIPPONICO Un frame del film "The Yin Yang Master 0"

OGGI

Martedì 30 aprile

MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Buon compleanno alla nostra cara amica **Sara** da Alice, Francesca, Michela e Simonetta. E che sia l'anno giusto...

FARMACIE

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52.**

Cordenons
▶**Ai due gigli, via Sclavons 10.**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo.**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

Pinzano
▶**Ales, via XX settembre 49.**

Prata
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Fraz. Villanova.**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41.**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

Zoppola
▶**Molinari, piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions.**

Pordenone
▶**Kossler, via De Paoli 2.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.30 - 21.00.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.30.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.45 - 21.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 18.45 - 20.45.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore17.00 - 19.15.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 19.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.15.
«COME FRATELLI â€Ì ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 15.45 - 18.00 - 20.15.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.00 - 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.35 - 20.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 17.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 16.00.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 16.00 - 17.15 - 20.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.00 - 17.50 - 21.00 - 23.00.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.05 - 18.05 - 22.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.15 - 20.15 - 22.35.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.25 - 18.40 - 22.10.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.40 - 18.55 - 21.05.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 16.50 - 19.00 - 21.15 - 23.50.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 17.10.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 18.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.15 - 21.25 - 23.35.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 19.25 - 21.55.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.40 - 21.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 19.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16.00 - 18.00.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 15.00 - 20.00.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 15.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 15.15 - 17.45.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 17.30 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La figlia Michela con Marco, Matilde e Camilla, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Andreina Camuffo Mangoni

di anni 81

I funerali avranno luogo giovedì 2 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 30 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

Il Presidente della Fondazione di Venezia Michele Bugliesi, unitamente ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale dell'Ente e ai componenti dei Consigli di Amministrazione di Fondazione M9 e di M9 District, il Direttore Generale Giovanni Dell'Olivo, i Direttori di M9 District e di M9 - Museo del '900 Antonio Rigon e Serena Bertolucci e tutti i dipendenti del Gruppo Fondazione partecipano al dolore della figlia Benedetta per la scomparsa del padre

Architetto
Plinio Danieli

Il ricordo va, in particolare, ai lunghi anni del suo impegno all'interno della Fondazione di Venezia in progetti strategici e di grande visione per lo sviluppo della Fondazione e per la realizzazione del Museo M9.

Venezia, 30 aprile 2024

Il giorno 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ercolini

di anni 90

Ne danno il triste annuncio Sergio Salmaso, i carissimi amici della Caritas e tutti quelli che lo hanno conosciuto.

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Maggio alle ore 11,00 circa nella Chiesa Parrocchiale degli Eremitani.

Padova, 30 aprile 2024

I.O.F. Turatto Mario Srl - Padova

tel. 049/756874

Il 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

Sig.
Bruno Facchetti

Indimenticabile figura di Uomo ed Imprenditore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 15,00 nella Chiesa arcipretale di Noventa di Piave

Noventa di Piave, 30 aprile 2024

I dipendenti dell'Impresa IFAF SpA ricordano con affetto e stima il

Sig.
Bruno Facchetti

persona ineguagliabile e rispettata per la Sua onestà e capacità di Uomo e di Imprenditore.

Porgono ai familiari tutti le più sincere condoglianze.

Noventa di Piave, 30 aprile 2024

www.procasarsa.org

dal 24 aprile al 6 maggio 2024 • CASARSA della DELIZIA